

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI
DELL'ART. 19 DEL D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. PER LA MODIFICA
DELL'ATTUALE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI
SITO NEL COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA (VE)
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Committente:

IDEA S.r.l.

Sede legale:

Via Marzabotto n°18

30010 CAMPAGNA LUPIA

Cod. Fisc. e P.I. 01956410276

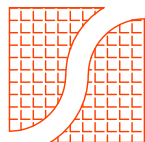
Oggetto:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Elaborato:

S1

Progettisti:



SIMMOS s.r.l.
PIANI & PROGETTI

30173 Venezia-Mestre Via Martiri della Libertà 242/B
Tel.: 041-5352593 Fax: 041-2667322
Email: info@simmos.it Web: http://www.simmos.it
Email PEC: simmosrl@pec.it



Responsabile progetto: Ing. Alberto Colella
FIRMATO DIGITALMENTE

Scala:

-

Data:

NOVEMBRE 2025

File:

s2108dk91-0.docx

Sost. il:

-

IL PRESENTE DISEGNO E' DI NOSTRA PROPRIETA' ED E' SOTTO LA PROTEZIONE DELLA LEGGE SULLA PROPRIETA' LETTERARIA, NE E' QUINDI VIETATA, PER QUALSIASI MOTIVO, LA RIPRODUZIONE E CONSEGNA A TERZI

rev.	data	descrizione	oper.	verif. R.C.	approv. D.T.
rev. 0	17/11/2025	PRIMA EMISSIONE	124	122	113
rev. 1	-	-	-	-	-

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

COLELLA ALBERTO il 17/11/2025 11:07:33

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

PROTOCOLLO GENERALE: 2025 / 81271 del 18/11/2025

INDICE

1	PREMESSA	5
1.1	Iter autorizzativo procedura Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.	10
1.1	Enti competenti	12
1.2	Inquadramento territoriale	13
2	INTRODUZIONE	15
2.1	Metodologia di valutazione di impatto ambientale e criteri adottati	15
2.2	Legislazione di riferimento	16
3	QUADRO PROGRAMMATICO	17
3.1	Pianificazione regionale	17
3.1.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	17
3.1.1.1	Conclusioni sulla conformità al PTRC	28
3.1.2	Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito e i Piani di Area (P.P.R.A.)	28
3.1.2.1	Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA	30
3.1.3	Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)	35
3.1.4	Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)	37
3.1.5	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	39
3.1.6	Piano di Assetto idrogeologico (PAI)	40
3.1.7	Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)	41
3.1.8	Piano di Gestione dei siti Natura 2000	43
3.1.9	Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali	45
3.1.9.1	Distanza minima dalle abitazioni	46
3.1.10	Approfondimento in relazione all'area di esclusione assoluta	47
3.2	Pianificazione provinciale	49
3.2.1	Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.M.)	49
3.2.1.1	Conclusioni sulla conformità al PTGM	58
3.3	Pianificazione comunale	59
3.3.1	Piani di Assetto del Territorio Comunale (P.A.T.)	59
3.3.2	Piano degli Interventi (P.I.)	65
3.3.3	Piano di Classificazione Acustica	67
3.3.4	Piano Comunale delle Acque	69
3.3.4.1	Conclusioni sulla conformità alla pianificazione comunale	72
3.4	Conclusioni sul Quadro Programmatico	73
4	QUADRO PROGETTUALE	74

4.1	Ubicazione.....	74
4.2	Impianto autorizzato IDEA Srl.....	75
4.2.1	Organizzazione delle attività	77
4.2.2	Autorizzazioni Edilizie	78
4.3	Descrizione dell'intervento in progetto.....	78
4.3.1	Generalità	78
4.3.2	Configurazione del progetto	79
4.3.2.1	Organizzazione generale della piattaforma	80
4.3.2.2	Caratteristiche dei corpi di fabbrica	81
4.3.2.3	Opere generali	82
4.3.3	Operazioni svolte presso la piattaforma di gestione dei rifiuti.....	84
4.3.4	Potenzialità di stoccaggio e di trattamento.....	87
4.3.5	Proposta di incremento della potenzialità.....	87
4.3.5.1	Stima potenzialità massima degli impianti e dei macchinari	87
4.3.5.2	Stima della viabilità	89
4.3.6	Processo operativo.....	89
4.3.7	Presidi Ambientali.....	90
4.3.7.1	Tettoia D	91
4.3.7.2	Edificio E.....	91
4.4	Alternative dal punto di vista della tecnologia utilizzata	92
4.5	Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione.....	93
4.6	Alternativa Zero	93
4.7	Cumulo con altri progetti	95
4.8	Conclusioni del Quadro di Riferimento Progettuale	96
5	QUADRO AMBIENTALE	98
5.1	Inquadramento territoriale	99
5.2	Condizioni climatiche.....	100
5.2.1	Stima impatto in atmosfera	101
5.2.1.1	Stima impatto in atmosfera emissioni puntuali	101
5.2.1.2	Stima impatto in atmosfera emissioni diffuse	101
5.2.2	Conclusioni sulla matrice atmosfera.....	102
5.3	Ambiente idrico	103
5.3.1	Acque superficiali.....	104
5.3.2	Qualità delle acque superficiali.....	105
5.3.3	Acque sotterranee	106

5.3.4	Qualità delle acque sotterranee	107
5.3.5	Servizio idrico integrato	110
5.3.6	Conclusioni sulla matrice ambiente idrico.....	110
5.4	Suolo e sottosuolo	110
5.4.1	Geomorfologia	112
5.5	Caratterizzazione sismica	113
5.6	Paesaggio e natura.....	113
5.6.1	Valutazione previsionale di impatto paesaggistico.....	114
5.7	Agenti fisici	119
5.7.1	Radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti.....	119
5.7.1.1	<i>Radiazioni ionizzanti</i>	119
5.7.1.2	<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	121
5.7.2	Emissioni luminose	123
5.7.3	Rifiuti	124
5.7.4	Ambiente acustico	125
5.7.5	Valutazione previsionale di impatto acustico	125
5.8	Aspetti sociali	126
5.8.1	Demografia	126
5.8.2	Viabilità e traffico	128
5.8.3	Valutazione di impatto viabilistico.....	129
5.8.4	Impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone.....	130
6	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	132
6.1	Inserimento urbanistico e programmatico.....	132
6.2	Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione.....	133
6.3	Alternativa Zero	133
6.4	Impatti su matrici ambientali.....	134
6.5	Analisi di verifica dei possibili impatti rilevanti.....	138
6.5.1	Generalità sul metodo matriciale	138
6.5.2	Parametri di riferimento per la costruzione delle matrici.....	140
6.5.2.1	<i>Fattori causali di impatto</i>	141
6.5.2.2	<i>Categorie ambientali coinvolte</i>	141
6.5.2.3	<i>Definizione degli elementi di impatto e costruzione della matrice di valutazione</i> 141	
6.6	Compilazione delle matrici.....	142
6.7	Valutazioni finali sugli impatti.....	146

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 148

1 PREMESSA

La società IDEA S.r.l. con sede a Campagna Lupia (VE) gestisce un impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi sito presso la sede aziendale in via Marzabotto n°18, frazione Lugo del Comune di Campagna Lupia (VE).

L'attuale impianto è autorizzato con A.U.A. dalla Determinazione dell'Area Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia n°708/2023, adottata in data 09/03/2023, alle operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi R13 (messa in riserva) e R5 (recupero inerti).

La seguente tabella riporta i codici EER e le potenzialità di trattamento e stoccaggio attualmente autorizzati.

D.M. 05/02/98 e smi (vigente dal 2006)	Tipologia	Attività di recupero	Codice CER	Quantità istantanea massima di stoccaggio (t)	Quantità annua trattata (t/a)
07.01	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimento stradale, purché privi di amianto	R13 – R5	101311	84	44.000
			170101	84	
			170102	84	
			170103	84	
			170107	2.814	
			170802	84	
			170904	2.814	
07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R13	170302	392	2.000
07.31 bis	terre e rocce da scavo	R13	170504	1.152	14.000
TOTALE QUANTITA' ANNUA TRATTATA (t/a)					60.000
TOTALE QUANTITA' MESSA IN RISERVA (t)					7.592

Tabella 1: Estratto AUA vigente dell'impianto IDEA S.r.l. – Prot. 2023/17119 del 09/03/2023.

L'adeguamento all'evoluzione del concetto di ambiente, le trasformazioni a cui il mercato dei rifiuti è andato incontro negli ultimi anni, le sollecitazioni da parte della collettività al recupero ed al minor inquinamento oltre al venir meno d'idonei siti per la realizzazione di nuove discariche per lo smaltimento finale dei rifiuti, nonché di impianti destinati a svolgere operazioni di trattamento / recupero / smaltimento, hanno indotto, la società IDEA srl, a migliorare la propria attività di gestione dei rifiuti nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, adeguando e valorizzando il proprio impianto esistente, mediante:

1. la modalità d'uso della superficie di porzione di proprietà per la gestione dei rifiuti sulle aree da pavimentare dei mappali 41, 43, 738, 739 e 404 del Foglio 4 del Comune di Campagna Lupia, per una superficie complessiva di 30.126,11 m²;
2. cambio della destinazione d'uso delle esistenti tettoia ed edificio ad uso deposito mezzi, ad ambiti adibiti alla gestione e trattamento di rifiuti non pericolosi;
3. organizzazione di zone di lavorazione e stoccaggio di rifiuti non pericolosi, su piazzali impermeabili;
4. modifica delle attuali operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
 - stoccaggio R13 e D15;
 - accorpamento R12 e D14;
 - selezione, cernita e adeguamento volumetrico R12 e D13;
 - miscelazione R12 e D13;
 - recupero di materia R4 e R5.
5. potenzialità di trattamento per le nuove operazioni R12-D14-D13 non superiore a 75 ton/g per complessivi 18.000 ton/anno;
6. potenzialità di trattamento per la nuova operazione R4 su rifiuti metallici non pericolosi non superiori a 74 ton/g per complessivi 5.000 ton/anno;
7. riduzione della potenzialità di trattamento per l'operazione già autorizzata R13-R5 da 60.000 ton/anno a 55.000 ton/anno, conseguente all'inserimento della nuova attività di recupero rifiuti metallici R4;
8. l'aumento dello stoccaggio istantaneo D15 e R13 da 7.592 ton a 20.000 ton in relazione al diverso utilizzo dei corpi edilizi esistenti e alle nuove zone di stoccaggio da allestire su piazzali esistenti;
9. l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi, in rapporto alle nuove attività di gestione dei rifiuti.

Si riassumono nella seguente tabella le potenzialità massime di trattamento dei rifiuti non pericolosi, attualmente gestiti in impianto e la previsione progettuale di cui alle operazioni R4, R5, R12, D13, D14, degli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06:

Potenzialità di trattamento (ton/anno)			
Operazione di trattamento	A.U.A. 708/2023	Proposta di progetto	
R13-R5	60.000	55.000 t	60.000
R4	-	5.000 t	
R12-D14-D13	-	18.000 t	18.000
Complessivi =	60.000	78.000	

Tabella 2: Potenzialità massima di trattamento annua

Considerati 240 giorni lavorativi anno attualmente l'impianto ha potenzialità giornaliera pari a $60.000t \times 240g = 250 \text{ ton/g}$.

Nella seguente tabella sono sintetizzate le quantità massime di rifiuti non pericolosi attualmente stoccabili in impianto e la previsione progettuale.

	Capacità di stoccaggio (ton)	
	A.U.A. 708/2023	Proposta di progetto
Operazione R13	7.592	14.000
Operazione D15	-	6.000
Complessivi =	20.000	

Tabella 3: Capacità di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi

L'attuale piattaforma di gestione dei rifiuti ricade all'intero della zona vincolata sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna".

Con riferimento all'art. 13 "Criteri di esclusione" e al punto 1.1.1 "Patrimonio storico-architettonico e del paesaggio" del Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Veneto DGR n°988 del 09/08/2022, i criteri di esclusione o di "vincolo assoluto" all'approvazione di progetti sono i seguenti:

- 1) realizzazione di nuovi impianti;
- 2) modifica sostanziale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. I-bis) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per gli impianti esistenti;
- 3) estensione dell'attività di trattamento dei rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate.

Per quanto concerne il punto n°1, l'intervento in progetto **non prevede la realizzazione di un nuovo impianto** ma la sola modifica dell'installazione dell'esistente, già autorizzata con A.U.A. dalla Determinazione dell'Area Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia n°708/2023, adottata in data 09/03/2023.

La presente istanza **si configura come una modifica non sostanziale** dall'attuale piattaforma di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. I-bis) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in quanto le modifiche previste non producono effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare si segnala che **le modifiche in progetto non prevedono nessun incremento superiore ai valori delle grandezze di soglia** che, nel caso, disciplinano le attività per essere autorizzate mediante Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'Allegato VIII alla parte 2° del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

In merito all'estensione dell'attività di trattamento dei rifiuti ad ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate, si precisa che l'area oggetto d'intervento:

- a) è già ricompresa in una zona individuata come produttiva dal vigente strumento urbanistico di programmazione territoriale; la Variante n.8 al Piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia, adottata con D.C.C. n. 29 del 30/09/2024, classifica l'area d'intervento come zona D1 "zona produttiva industriale/artigianale";
- b) è già munita dei requisiti tecnici ed infrastrutturali idonei allo svolgimento di attività di gestione dei rifiuti;
- c) è già intervenuta una fase valutativa e autorizzativa che ha inciso sull'elemento "suolo" determinandone le modalità di utilizzo e di consumo, mediate i seguenti procedimenti autorizzativi e valutativi:
 - a. Autorizzazione Paesaggistica determinazione n°3552/2022 del 22/12/2022;
 - b. CILA pratica SUAP n°1956410276-15032023-1703 del 15/03/2023;
 - c. Permesso di Costruire n°21/2023 del 27/11/2023;
 - d. Variante al Permesso di Costruire n°21/2023 P.E. n°11/2024 del 18/04/2024;
 - e. Autorizzazione Paesaggistica determinazione n°2314/2024 del 27/08/2024
 - f. Variante al Permesso di Costruire n°11/2024 – modifiche sistemazione esterna, area di lavoro con aumento di superficie impermeabilizzata e modifica della rete di scarico delle acque meteoriche presentata presso il SUAP del Comune di Campagna Lupia con prot. n°20062025 del 25/06/2025.

Per quanto sopra l'area oggetto d'intervento è già stato predeterminato il "consumo del suolo" e pertanto **non si prefigura l'estensione dell'attività di trattamento dei rifiuti a ulteriori superfici rispetto a quelle precedentemente autorizzate.**

La Direzione della società IDEA S.r.l. ha affidato incarico alla scrivente società d'ingegneria Simmos srl di Venezia-Mestre, con ampia esperienza nella progettazione di impianti per la gestione di rifiuti, di redigere il progetto di modifica dell'attuale impianto di gestione rifiuti non pericolosi unitamente alle valutazioni di compatibilità ambientale connesse alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Il presente Studio Preliminare Ambientale (S.P.A.) tiene in considerazione i seguenti aspetti:

1. Caratteristiche del progetto
2. Localizzazione del progetto
3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Il presente S.P.A. organizza i contenuti prescritti dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in conformità alle indicazioni del DPCM 27.12.88 suddividendo il documento nelle seguenti sezioni:

1. introduzione e riferimenti normativi;
2. quadro di riferimento programmatico;
3. quadro di riferimento progettuale;
4. quadro di riferimento ambientale;
5. osservazioni conclusive.

1.1 Iter autorizzativo procedura Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

L'attuale impianto è autorizzato con A.U.A. dalla Determinazione dell'Area Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia n°708/2023, adottata in data 09/03/2023, alle operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi R13 (messa in riserva) e R5 (recupero inerti).

L'intervento in progetto è da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, in quanto le modifiche previste sono ricomprese nelle attività di cui all'Allegato IV, Parte 2 (impianti soggetti a Verifica di assoggettabilità del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così definite:

Allegato IV, parte 2° del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Verifica di assoggettabilità		
Lettera di riferimento	Soglia di riferimento	Modifica in progetto
r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi , mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006);	>20 Mg/g	75 Mg/g
t) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m ³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 , della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152);	>40 Mg/g	75 Mg/g
z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 , della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	>10 Mg/g	250 Mg/g

Tabella 4: Impianti soggetti a Verifica di assoggettabilità

L'Allegato A alla LR 12/2024 del 27.05.2024 individua l'Ente competente alla Verifica di Assoggettabilità.

Allegato A Legge Regionale n°12/2024		
A2: PROGETTI SOTTOPOSTI A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ		Ente competente
r) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi , mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)	Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D10 e D11, della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti SPECIALI non pericolosi , mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).	Regione
t) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m ³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15 , della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)	Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m ³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'Allegato B, lettera D15 della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152) ad esclusione degli impianti realizzati nel luogo di produzione per i rifiuti ivi prodotti o per rifiuti prodotti anche in altri impianti o stabilimenti purché appartenenti alla medesima impresa o consorzio di imprese.	Regione
z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 , della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi , con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R2 a R9 , della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.	Provincia

Tabella 5: Ente competente alla valutazione del progetto

In rapporto all'attività prevalente di tutto l'impianto per la gestione rifiuti, questa è pertinente alle lettere da R2 a R9 comprendente di fatto anche le attività R4 e R5 con potenzialità di 250 Mg/g. Ne consegue che l'Ente competente è la Provincia.

1.1 Enti competenti

Nell'ambito delle Conferenze di Servizi, saranno indicativamente invitati a partecipare i seguenti enti:

1. Città Metropolitana di Venezia;
2. Regione Veneto;
3. Comune di Campagna Lupia (VE);
4. Comune di Camponogara (VE);
5. Comune di Mira (VE);
6. Veritas Spa;
7. Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
8. ARPAV;
9. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso
10. Vigili del Fuoco;
11. ULSS – n.3;
12. SPISAL.

Oltre al Comune di Campagna Lupia (VE) sono stati indicati anche il Comune di Camponogara (VE) e il Comune di Mira (VE), in rapporto alla zona territoriale oggetto di valutazione dei possibili impatti ambientali.



Figura 1: Mappa satellitare con demarcazione in rosso dei confini comunali.

1.2 Inquadramento territoriale

L'ambito d'intervento è ubicato presso la zona industriale della località Lugo del Comune di Campagna Lupia (VE), in via Marzabotto n.18, in prossimità della sponda ovest del Canale Taglio Novissimo che scorre parallelamente alla S.S. 309 "Romea".

L'ambito di progetto dell'impianto IDEA S.r.l. comprende i mappali 41-43-404-738-739-761 censiti catastalmente al Foglio 4 del Comune di Campagna Lupia, per una superficie complessiva pari 30.126,11 m².



Figura 2: Mappa satellitare con individuazione dell'ambito di studio.



Figura 3: Mappa satellitare con individuazione dell'ambito di studio.

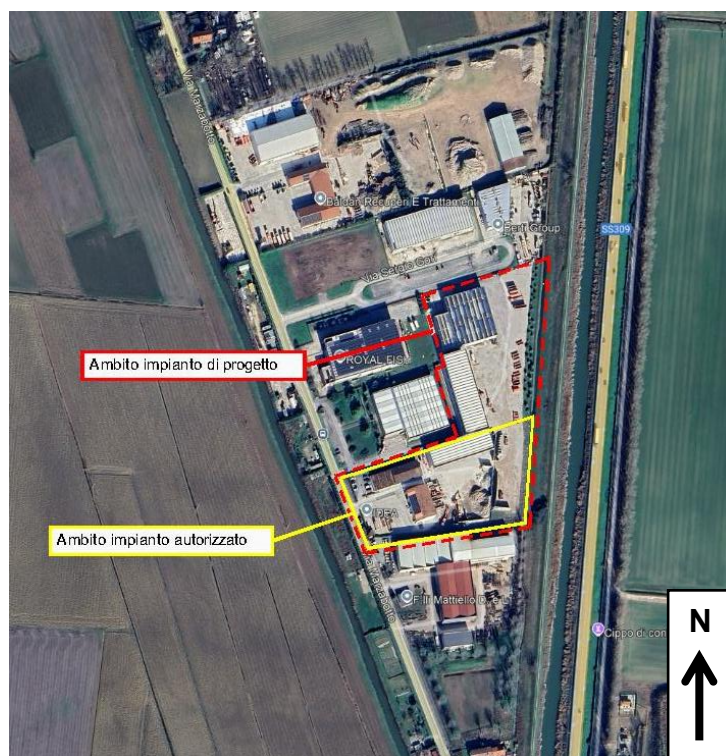


Figura 4: Aerofoto ambito impianto IDEA srl - Fonte Google Earth

2 INTRODUZIONE

Il presente rapporto di compatibilità ambientale è inerente alla modifica dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi gestito da IDEA S.r.l. presso Campagna Lupia (VE).

Le informazioni necessarie alla redazione dello studio di compatibilità ambientale derivano dall'analisi del progetto, da studi specialistici eseguiti sul territorio preso in considerazione, dall'esame dei documenti programmatici in materia predisposti dalla Regione Veneto, dalla Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Campagna Lupia e da informazioni reperite presso Enti, Associazioni ed Operatori del settore e dalla bibliografia in generale.

Nel presente rapporto, in funzione di quanto espresso finora, verranno presi in considerazione tutti gli aspetti che implicano un possibile coinvolgimento delle categorie ambientali, che eventualmente possano essere coinvolte a seguito della modifica dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi.

2.1 Metodologia di valutazione di impatto ambientale e criteri adottati

La S.P.A. costituisce una procedura tecnico – amministrativa volta alla formulazione di un giudizio di ammissibilità degli effetti che una determinata azione avrà sull'ambiente.

Nel particolare caso in esame, i singoli fattori ed effetti sono stati identificati in funzione di studi specialistici, modellazioni matematiche, relazioni, risultati già ottenuti nell'area da altri Enti in quest'ultimo periodo.

Elementi caratterizzanti la metodologia saranno:

- l'utilizzo di cartografia tematica, che consente di mettere in evidenza in modo chiaramente interpretabile gli aspetti relativi all'uso del territorio, alla densità abitativa, all'idrografia superficiale, alla visibilità, al rischio idraulico, alla geologia, etc.;
- l'effettuazione di analisi e studi specifici, nonché modellizzazioni, appositamente tarate sul sistema studiato;
- l'individuazione dell'influenza generata nell'area territoriale interessata, con riferimento agli aspetti di impatto sia positivo che negativo.

2.2 Legislazione di riferimento

Secondo l'Allegato IV bis del D.Lgs. 152/06, la redazione dello S.P.A. comprende lo sviluppo delle tematiche qui di seguito specificate:

- a) Descrizioni delle componenti dell'ambiente: nel presente studio a questo riguardo si terrà conto dei seguenti atti di programmazione e di pianificazione:
- piani regionali per la salvaguardia ed il risanamento ambientale, piani territoriali e paesistici;
 - piani provinciali per la salvaguardia ambientale e piani urbanistici e territoriali;
 - strumenti urbanistici locali (P.R.G., P.A.T., P.I.);
 - etc.
- b) Descrizione del progetto (ex, art.4): descrive il progetto, le soluzioni adottate e l'inquadramento del territorio circostante. Vengono precisate le caratteristiche dell'opera progettata con particolare riferimento alla natura delle attività da valutare offerti. Nel presente studio a questo riguardo verranno prese in considerazione:
- normative e disposizioni inerenti allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti;
 - descrizione delle infrastrutture
 - criteri seguiti nelle scelte progettuali;
 - indicazioni di massima dei volumi e delle quantità prodotte nell'unità di tempo (emissioni, effluenti, etc.);
- c) Effetti del progetto sull'ambiente (ex, art. 5): descrive i sistemi ambientali interessati dal progetto. Il quadro di riferimento ambientale contiene inoltre una stima qualitativa – quantitativa degli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale.

3 QUADRO PROGRAMMATICO

Il presente capitolo fornisce un quadro esauriente dell'area in cui si prevede di inserire il Progetto, verificandone la congruità con gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio vigenti, così come indicato dall'Allegato V alla Parte II del TUA 152/2006, inerente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

I piani presi in considerazione al fine di identificare e valutare l'inserimento dell'intervento nel territorio e le eventuali criticità, sono i seguenti:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito e i Piani di Area (P.P.R.A.);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di gestione dei siti Natura 2000;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.M.);
- Piano di Assetto Territoriale del Comune di Campagna Lupia (P.A.T.);
- Piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia (P.I.);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvione (P.G.R.A.);
- Piano di gestione delle acque – Autorità di Bacino delle Alpi Orientali;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagna Lupia;
- Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

3.1 Pianificazione regionale

3.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è lo strumento regionale per il governo del territorio, con il quale vengono delineate le linee principali di organizzazione e di assetto, nonché le azioni e le strategie volte al conseguimento di tali obiettivi.

Il piano è stato approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Si riporta di seguito l'analisi di tutti i tredici elaborati grafici del PTRC vigente.



Figura 5: Estratto e legenda dalla “Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992”.
 Il cerchio e la freccia individuano il sito di studio.

Dalla “Tavola Ricognizione ambiti di tutela PTRC 1992” sopra riportata (Figura 5), si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl rientra nel territorio del Piano di Area approvato “Laguna e Area Veneziana” (si confronti il paragrafo 3.1.3 relativo al PALAV).

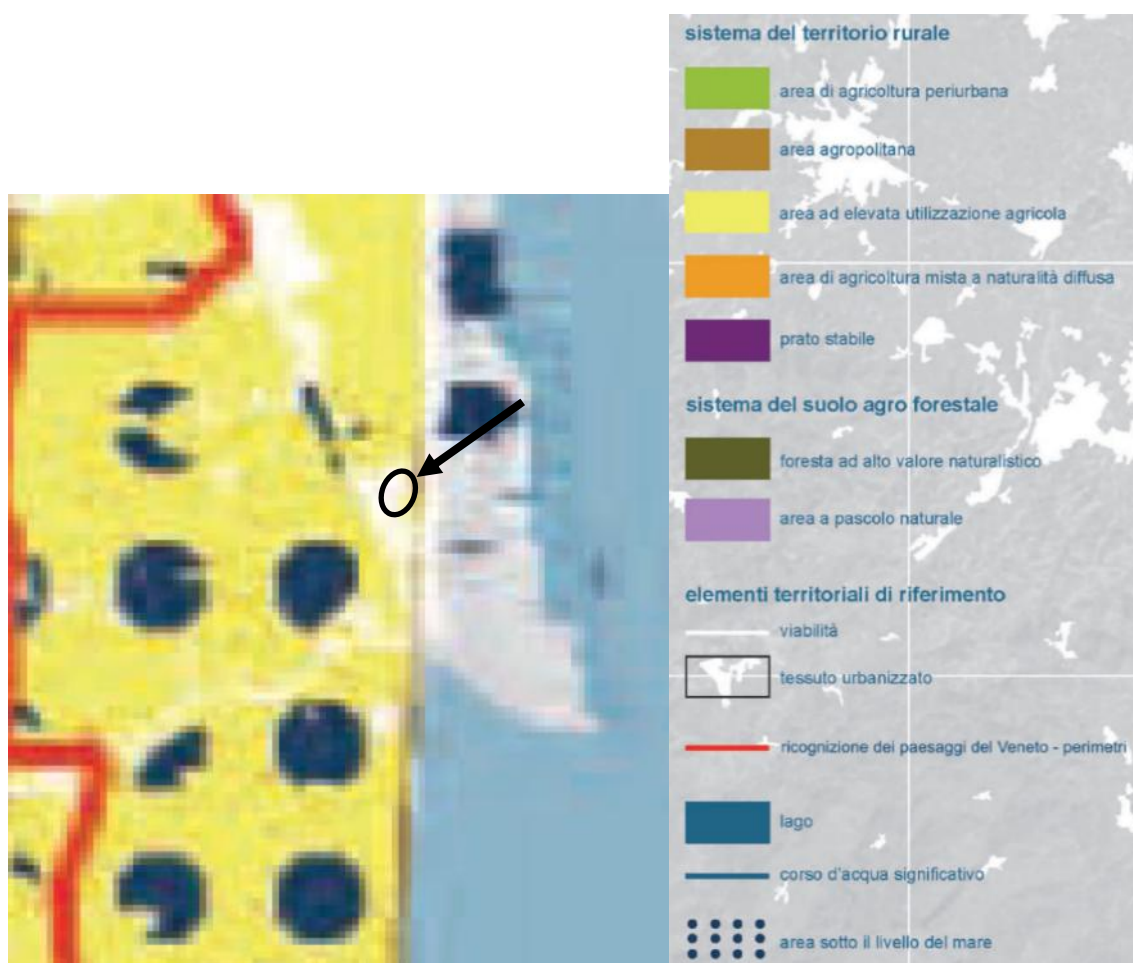


Figura 6: Estratto e legenda dalla “Tavola 01a Uso del suolo terra”.
 Il cerchio nero indicato dalla freccia individua il sito in esame.

Dalla “Tavola 01 a Uso del suolo terra” sopra riportata (Figura 6), si evince che l'ambito in esame appartiene ad una zona di “tessuto urbanizzato” in territorio caratterizzato da “aree ad elevata utilizzazione agricola” e “aree sotto il livello del mare”. Si evidenzia che l'ambito in esame ha quota altimetrica superiore al livello del mare.



Figura 7: Estratto e legenda dalla “Tavola 01 b Uso del suolo acqua”.

Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.

Dalla “Tavola 01 b Uso del suolo acqua” sopra riportata (Figura 7), si evince che l'ambito in esame rientra in zona di “tessuto urbanizzato”, in “area a vulnerabilità ai nitrati” e non lontano da due

“corsi d'acqua significativi”, corrispondenti allo Scolo Brentasecca a ovest, oltre via Marzabotto, e al Canale Taglio Nuovissimo a est.

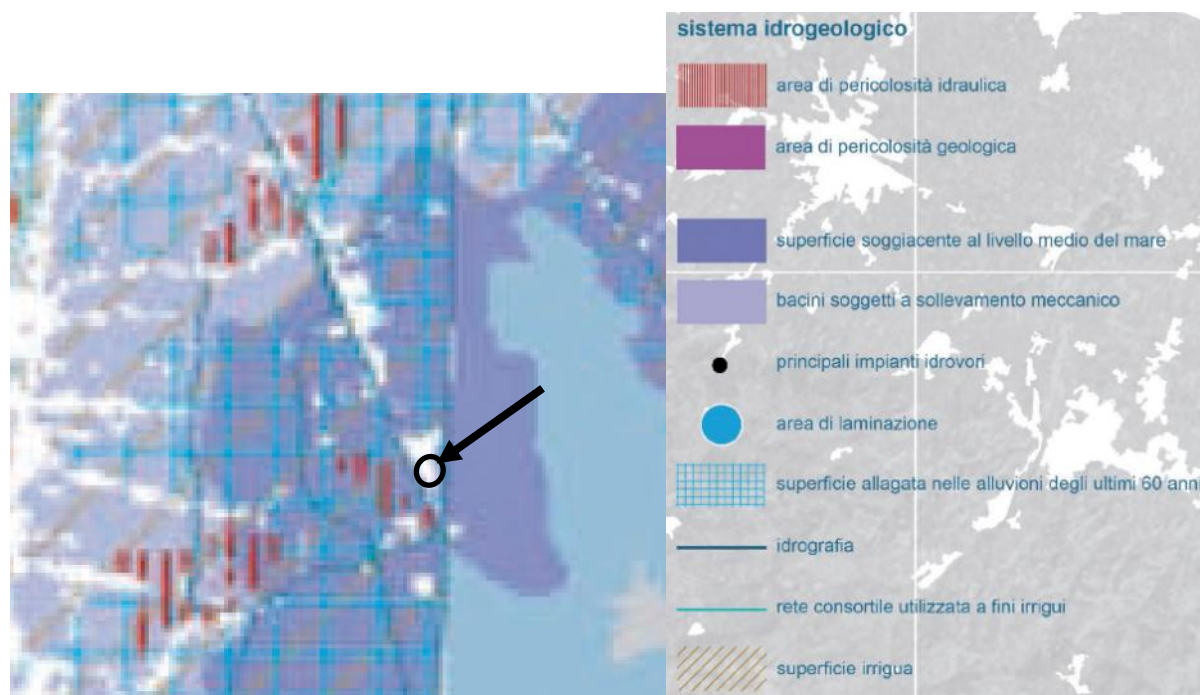


Figura 8: Estratto e legenda dalla “Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico”.
Il cerchio indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.

Dalla “Tavola 01 c Uso del suolo idrogeologia rischio sismico” sopra riportata (Figura 8), si evince che l'ambito in esame appartiene ad una zona di “tessuto urbanizzato” in territorio caratterizzato da “superficie soggiacenti al livello medio del mare”. Si evidenzia che l'ambito dell'impianto IDEA srl ha quota altimetrica superiore al livello del mare.

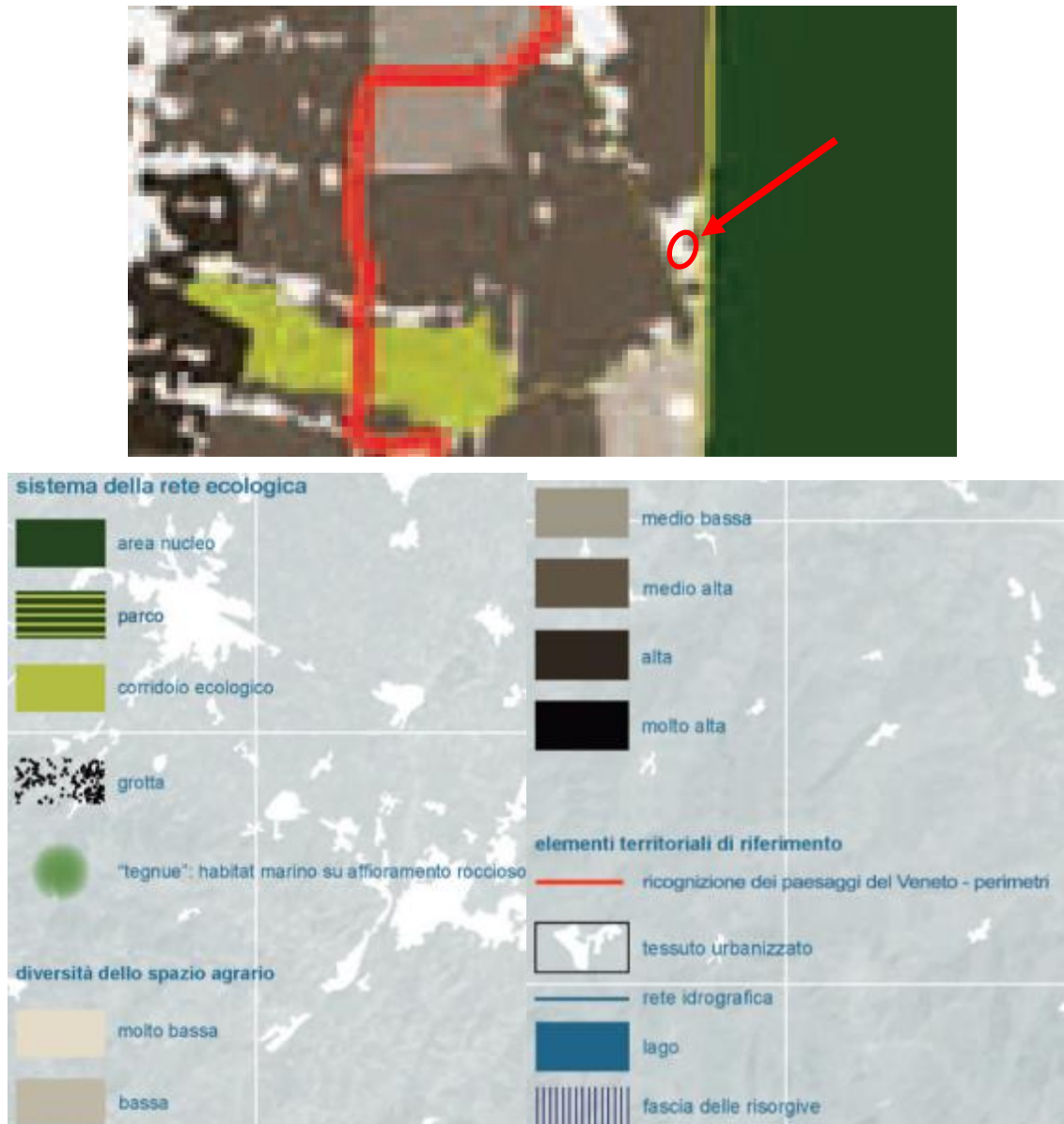


Figura 9: Estratto e legenda dalla "Tavola 02 Biodiversità".

Il cerchio rosso indicato dalla freccia nera individua l'ambito in esame.

Dalla "Tavola 02 Biodiversità" sopra riportata (Figura 9), si evince che l'ambito in esame è interno al "tessuto urbanizzato".

Il territorio circostante è caratterizzato da "diversità dello spazio agricolo medio alta".

Ad est dell'ambito in esame, oltre il Canale Taglio Nuovissimo e alla S.S. 309 "Romea" è indicata una vasta zona di "Area nucleo" della rete ecologica.

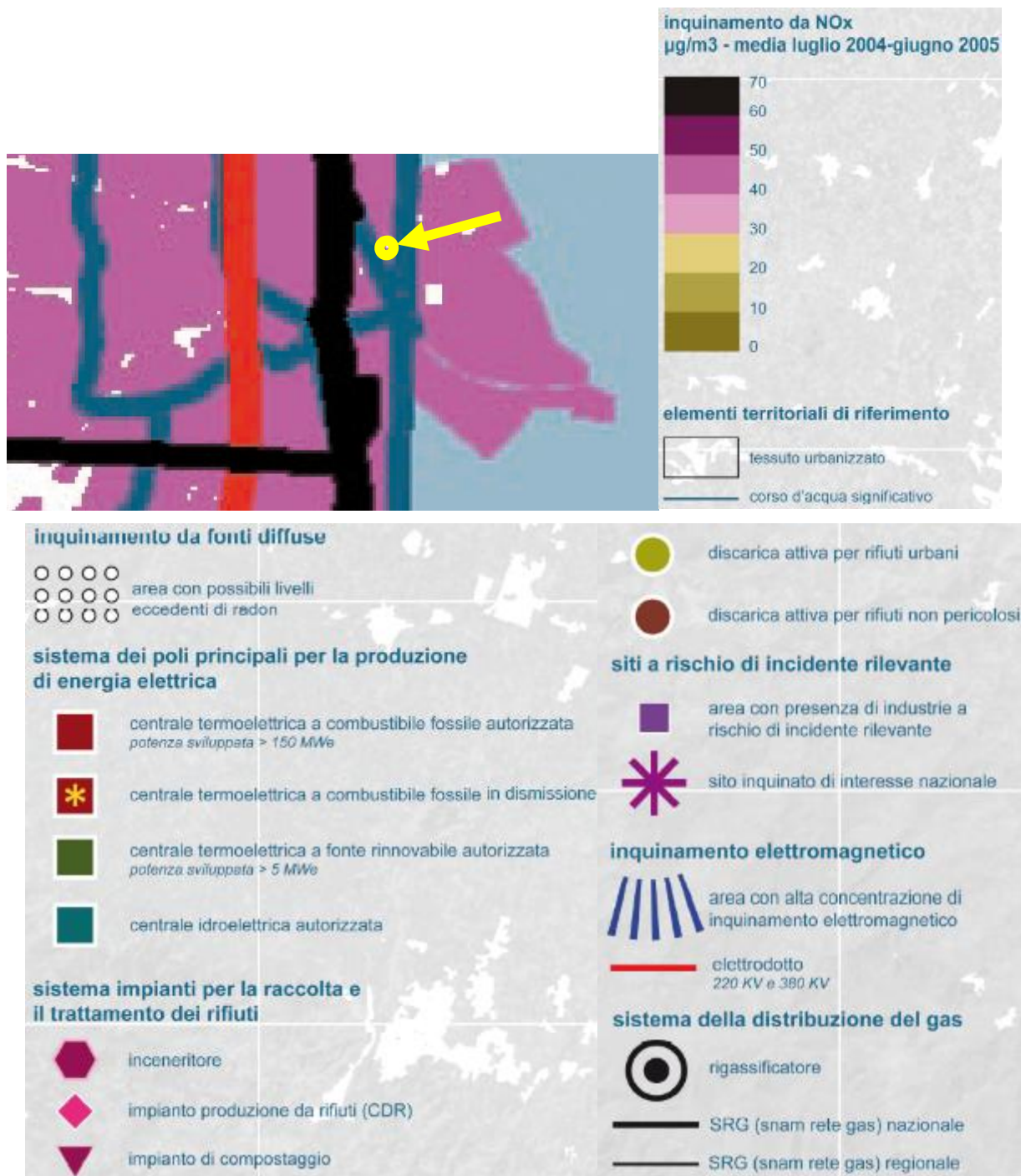


Figura 10: Estratto e legenda dalla "Tavola 03 Energia e ambiente".

Il cerchio indicato dalla freccia nera individua l'ambito in esame.

Dalla "Tavola 03 Energia e ambiente" sopra riportata (Figura 10), si evince che l'ambito in esame si colloca internamente al "tessuto urbano", in zona a inquinamento da NO_x nell'intervallo 40-50 µg/m³ (media 2004-2005). Nella zona circostante all'ambito in esame è indicata la presenza di corsi d'acqua significativi (Canale Brentasecca e Taglio Nuovissimo).

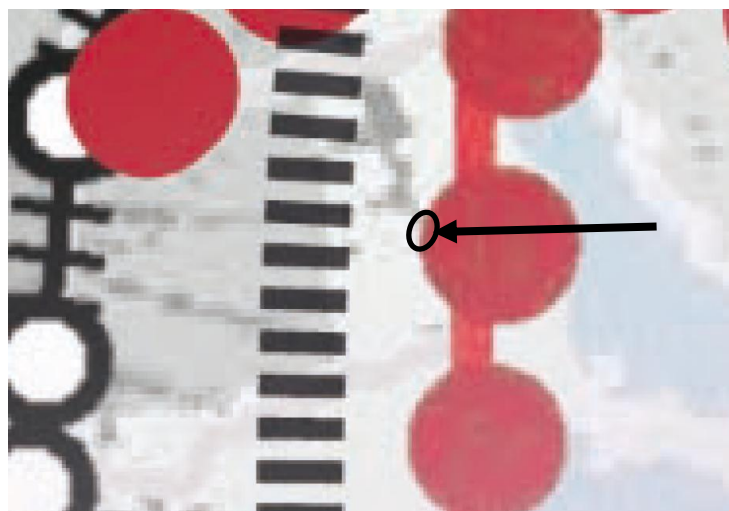


Figura 11: Estratto e legenda dalla "Tavola 04 Mobilità".

Il cerchio indicato dalla freccia nera individua l'ambito in esame.

Dalla "Tavola 04 Mobilità" sopra riportata (Figura 11), si evince che nel territorio di Campagna Lupia, avente densità territoriale < 0,10 abitanti/ettaro, sono presenti i seguenti sistemi di connessione:

- strada statale/regionale (SS 309 - Romea);
- rete ferroviaria regionale;

- “autostrada e superstrada – ipotesi di connessione”.



Figura 12: Estratto e legenda dalla “Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo”.

Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.

Dalla “Tavola 05 a Sviluppo economico produttivo” sopra riportata (Figura 12), si evince che il territorio di Campagna Lupia non presenta poli industriali significativi, che l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è bassa “ $\leq 0,005$ ” e che rientra nel “territorio urbano complesso” di Venezia – Mestre – Treviso”.

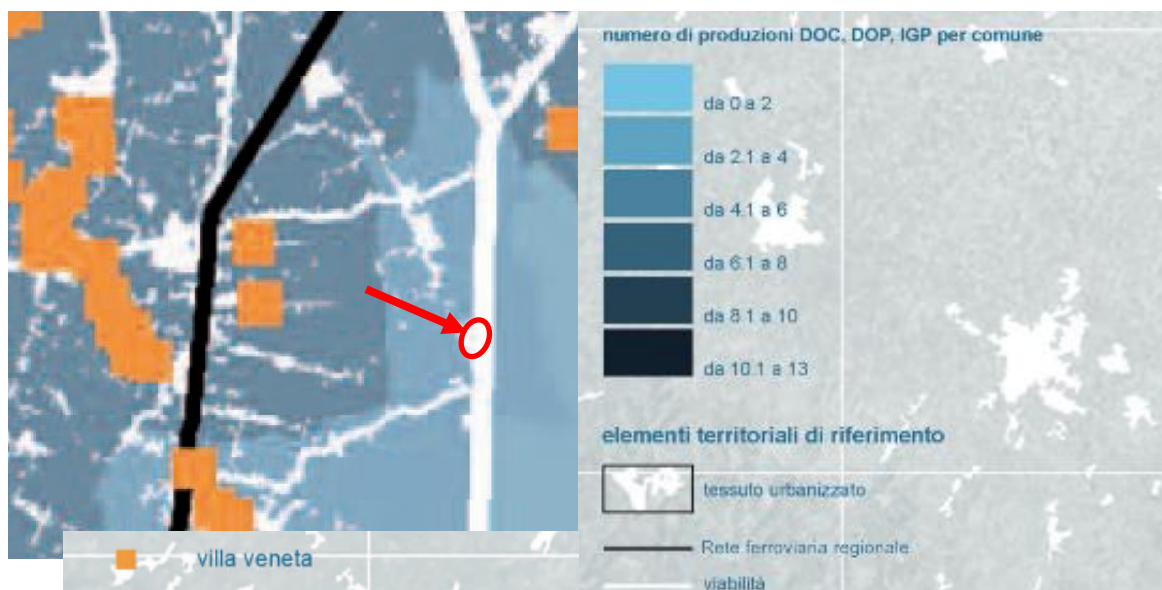


Figura 13: Estratto e legenda dalla “Tavola 05 b Sviluppo economico turistico”.

Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.

Dalla “Tavola 05 b Sviluppo economico turistico” sopra riportata (Figura 13), si evince che il territorio di Campagna Lupia e dei comuni circostanti è caratterizzato dai seguenti elementi turistici:

- presenza di ville venete, presso i centri abitati;
- numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune: da 2.1 a 4;
- presenza di rete ferroviaria regionale;
- asse viabilistico (SS 309 – Romea).



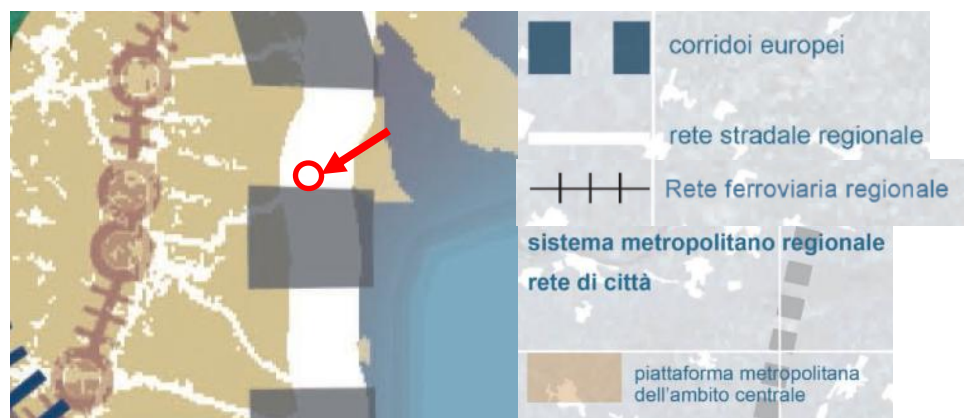
*Figura 14: Estratto e legenda dalla "Tavola 06 Crescita sociale".
 Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.*

Dalla "Tavola 06 Crescita sociale" sopra riportata (Figura 14), si evince che il territorio di Campagna Lupia e dei comuni limitrofi, situati in pianura, è caratterizzato da tessuto urbanizzato diffuso e dal corso d'acqua significativo Canale Taglio Nuovissimo che scorrono da nord a sud. Nel territorio in esame sono presenti "aree naturali lagunari" e "parco delle tradizioni rurali".



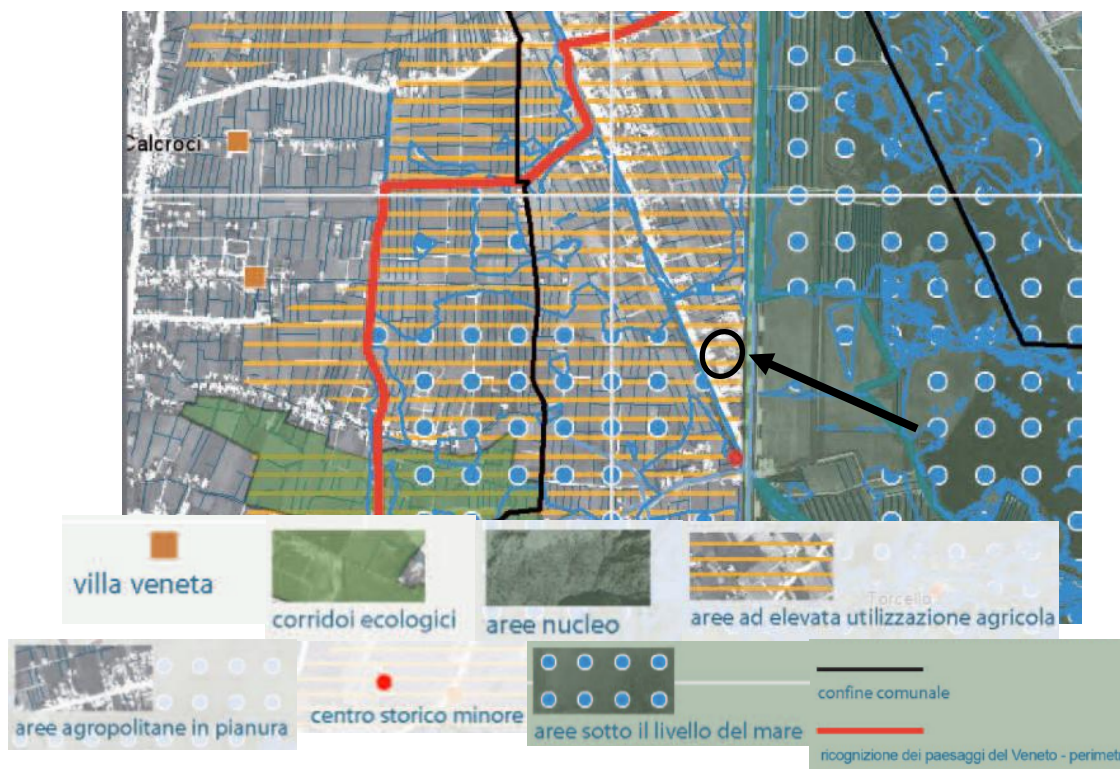
*Figura 15: Estratto dalla "Tavola 07 Montagna".
 Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.*

Dalla "Tavola 07 Montagna" sopra riportata (Figura 15), si evince che il territorio in esame non presenta sistemi di servizi connessi con l'ambito montano.



*Figura 16: Estratto dalla “Tavola 08 Città motore del futuro”.
 Il cerchio rosso indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.*

Dalla “Tavola 08 Città motore del futuro” sopra riportata (Figura 16), si evince che il territorio di Campagna Lupia appartiene al sistema insediativo metropolitano denominato “piattaforma metropolitana dell'ambito centrale” mentre la SS 309 – Romea è classificata come “corridoio europeo”. È presente presso il centro abitato di Campagna Lupia la linea ferroviaria regionale che transita in direzione nord-sud (linea Venezia Mestre – Piove di Sacco).



*Figura 17: Estratto e legenda dalla “Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della
 rete ecologica n°31 Laguna di Venezia”. Il cerchio indicato dalla freccia individua l'ambito in esame.*

Dalla “*Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica n°31 Laguna di Venezia*” sopra riportata (Figura 17), si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl è in “area agropolitana in pianura”. Il territorio circostante all'ambito in esame è caratterizzato da “aree ad elevata utilizzazione agricola”, “aree sotto il livello del mare” (in cui esso non ricade), presenza di ville venete e centri storici minori. Ad est della SS 309 – “Romea” è presente una vasta zona ecologica classificata come “area nucleo”.

3.1.1.1 Conclusioni sulla conformità al PTRC

Dall'analisi del PTRC illustrata sopra, si conclude che l'intervento di modifica dell'impianto di trattamento e recupero rifiuti IDEA srl è **conforme alla pianificazione regionale** per il territorio in esame, sito nel Comune di Campagna Lupia (VE).

In particolare fra i principali obiettivi elencati nella “*Tavola 10 PTRC obiettivi*” emerge la volontà di “*incentivare la riduzione della produzione di rifiuti e ottimizzare la gestione su tutto il territorio*” (obiettivo operativo n°3.3), coincidente con l'obiettivo del progetto di ampliamento con modifiche dell'impianto in oggetto, con la conseguente riduzione della quantità di rifiuti da avviare a discariche e rispondenza anche all'obiettivo strategico n°1 “*Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo*”.

Oltre alla promozione di tali obiettivi potrà essere favorito lo sviluppo territoriale economico ed occupazionale generato dallo sviluppo aziendale.

3.1.2 Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito e i Piani di Area (P.P.R.A.)

Ai sensi dell'art. 45 ter comma 1 della LR. 11/2004 e dell'art. 135 comma 2 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, il territorio regionale viene articolato in molteplici Ambiti di Paesaggio, per ciascuno dei quali è prevista la redazione di uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito PPRA che ne regolamenti la pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 71 ter delle Norme Tecniche del PTRC. Tali Piani Paesaggistici PPRA, facenti parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, suddividono il territorio in zone tra loro omogenee denominate Ambiti in considerazione agli aspetti geomorfologici, ai caratteri paesaggistici, ai valori naturalistico-ambientali e storico-culturali, alle dinamiche di trasformazione, oltre che alle loro specificità peculiari, al fine di consentire la definizione di politiche di sviluppo distinte per ciascuna area in relazione al specifico contesto. Inoltre, a ciascun ambito sono attribuiti adeguati obiettivi di qualità, legati alla salvaguardia e alla gestione del territorio, oltre che alla regolamentazione del processo di urbanizzazione.

Sulla base dell'Atlante ricognitivo facente parte del Piano Paesaggistico Regionale, l'area oggetto di studio ricade all'interno dell'ambito n.14 "Arco costiero adriatico, Laguna di Venezia e Delta del Po", ovvero nel dettaglio all'interno della più specifica ricognizione n. 31 "Laguna di Venezia" (Figura 18).

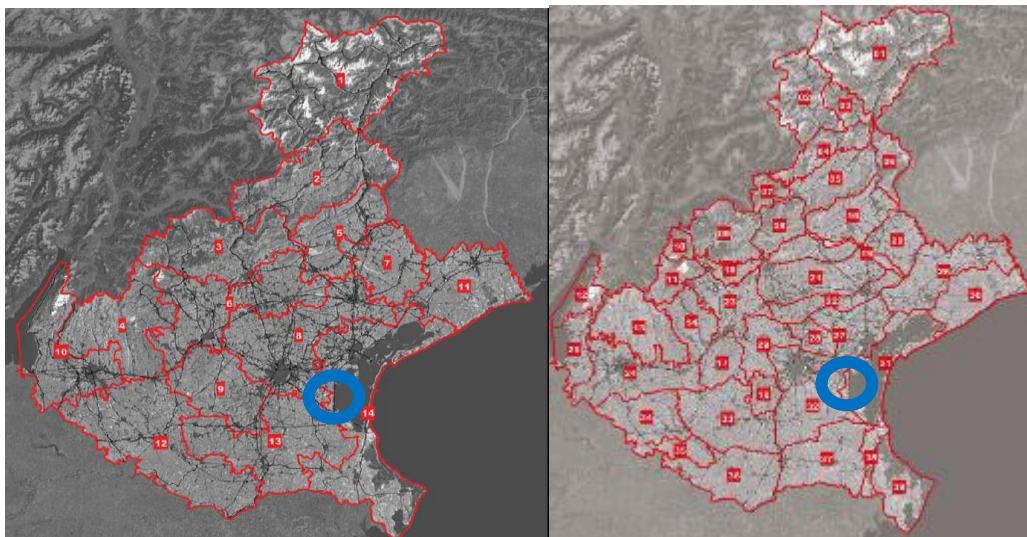


Figura 18: Mappe dell'Atlante ricognitivo del Veneto con individuazione del sito in esame (cerchio blu) interno all'Ambito n° 14 e alla Ricognizione n° 31.

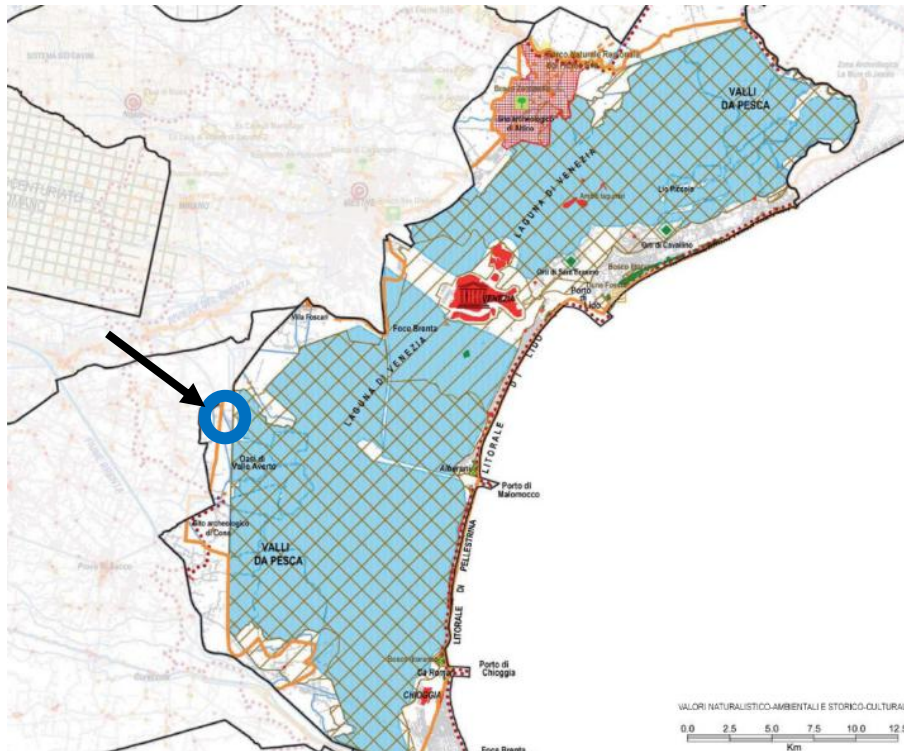


Figura 19: Localizzazione della località Lugo del Comune di Campagna Lupia, all'interno della ricognizione n°31 (cerchio blu).

L'area oggetto della ricognizione n°31 comprende tutta l'area della laguna di Venezia e le aree di recente bonifica di gronda lagunare che dal fiume Sile a est fino all'entroterra mestrino (Tessera) afferiscono la laguna settentrionale e che da Fusina (a sud della zona industriale di Porto Marghera) fino a Chioggia si affacciano sulla laguna meridionale.

Com'è possibile riscontrate nella mappa in Figura 19 l'ambito dell'impianto IDEA S.r.l. non ricade in un'area individuata dal PPRA con valori naturalistico-ambientali o storico-culturali.

Si riassumono di seguito alcuni estratti dal "*Documento per la pianificazione paesaggistica*" del PTRC della Regione Veneto, i quali descrivono per l'ambito territoriale in esame i caratteri del paesaggio e le dinamiche di trasformazione, dalle quali scaturiscono gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica preliminari, illustrati nella seguente tabella di verifica degli obiettivi.

3.1.2.1 Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, il piano propone gli obiettivi e indirizzi, relativi alla ricognizione n°31, illustrati nella seguente tabella.

Nella prima colonna sono riportati gli **obiettivi di qualità paesaggistica**, mentre nella seconda gli indirizzi prioritari; in terza colonna si restituisce la verifica di coerenza tra gli indirizzi e le azioni/interventi previsti dall'intervento di modifica dell'impianto di trattamento e recupero di rifiuti IDEA S.r.l. di Campagna Lupia.

OBIETTIVI	INDIRIZZI	VERIFICA COERENZA INTERVENTO
1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico.	1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare il sistema della Laguna di Venezia e le tene di Chioggia. 1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.	Non pertinente.
3 Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.	3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema fluviale della Piave Vecchia e del Sile.	Non pertinente.
6. Funzionalità ambientale delle zone lagunari.	6a. Salvaguardare l'idrodinamica lagunare naturale della laguna di Venezia. 6b. Salvaguardare e incentivare le attività tradizionali di utilizzo del territorio negli ambienti vallivi e lagunari, a presidio del sistema ambientale lagunare. 6c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.	Non pertinente.
7. Integrità e funzionalità ambientale degli habitat costieri.	7a. Prevedere interventi di difesa e miglioramento del patrimonio naturalistico del sistema dunale e retrodunale, in particolare nelle aree di Cavallino, Alberoni e Ca' Roman. 7b. Migliorare la connessione ecosistemica tra le formazioni boschive litoranee esistenti (Cavallino, Alberoni, Ca' Roman) anche residuali. 7c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative.	Non pertinente.
8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario.	8a. Scoraggiare semplificazioni dell'assetto podereale e intensificazioni delle colture. 8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate). 8f. Regolamentare la localizzazione delle serre e le loro caratteristiche tecniche e costruttive in vista di una minor artificializzazione dei suoli, in particolare nel territorio del Cavallino. 8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura". 8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e di vendita diretta (filieri corte).	Non pertinente.
15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici	15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono (siepi, piantate di vite, orti storici, viabilità rurale, cavini ed altre sistemazioni idraulicoagrarie tipiche, ecc.) e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione.	Non pertinente.

OBIETTIVI	INDIRIZZI	VERIFICA COERENZA INTERVENTO
17. Integrità del paesaggio degli orti storici.	17a. Incoraggiare l'adozione di tecniche di coltivazione tradizionali o innovative compatibili con il mantenimento della diversità del paesaggio agrario tipico, in particolare gli orti storici del Cavallino, Lio Piccolo, le Vignole e Sant'Erasmo. 17b. Valorizzare le produzioni locali anche mediante la realizzazione di strutture per la vendita diretta (filieri corte).	Non pertinente.
21. Qualità del processo di urbanizzazione	21a. Promuovere la conoscenza dei caratteri paesaggistici e insediativi consolidati dei diversi contesti territoriali, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, per individuare regole per un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale delle espansioni urbane. 21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione. 21c. Individuare e prevedere adeguate compensazioni per la perdita di spessore ecologico causata dalla crescita urbana, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche del contesto. 21d. Promuovere la riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani, intendendo le aree di transizione in rapporto alle aree agricole, come occasione per la creazione di fasce verdi e spazi di relazione.	L'intero ambito dell'impianto sarà perimetrato da una quinta arborea di mascheramento visivo, in conformità a quanto prescritto dalla pianificazione comunale.
22. Qualità urbana degli insediamenti	22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammentazione funzionale.	Non pertinente.
23. Qualità edilizia degli insediamenti	23d. Prevedere lo strumento del concorso d'idee in particolare per l'affidamento della progettazione di edifici alti ad elevata visibilità, in particolare nelle città balneari.	Non pertinente.

OBIETTIVI	INDIRIZZI	VERIFICA COERENZA INTERVENTO
24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.	<p>24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, e in particolare il centro storico di Venezia (sito UNESCO: Venezia e le sue lagune) e Chioggia e delle isole di centri minori (Lio Piccolo, Mesola), e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, tra cui la città archeologica di Altino e la strada romana Via Annia.</p> <p>24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche, del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storicotestimoniale, (legati alla tradizione rurale, testimoniali delle opere di bonifica e delle attività lagunari e vallive - casoni), come garanzia di presidio e manutenzione.</p> <p>24e. Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibile con la conservazione del valore storicoculturale.</p> <p>24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.</p> <p>24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, villa Foscari a Malcontenta, individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.</p>	Non pertinente.
25. Presidio del territorio e rivitalizzazione degli insediamenti abbandonati.	25b. Promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili.	Non pertinente.
28. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici.	<p>28a. Promuovere il ridisegno dei sistemi di accesso e la riorganizzazione della mobilità interna ai centri turistici, con attenzione ai flussi stagionali, favorendo la riduzione dell'uso dell'automobile (piste ciclabili, trasporto pubblico di linea, ecc.).</p> <p>28b. Incoraggiare il contenimento dell'espansione urbana dei centri più spiccatamente turistici a favore della densificazione e del riordino dell'esistente.</p>	Non pertinente.

OBIETTIVI	INDIRIZZI	VERIFICA COERENZA INTERVENTO
30. Qualità urbana e urbanistica degli insediamenti turistici costieri.	30a. Riorganizzare il sistema dei centri balneari esistenti, Cavallino e Lido, nel quadro della formazione delle città costiere multipolari ad alta caratterizzazione. 30b. Promuovere la riqualificazione del fronte interno degli insediamenti turistici costieri. 30c. Promuovere la riqualificazione del fronte mare e del sistema di accessibilità e fruizione degli arenili. 30d. Mantenere liberi dall'edificato i varchi di valore naturalistico-ambientale esistenti nella ricomposizione urbanistica delle coste marine.	Non pertinente.
31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow".	31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile. 31b. Progettare i percorsi della mobilità slow nel rispetto dei caratteri morfologici e dell'assetto territoriale, con soluzioni progettuali adeguate al contesto ed attente alla continuità della rete.	Non pertinente.
34. Qualità ambientale e paesaggistica del sistema della nautica da diporto.	34a. Riorganizzare su scala territoriale il sistema della portualità turistica, perseguendone la sostenibilità ambientale e paesaggistica. 34b. Improntare il progetto delle strutture per la navigazione da diporto anche fluviale alla massima sostenibilità ambientale ed alla valorizzazione delle relazioni con il territorio attraversato.	Non pertinente.
38. Consapevolezza dei valori naturalistico – ambientali e storico-culturali	38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, quali il parco archeologico di Altino. 38d. Promuovere la documentazione, il recupero di qualità, la costante manutenzione, la gestione dei beni culturali e paesaggistici, coinvolgendo la popolazione locale. 38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.	Non pertinente.

Il progetto edilizio dei nuovi fabbricati autorizzati con il Permesso di Costruire n°21/2023 del 27/11/2023, è stato sottoposto prima del titolo edilizio, alla valutazione di compatibilità paesaggistica, di cui parere n°2314/2024 del 27/08/2024.

L'intervento in oggetto non comporta azioni in contrasto con gli obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica contenuti nel vigente PRTC e relativi all'ambito di ricognizione del PPRA n. 31 "Laguna di Venezia", considerato positivamente nel parere n°2314/2024 del 27/08/2024.

L'ambito dell'impianto IDEA srl è compreso all'interno del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), illustrato nel seguente paragrafo.

3.1.3 Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV)

Nel 1986, con deliberazione n. 7091, La Giunta Regionale ha ritenuto di dover adottare uno strumento di pianificazione esteso al territorio di 16 comuni comprendenti e distribuiti attorno alla Laguna di Venezia, denominato Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana.

A seguito dell'adeguamento con il PTRC, il PALAV è stato approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995. La delimitazione del P.A.L.A.V., estesa a 16 comuni, in seguito divenuti 17 con l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti, comprende i comuni di **Campagna Lupia**, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia.

La definizione di quest'area segue di fatto l'applicazione di **due criteri** che hanno consentito di delimitarla e che ben rappresentano gli obiettivi che si intendono perseguire con il Piano di Area: la **rete di relazioni interne quotidiane** che lega una vasta area e che fa capo, in termini di poli principali per servizi e occasioni di lavoro a Venezia, Mestre e Marghera, e la **stretta relazione con quel sistema ambientale unificante che è la Laguna di Venezia**.

Il P.A.L.A.V., fin dalla sua prima formulazione del 1986, è il primo documento che definisce e identifica, in tutte le sue componenti, il "sistema ambientale" della laguna, dei litorali, dell'entroterra per poterlo tutelare in modo efficace, e per poter indicare politiche di valorizzazione coerenti con la sua coesistenza e con le sue caratteristiche peculiari.

La Regione del Veneto, con DGR n°819 del 4 giugno 2013, ha determinato **nuovi valori della concentrazione soglia di contaminazione dei suoli**, nel caso in cui siano attribuibili al fondo naturale, per alcuni metalli e metalloidi per le aree comprese nel PALAV, sulla base di dati ARPAV, come previsto nel comma 1 lettera b) dell'art.240 del D.Lgs.152/2006.



Figura 20: Estratto e legenda Tavola 1-2 "Sistema e ambiti di progetto" del PALAV.

È indicato l'ambito in esame

Dalla Tavola "Sistema e ambiti di progetto" sopra riportata (Figura 20), si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl è situato in un territorio caratterizzato da "ambito agrario con basso grado di polverizzazione aziendale con presenza di siepi e alberature" e in "aree di interesse paesistico-ambientale".

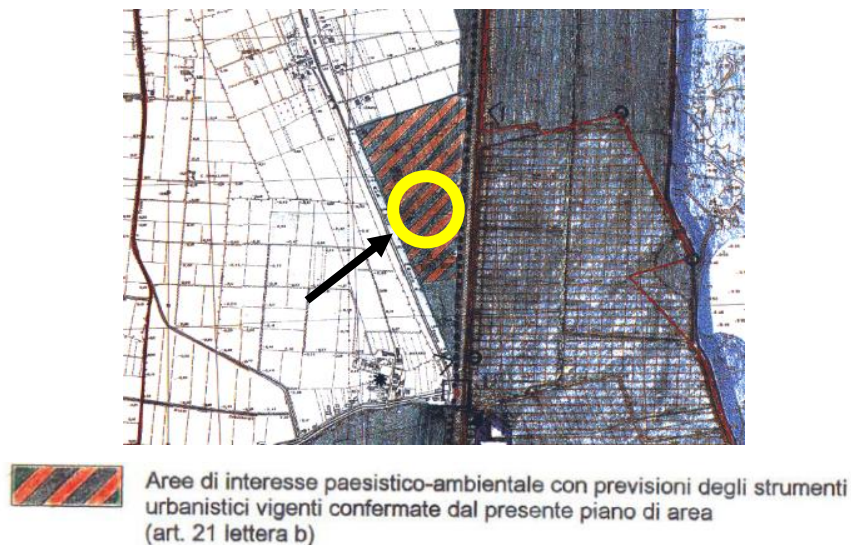


Figura 21: Estratto e legenda Tavola 2-37 "Sistema e ambiti di progetto - Campagna Lupia" del PALAV. È indicato l'ambito in esame

Dalla Tavola 2-37 "Sistema e ambiti di progetto - Campagna Lupia" sopra riportata (Figura 21), si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl rientra in "aree di interesse paesistico-ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano di area (art. 21 lettera b)".

Il PALAV all'art. 21 lett. B indica specifiche prescrizioni paesaggistiche da implementare nel sito nella pianificazione urbanistica comunale (PAT e PI, si confrontino il paragrafo 3.3).

3.1.4 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. La Regione ha approvato il PTA con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009.

Il Piano contiene gli elaborati cartografici di seguito illustrati.

Si riporta l'analisi degli elaborati grafici di Piano in relazione all'ubicazione dell'impianto di gestione rifiuti IDEA srl.

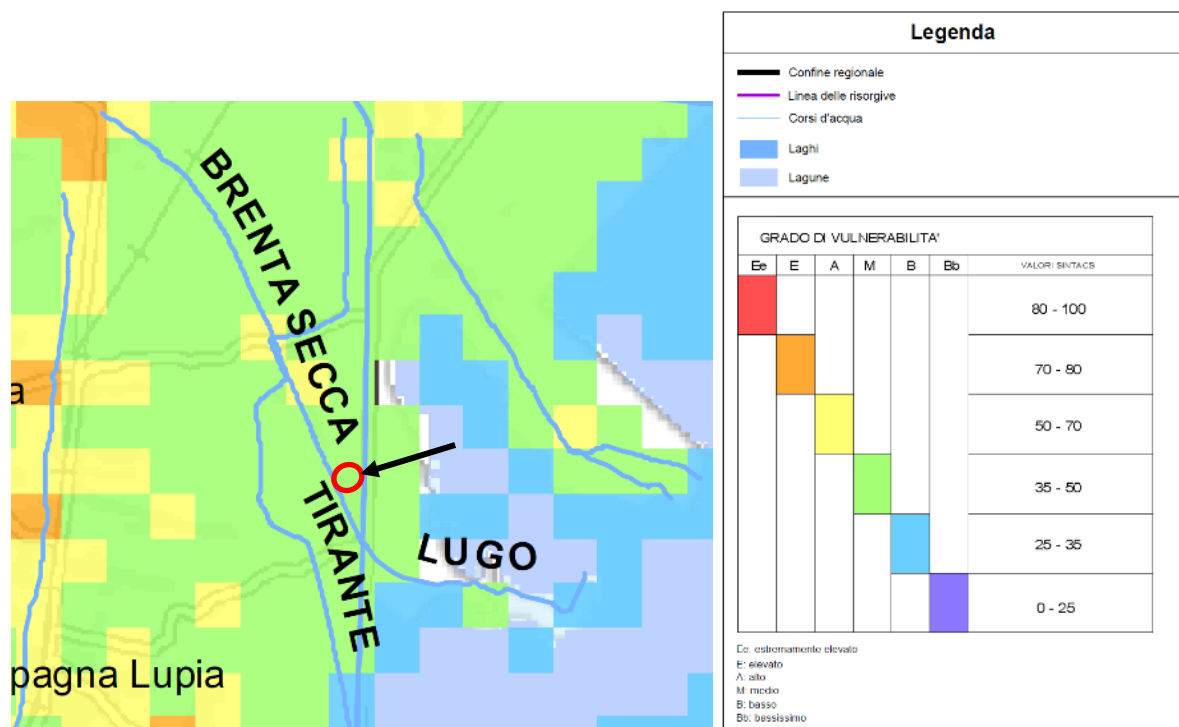


Figura 22: Estratto e legenda della "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta" allegata al PTA. Il cerchio rosso e la freccia nera individuano l'ambito in esame.

Dalla "Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta" sopra riportata (Figura 22), si evince che l'area di studio ricade in zona di medio-basso grado di vulnerabilità della falda freatica (compreso fra 35 – 50).

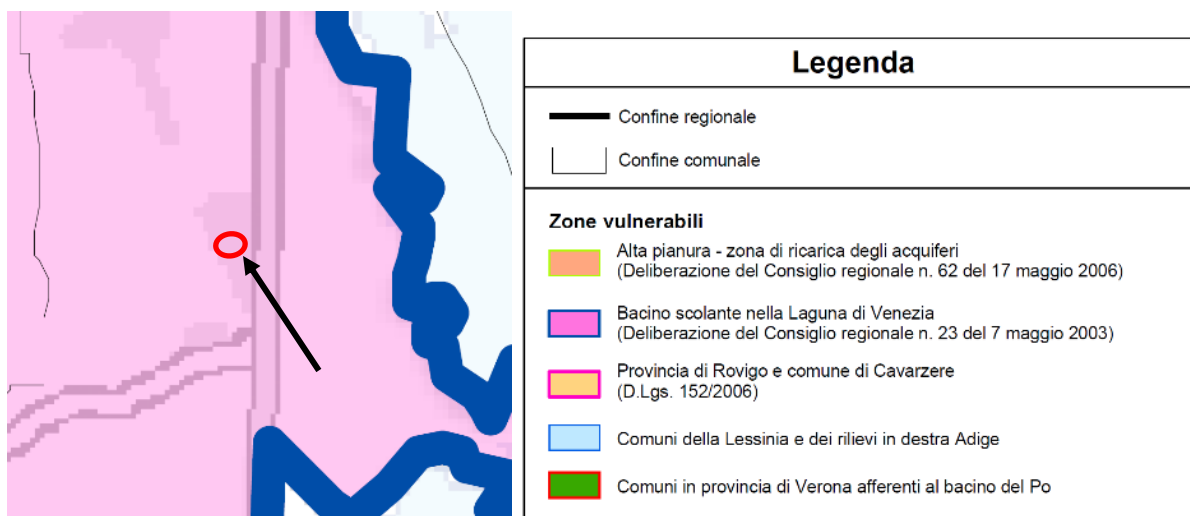


Figura 23: Estratto e legenda della “Carta delle zone vulnerabilità a nitrati da origine agricola” allegata al PTA. Il cerchio rosso e la freccia nera individuano l'ambito in esame.

Dalla “Carta delle zone vulnerabilità a nitrati da origine agricola” sopra riportata (Figura 23), si evince che l'area di studio rientra all'interno del bacino scolante nella Laguna di Venezia.

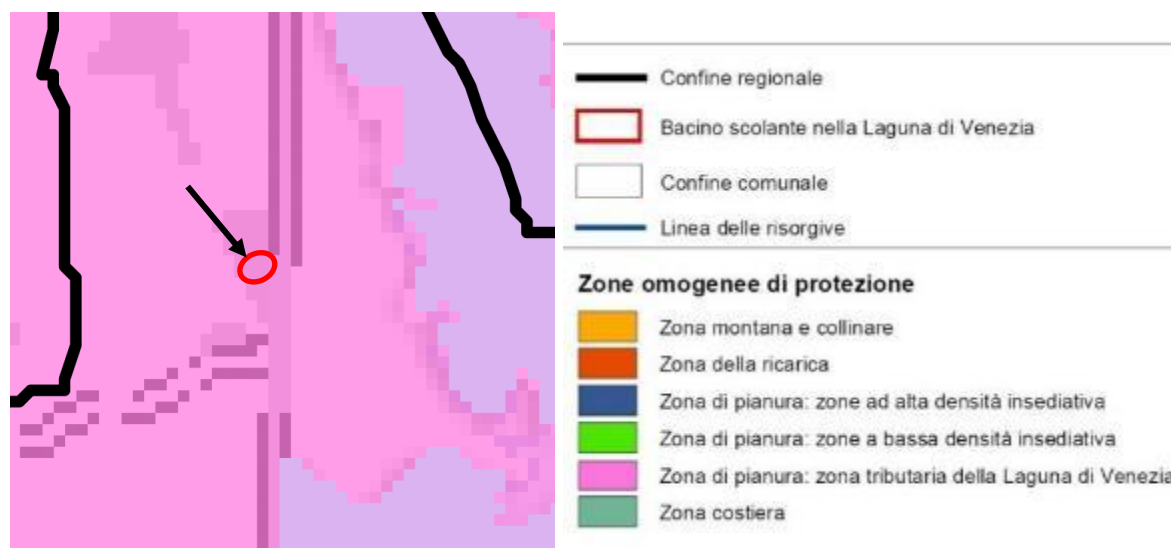


Figura 24: Estratto e legenda della “Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento” allegata al PTA. Il cerchio rosso e la freccia nera individuano l'ambito in esame.

Dalla “Carta delle zone omogenee di protezione dall'inquinamento” sopra riportata (Figura 24), si evince che l'area di studio si trova in **“Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia”**.



Figura 25: Estratto e legenda della "Carta delle aree sensibili" allegata al PTA.

Il cerchio rosso e la freccia nera individuano l'ambito in esame.

Dalla "Carta delle aree sensibili" sopra riportata (Figura 25), si evince che l'area di studio ricade nel "Bacino scolante nella Laguna di Venezia (D.C.R. n. 23 del 7 maggio 2003)", confinante con il corso d'acqua Canale Taglio Nuovissimo a est.

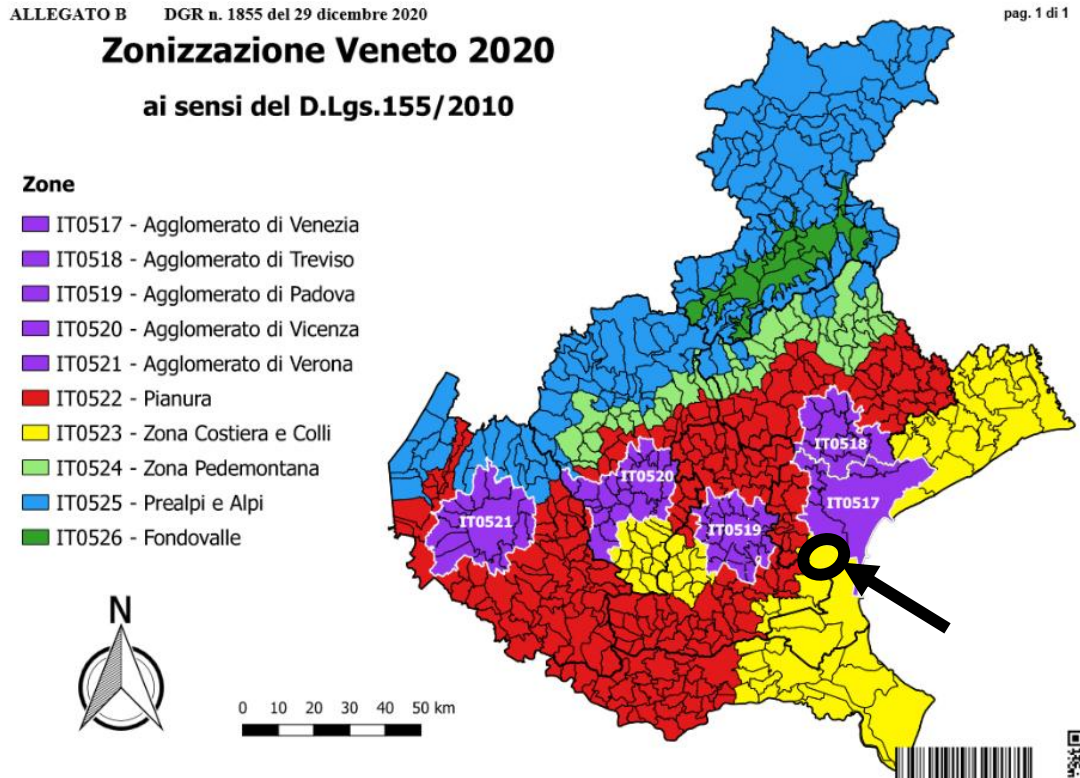
A circa 1 km in direzione sud-est è presente l'oasi "Valle Averso", indicato dal PTA come "Zona umida ai sensi della Convenzione Ramsar del 02/02/1971 resa esecutiva con D.P.R. n.448 del 13/03/1976".

In rapporto all'intervento di ampliamento con modifiche dell'impianto di gestione rifiuti IDEA srl, non si rilevano particolari criticità nei confronti delle acque sotterranee in quanto le attività di trattamento e recupero rifiuti solidi non pericolosi, saranno svolte all'interno di edifici con pavimentazione industriale impermeabile, mentre le zone di stoccaggio poste esternamente su pavimentazione impermeabile saranno riservate esclusivamente a rifiuti non pericolosi.

3.1.5 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Il 19 aprile 2016 è stato approvato, dal Consiglio Regionale il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016). Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010. La redazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera di Regione e ARPAV, iniziato nel 2012 con l'aggiornamento del documento di zonizzazione, fotografa lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano propone dapprima la rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012 per poi delineare le azioni programmate fino al 2020.



Dalla precedente mappa di zonizzazione (Figura 26) si evince che il Comune di Campagna Lupia (VE), in cui ricade l'ambito in esame, si trova nella zona **"IT0523 Zona Costiera e Colli"**.

3.1.6 Piano di Assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino idrografico scolante nella Laguna di Venezia risulta attualmente in vigore adottato dalla Regione Veneto con D.C.R. n. 401 del 31/03/2015.

Il Piano individua 4 tipologie di aree di pericolosità idraulica e geologica (molto elevata, elevata, media, moderata), in base allo schema seguente:

1. aree di pericolosità / rischio **elevato (P3 / R3)**;
2. aree di pericolosità / rischio **medio (P2 / R2)**;
3. aree di pericolosità / rischio **moderato (P1 / R1)**.

Le aree di criticità sono rappresentate dalla seguente *"Carta della pericolosità idraulica"*.

La "Carta della pericolosità idraulica", riportata di seguito (Figura 27), classifica il territorio in esame con classe di pericolosità idraulica P1 "Pericolosità idraulica moderata. Area soggetta a scolo meccanico". Presso la porzione est dell'ambito dell'impianto è presente un'"area allagata nell'evento alluvionale del 26 settembre 2007".

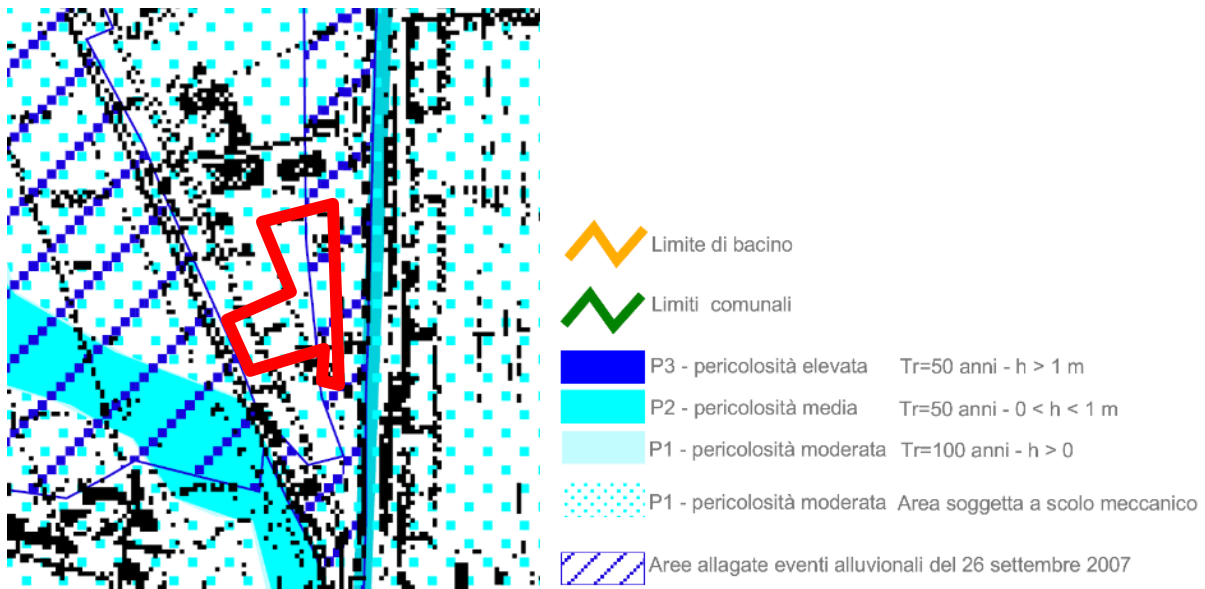


Figura 27: Estratto e legenda dalla tavola n°35 della "Carta della pericolosità idraulica", del P.A.I.

È individuato in rosso l'ambito in esame.

Un intervento per la realizzazione di una pavimentazione in cls all'interno del lotto, con rinterro del bacino di invaso a cielo aperto e conseguente adeguamento del sistema di gestione delle acque meteoriche è stato realizzato con parere positivo da parte del Consorzio di Bonifica in data 15/11/2022 Prot. N°15060. Non si prevede pertanto di modificare ulteriormente il sistema di gestione delle acque meteoriche.

3.1.7 Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)

Per quanto riguarda la classe di rischio idraulico che coinvolge la piattaforma di gestione rifiuti non pericolosi, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha rilasciato un "Attestato di rischio idraulico" (Figura 28) in data 22/11/2022, richiesta per la CILA della pavimentazione in cls del lotto, con il quale attribuisce, tramite l'elaborazione di dati contenuti nell'ambiente del territorio, una classe di rischio minore o uguale a R2 (rischio medio).



Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto MARANGON DENIS codice fiscale MRNDNS75B19A059L nella qualità di TECNICO del Comune di CAMPAGNA LUPIA tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 04-04-2022 chiave 6c8349cc7260ae62e3b1396831a8398f ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	13.965	Uso del suolo attuale: Colture intensive Classi di rischio attuali: R1	Uso del suolo previsto: Aree industriali Classi di rischio previste: R1

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.0.0.2 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 04-04-2022 chiave 6c8349cc7260ae62e3b1396831a8398f.

Data compilazione: 13/10/2022

Il tecnico
MARANGON DENIS

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 04-04-2022 chiave 6c8349cc7260ae62e3b1396831a8398f dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.
Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Figura 28. Attestato di Rischio Idraulico rilasciato dall'Autorità di bacino delle Alpi Orientali

La destinazione d'uso del suolo per la piattaforma gestione rifiuti inerti di progetto rimane invariato e destinato ad area industriale, quindi anche la classe di rischio idraulico non subirà variazioni.

3.1.8 Piano di Gestione dei siti Natura 2000

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. Questa rete si compone di ambiti territoriali designati come Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

I siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 sono stati individuati in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati delle citate Direttiva "Habitat" e direttiva "Uccelli".

Nella regione del Veneto sono attualmente presenti 130 siti Natura 2000, ripartiti fra due regioni biogeografiche (alpina e continentale), estesi per circa 4120,62 km², ossia il 22,3% della regione. Fra questi 104 S.I.C. (denominati anche Z.S.C. – Zone di Speciale Conservazione) e occupano 3.701 km², di cui 2.318 km² nell'area biogeografica alpina, 1.384 km² nell'area biogeografica continentale, di cui 41 km² ricadono a mare. Le ZPS sono 67 e, tenendo in considerazione anche le aree protette designate come ZPS ed ZSC, estese 3.538, di cui 3.529 km² terrestri e 3,33 km² a mare. Complessivamente i siti Natura 2000 occupano il 19,2 % del territorio regionale.

Come si evince dal seguente estratto dalla *Carta dei siti Natura 2000 del Veneto (Figura 29)*, nel territorio del Comune di Campagna Lupia (VE) è presente l'ambito di sovrapposizione **Z.P.S. – S.I.C. n°IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia”**.

L'ambito dell'impianto IDEA srl è situato circa **100 m** di distanza in direzione ovest dal confine del ZPS/SIC, oltre la S.S. 309 “Romea” e il Canale Taglio Nuovissimo”.

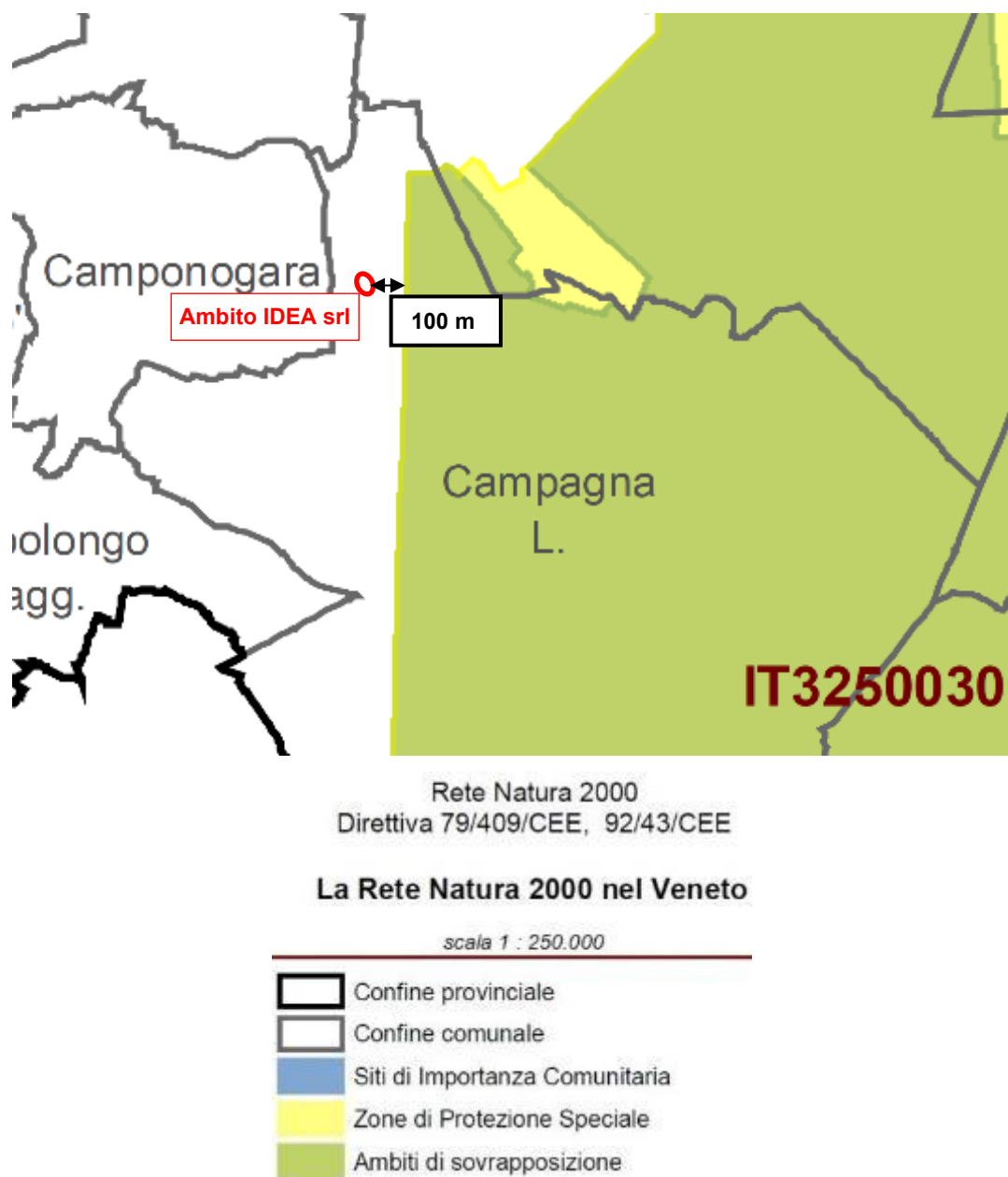


Figura 29: Estratto e legenda dalla "Carta dei siti Natura 2000 del Veneto".

La sussistenza di un possibile impatto sul vicino sito ZPS/SIC in conseguenza all'intervento di ampliamento con modifiche dell'impianto di gestione rifiuti IDEA S.r.l. è valutata dall'Allagato allo SPA **Elaborato S2** "Valutazione preliminare: Livello I – screening specifico".

3.1.9 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali

Con D.G.R. n. 988 del 09/08/2022 (Bur. n. 107 del 02/09/2022) la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'Aggiornamento del *Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali*, in attuazione dell'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e degli articoli 10 e 11 della legge regionale 25 gennaio 2000, n. 3, in quanto compatibili.

Conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, gli obiettivi dell'Aggiornamento del *Piano* sono i seguenti:

1. Ridurre la produzione di rifiuti urbani: puntare al disaccoppiamento tra sviluppo economico e produzione dei rifiuti incentivando le iniziative che favoriscono l'allungamento di vita dei beni, la riduzione allo spreco e la sensibilizzazione verso consumi sostenibili;
2. Favorire il recupero di materia a tutti i livelli: incrementare la percentuale di raccolta differenziata e contemporaneamente spingere sul miglioramento della qualità delle frazioni raccolte;
3. Favorire le altre forme di recupero: secondo la gerarchia dei rifiuti avviare i flussi non valorizzabili con il recupero di materia al recupero di energia;
4. Minimizzare il ricorso alla discarica: l'opzione dello smaltimento deve costituire la fase residuale del sistema di gestione dei rifiuti;
5. Definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento, valorizzando la capacità impiantistica esistente al fine di favorire la prioritaria saturazione della potenzialità di incenerimento per il rifiuto urbano residuo e per gli scarti del recupero delle raccolte differenziate e ricorrendo allo smaltimento solo in via residuale;
6. Perseguire la gestione dello smaltimento a livello regionale, superando la logica provinciale o di bacino fin qui perseguita a favore di una razionalizzazione delle modalità di gestione ed organizzando la gestione dei flussi a livello centralizzato da parte della Regione con la collaborazione dei Consigli di Bacino di cui alla L.R. 52/2012 e con la definizione di una unica tariffa di conferimento del RUR agli impianti di destino finale;
7. Definire le aree non idonee alla localizzazione degli impianti: si confermano gli indirizzi pianificatori riguardo alla definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero;
8. Promuovere sensibilizzazione, formazione, conoscenza e ricerca nel campo della prevenzione della produzione dei rifiuti e nell'ambito della gestione degli stessi.

3.1.9.1 Distanza minima dalle abitazioni

Il paragrafo 1.1.6.1 dell'Allegato A dell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali stabilisce la "Distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici" secondo la seguente tabella, la quale illustra la distanza di sicurezza minima in funzione delle tipologie impiantistiche. Tale distanza va computata fra l'area dove effettivamente avvengono le operazioni e le abitazioni stabilmente occupate oppure edifici pubblici.

Si riporta la tabella paragrafo 1.1.6.1 dell'Allegato A del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali riportante le distanze di sicurezza minime fra le tipologie impiantistiche e le abitazioni / edifici pubblici.

Tipologia impiantistica di recupero	Distanza di sicurezza
Impianti di recupero aerobico e anaerobico di matrici organiche	250 m
→ Impianti di selezione e recupero	100 m

Figura 30: Distanze di sicurezza per tipologia impiantistica (All. A, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali)

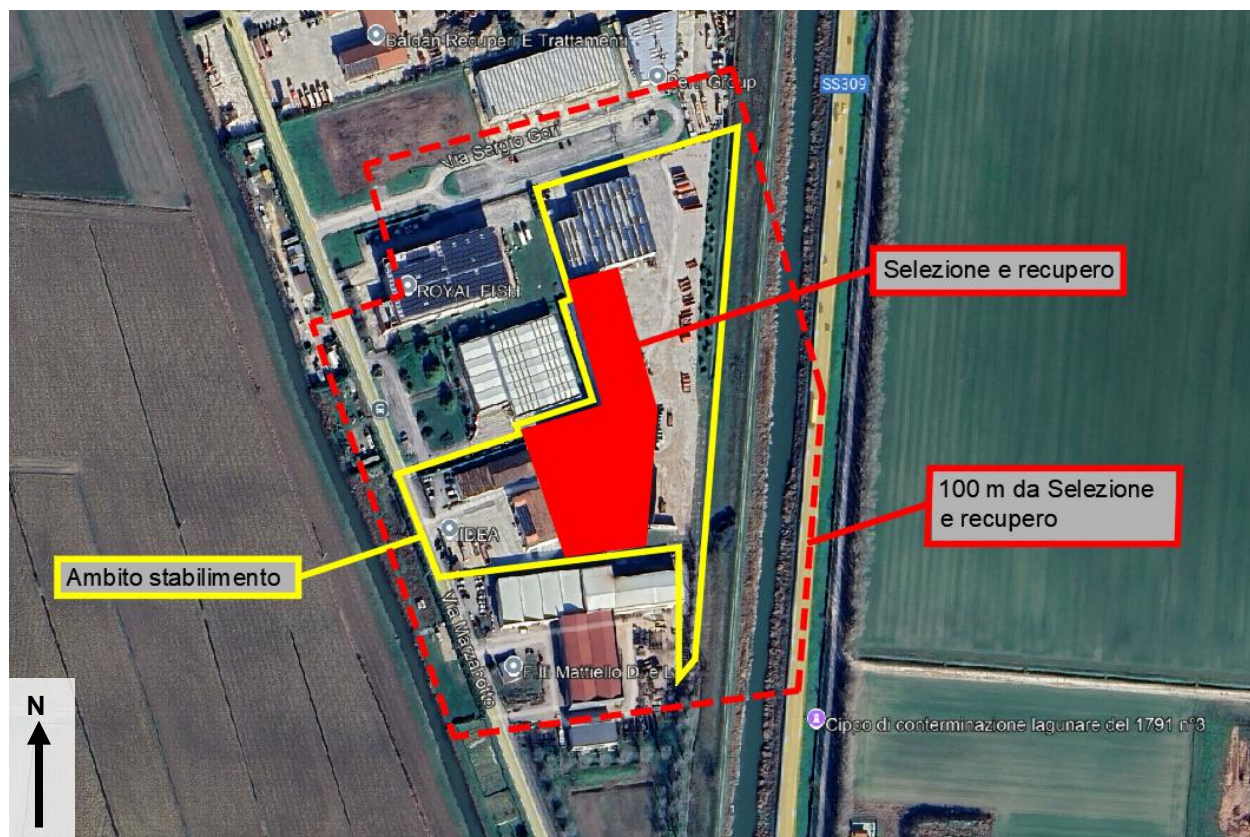


Figura 31: Foto aerea con individuazione delle distanze di sicurezza dalle tipologie impiantistiche normate dal Piano regionale dei rifiuti "selezione e recupero".

Nella precedente immagine aerea sono illustrate le zone di lavorazione per le operazioni di selezione e recupero, con indicazione della relativa distanza di sicurezza, pari a 100 metri.

Entro tale distanza non sono presenti né abitazioni né edifici pubblici, pertanto **l'impianto di progetto è conforme al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.**

3.1.10 Approfondimento in relazione all'area di esclusione assoluta

L'impianto è attualmente autorizzato all'attività di recupero di rifiuti, esso ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ed interna al perimetro definito "Sito Unesco – Venezia e la sua Laguna", come illustrato in Figura 32, pertanto in un'area definita dal Piano Regionale dei rifiuti n. 30 del 29/04/2015 ed aggiornato con DGRV n. 988 del 09/08/2022, come "area di esclusione assoluta".

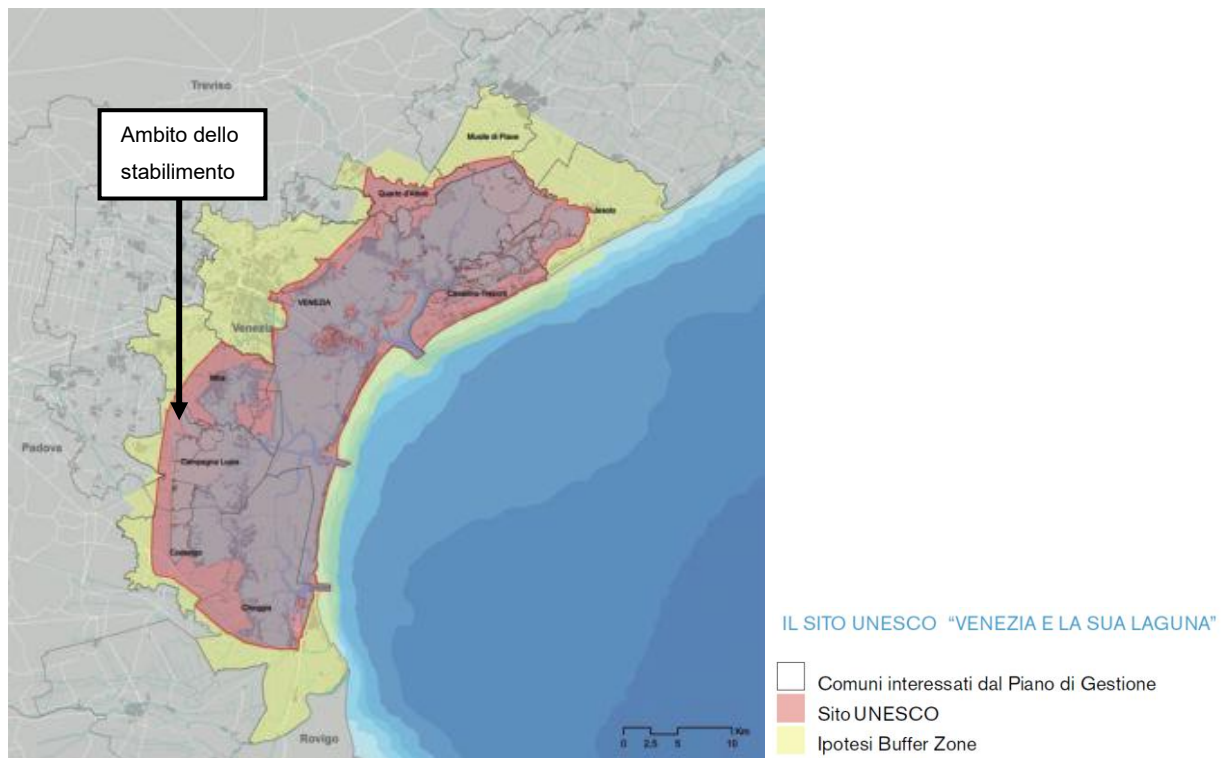


Figura 32. Sito UNESCO "Venezia e la sua laguna" e Buffer Zone

Con nota della regione Veneto al prot. 168012 del 01/04/2025 ha esplicitato che "Va comunque determinato cosa debba intendersi per "superfici precedentemente autorizzate". È infatti evidente che, qualora un'area sia già ricompresa in una zona individuata come produttiva dal vigente strumento urbanistico di programmazione territoriale, ovvero sia già dotata di requisiti tecnici ed infrastrutturali idonei allo svolgimento di attività industriali (tra le quali le gestioni rifiuti), è già intervenuta una fase valutativa e autorizzativa che ha inciso sull'elemento "suolo" determinandone

le modalità di utilizzo e consumo. In tal caso, non solo è venuta meno la necessità di tutelare il bene ambientale al quale la previsione di Piano fa riferimento, ma l'Autorità Competente non può, nella sua valutazione istruttoria, non tener conto che il PRRG stesso, al paragrafo 1.1.6.1 della medesima sezione D-1, richiamando la L.R. 3/2000 art. 21 comma 2, nonché l'art. 35 del PTRC approvato con DCR n. 62 del 30/06/2020, ribadisce la finalità del legislatore regionale di favorire la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti, e in particolare di recupero, in tali aree.

In questo senso, l'espressione "*precedentemente autorizzate*" non deve essere intesa con esclusivo riferimento alle autorizzazioni per la gestione dei rifiuti ex D.Lgs 152/2006, ma anche ad eventuali diversi procedimenti autorizzativi e valutativi che, nel costruire presupposto alla realizzazione e all'esercizio di un impianto industriale, hanno già predeterminato il loro effetto sul consumo di suolo".

Le modifiche che s'intendono apportare all'impianto di gestione rifiuti esistente, non prevedono un ulteriore consumo di suolo, ma un modesto aumento della capacità complessiva di trattamento dei rifiuti, attraverso la ridistribuzione degli ambiti all'interno dell'area di pertinenza della società già individuata come produttiva dal vigente strumento urbanistico di programmazione territoriale.

Si anticipa che le modifiche all'attività di gestione rifiuti non sono da ritenersi sostanziali, dato che non segnalano impatti significativi negativi nell'ambiente.

3.2 Pianificazione provinciale

3.2.1 Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.M.)

Il Piano Territoriale Generale è lo strumento urbanistico approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 3 del 01/03/2019, confermando gli stessi contenuti del pregresso PTCP dell'ex Provincia di Venezia, al fine di coordinare l'attività pianificatoria del territorio tutelando tutti gli interessi pubblici di dimensione sovracomunale.

Si riportano a seguire le tavole grafiche significative per il sito oggetto di studio.

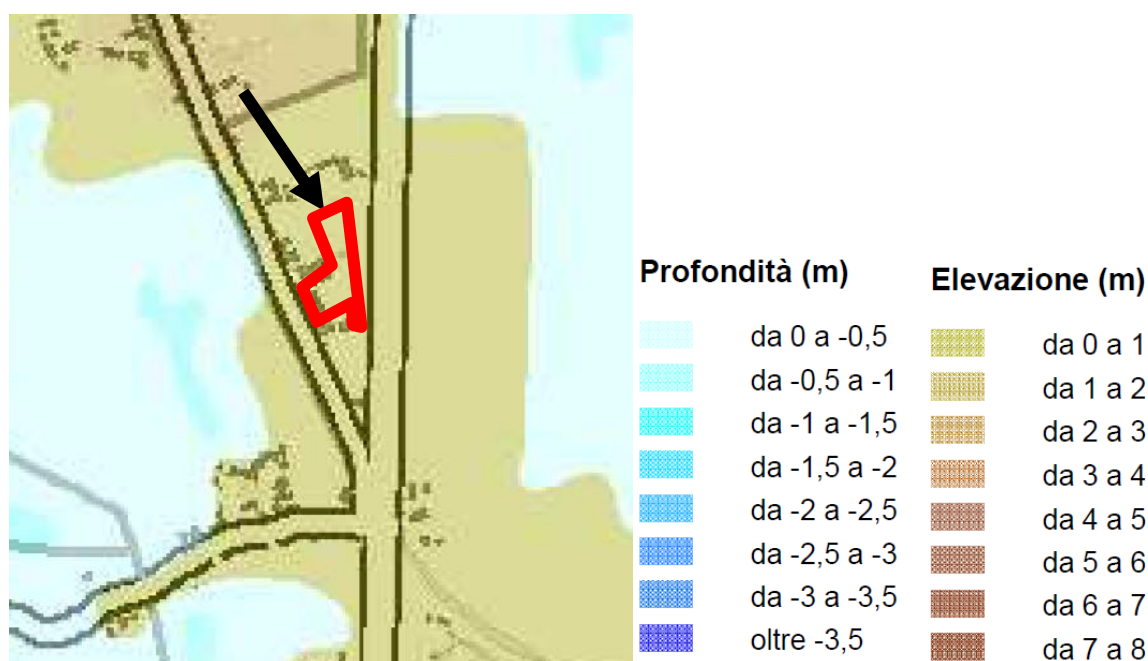


Figura 33: Estratto della tavola A 1/1 "Microrilievo" allegata al PTGM. È individuato il sito di studio.

Dalla tavola A 1/1 sopra riportata (Figura 33: Estratto della tavola A 1/1 "Microrilievo" allegata al PTGM. È individuato il sito di studio. Figura 33), si evince che l'ambito in esame è situato in zona con quota altimetrica sopra il livello del medio mare, **compresa fra 1 e +2 m.s.l.m.**, a differenza di molte zone di territorio circostante poste in depressione.

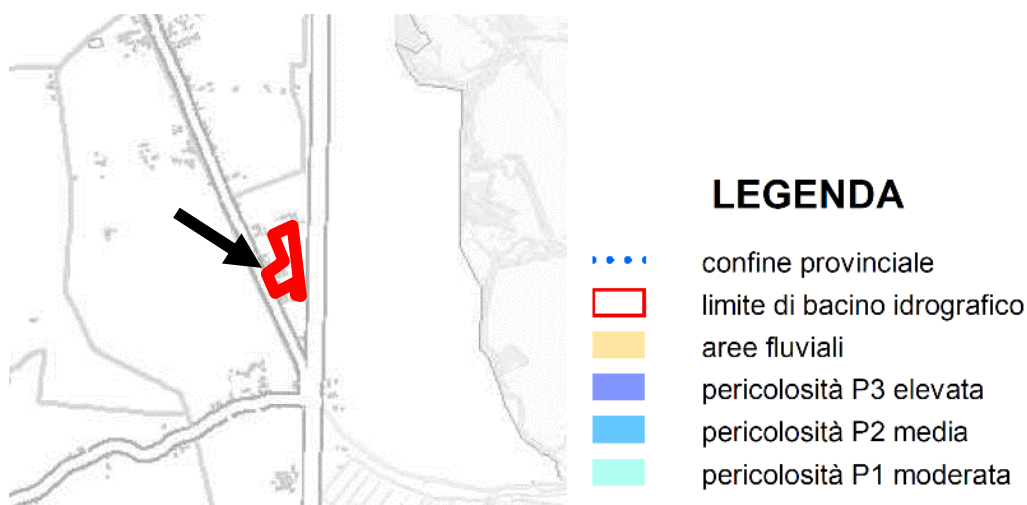


Figura 34: Estratto della tavola B 1/1 "Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola B 1/1 sopra riportata (Figura 34), si evince che l'ambito in esame **non rientra in zona di pericolosità derivante dall'esondazione dei fiumi principali**.



Figura 35: Estratto della tavola C 1/1 "Rischio idraulico per esondazione" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola C 1/1 sopra riportata (Figura 35), si evince che l'ambito in esame non rientra in zona di "pericolosità idraulica – aree allagate negli ultimi 5-7 anni" ad eccezione di una **porzione posta al confine est**, a ridosso dell'argine del Canale Taglio Nuovissimo, e meglio indicata dagli elaborati di pianificazione comunale (paragrafo 3.3).



Figura 36: Estratto della tavola E 1/1 "Aree naturali protette e aree Natura 2000" allegata al PTGM.
È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola E 1/1 sopra riportata (Figura 36), si evince che l'ambito in esame **non rientra in alcuna area naturale**. A circa 100 m di distanza ad est è presente l'ambito ZPS/SIC della Rete Natura 2000, entro il quale è presente la "zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar" denominata *Valle Averso* e distante circa 1 km in direzione sud-est dall'impianto IDEA srl.



Figura 37: Estratto della tavola F 1/1 "Sistema ambientale rete ecologica" allegata al PTGM.
È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola F 1/1 sopra riportata (Figura 37), si evince che i corsi d'acqua Taglio Nuovissimo e Scolo Brentasecca in prossimità dell'ambito dello stabilimento rispettivamente a nord e a sud-est, sono classificati come corridoi ecologici. L'ambito ZPS/SIC oltre la SS 309 è classificato come "Area nucleo" per la biodiversità.

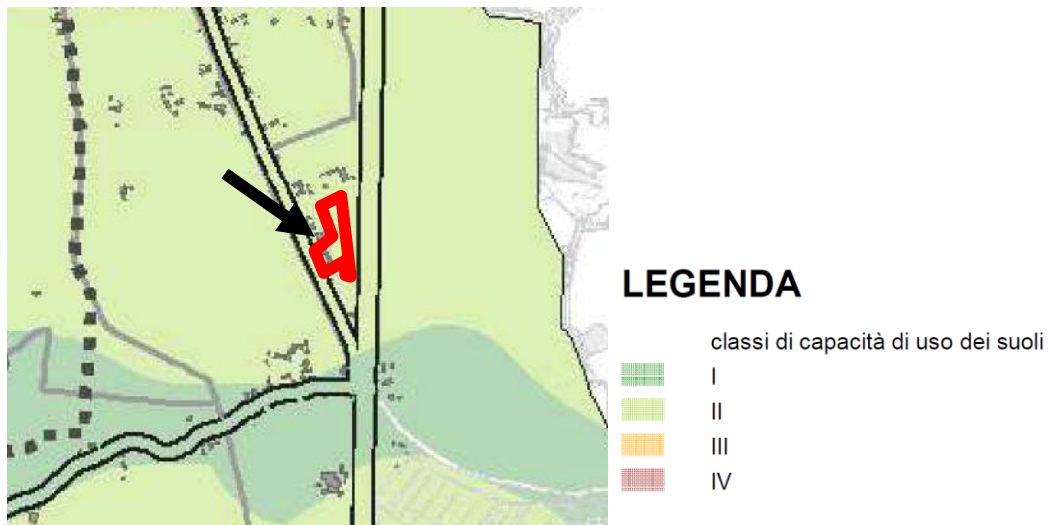


Figura 38: Estratto della tavola G 1/1 "Sistema del territorio rurale. Capacità d'uso agricolo dei suoli" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola G 1/1 sopra riportata (Figura 38), si evince che l'area oggetto di studio è **caratterizzata da suolo con classe di capacità d'uso II.**

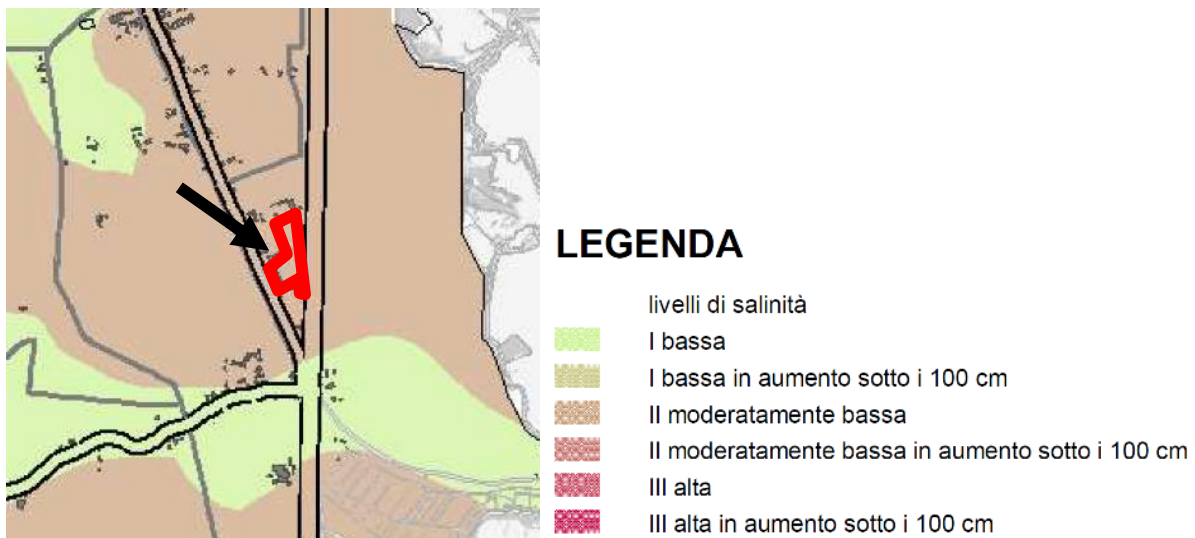


Figura 39: Estratto della tavola H 1/1 "Carta della salinità dei suoli" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola H 1/1 sopra riportata (Figura 39), si evince che l'area oggetto di studio è **caratterizzata da suolo con "livello di salinità II moderatamente bassa in aumento sotto i 100 m".**

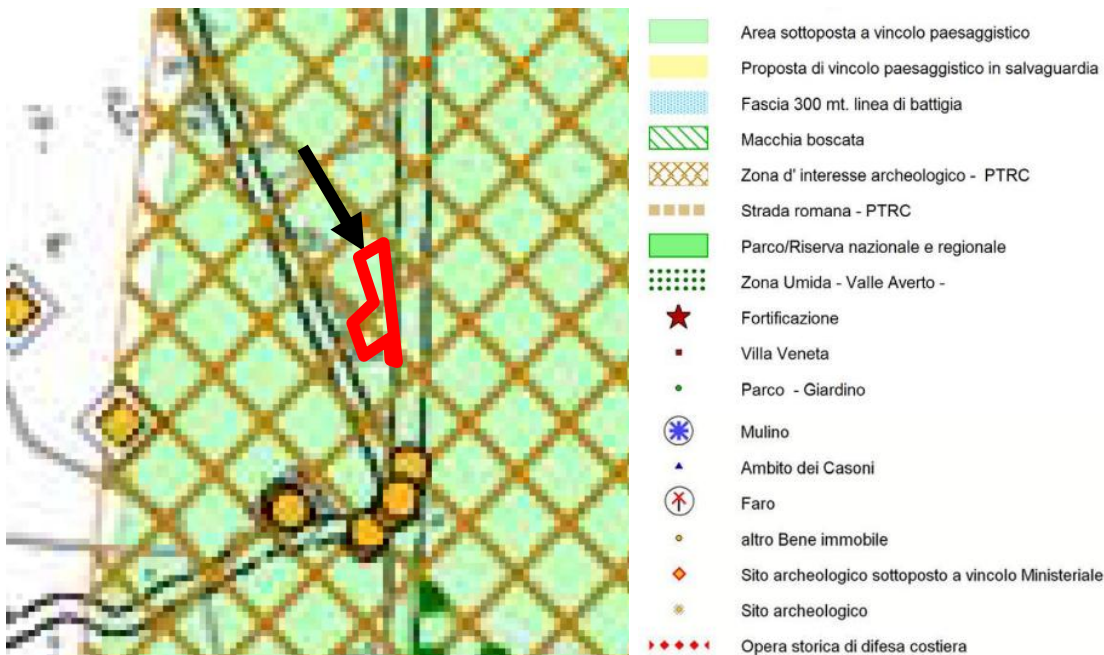


Figura 40: Estratto della tavola I 1/1 "Sistema insediativo storico beni culturali e del paesaggio" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola I 1/1 sopra riportata (Figura 40), si evince che l'area oggetto di studio **ricade all'interno di "Area sottoposta a vincolo paesaggistico" e a "zona di interesse archeologico – PTRC"**. A circa 500 m in direzione sud dell'ambito in esame, presso la località Lugo sono presenti "Beni immobili" mentre nella campagna posta ad ovest sono indicati alcuni "siti archeologici". La Città Metropolitana di Venezia ha già espresso parere positivo riguardo le modifiche edilizie con Autorizzazione paesaggistica determinazione n°2314/2024 del 27/08/2024, pertinenti ai piazzali e ai coprpi di fabbrica.

Per quanto concerne i box di stoccaggio sul fronte ovest è stata compilata apposita pratica presso il SUAP del Comune di Campagna Lupia comprensiva della valutazione paesaggistica.

La pratica SUAP n.01956410276-20062025-1132 del 25/06/2025, riguardante la nuova autorizzazione paesaggistica, è stata valutata con parere favorevole dalla Città Metropolitana di Venezia con protocollo generale 2025/48541 del 16/07/2025 e dalla Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia con protocollo n.0024148-P del 25/08/2025.

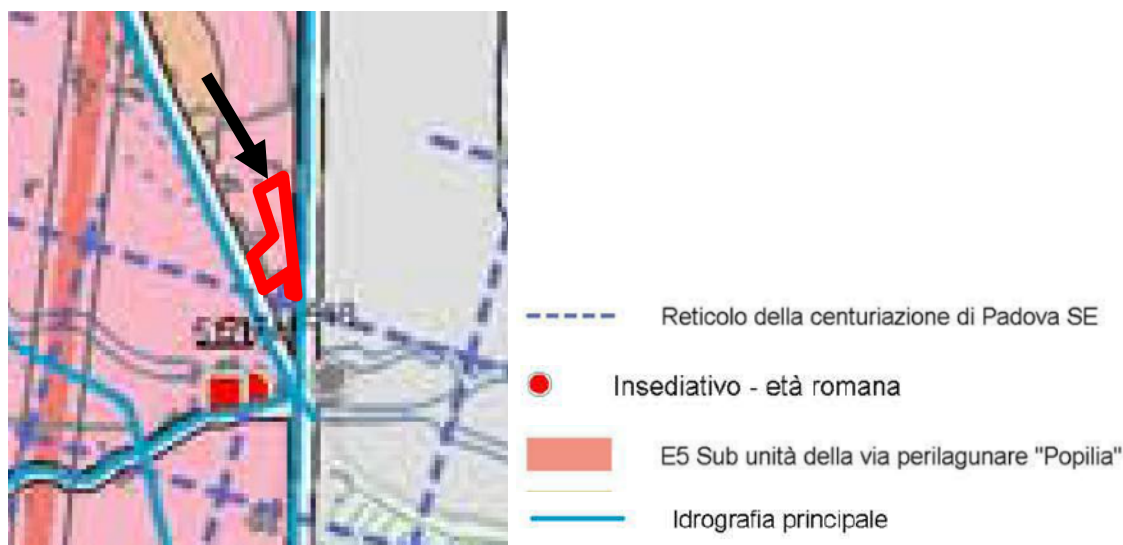


Figura 41: Estratto e legenda della tavola L 1/1 "Sistema insediativo storico. Carta delle Unità di paesaggio antico geo-archeologico" allegata al PTCP. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola L 1/1 sopra riportata (Figura 41), si evince che il territorio in esame, facente parte della zona "E5 sub unità della via perilagunare "Popilia", è caratterizzato da siti archeologici di tipo insediativo risalenti all'età romana e dal reticolo della centuriazione di Padova SE. L'ambito dello stabilimento in esame non presenta siti archeologici.

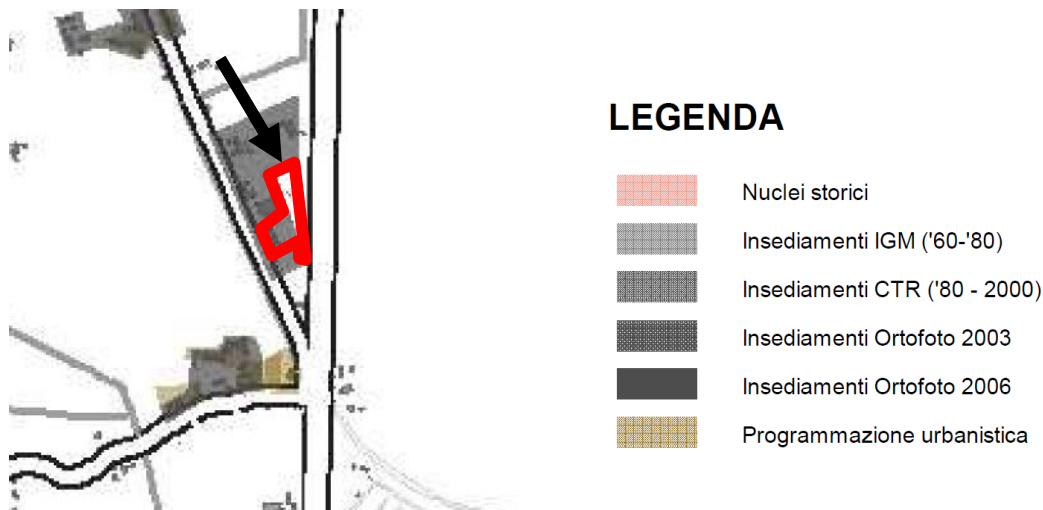


Figura 42: Estratto della tavola N 1/1 "Sistema insediativo contemporaneo. Evoluzione del territorio urbanizzato" allegata al PTGM. È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola N 1/1 sopra riportata (Figura 42), si evince che l'area oggetto di studio **è urbanizzata (insediamenti CTR '80 – 2000) e non appartiene a nuclei storici.**



Figura 43: Estratto della tavola 1 2/3 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" allegata al PTGM.
È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola 1 2/3 sopra riportata (Figura 43), si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl rientra in "vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004" e in "vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004". Fra gli altri elementi che caratterizzano il territorio circostante, ma non rientranti nell'ambito in esame, si osserva la presenza dell'ambito ZPS/SIC ad est e alcuni immobili vincolati a sud.



Figura 44: Estratto della tavola 2 2/3 "Carta delle fragilità" allegata al PTGM.

È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola 2 2/3 sopra riportata (Figura 44), si evince che all'interno dell'ambito in esame è indicata un'area allagata negli ultimi 5-7 anni.

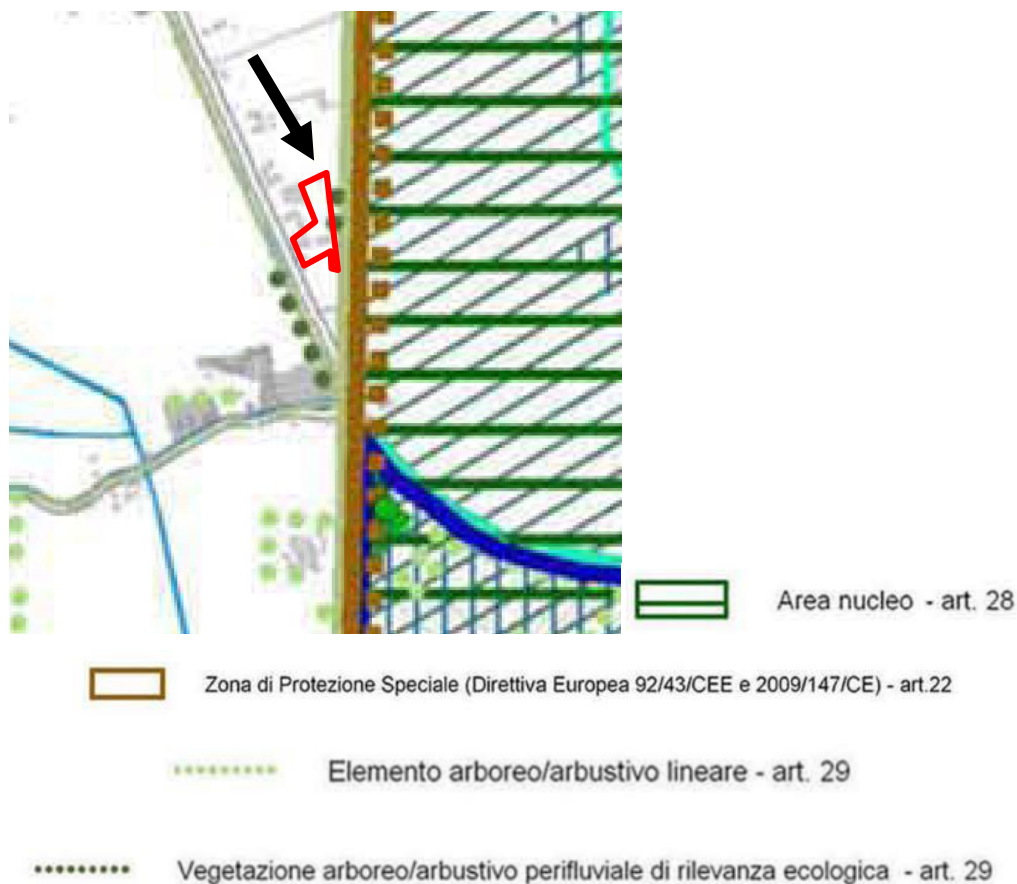


Figura 45: Estratto e legenda della tavola 3 2/3 "Sistema ambientale" allegata al PTGM.
È individuato in rosso il sito di studio.

Dalla tavola 3 2/3 sopra riportata (Figura 45), si evince che all'interno dell'ambito dello stabilimento sono indicati elementi di **"vegetazione arboreo/arbustiva perifluviale di rilevanza ecologica"**, costituenti la quinta arborea prescritta dalla pianificazione urbanistica di livello comunale (paragrafo 3.3.2).



*Figura 46: Estratto della tavola 4 2/3 "Sistema insediativo - infrastrutturale" del PTGM.
È individuato in nero il sito di studio.*

Dalla tavola 4 2/3 sopra riportata (Figura 46), si evince che l'area oggetto di studio è classificata dal PTGM come ambito **"Produttivo"**. L'intero ambito produttivo di Lugo è compreso nell'"**Area da riqualificare**" assieme ad un lungo tratto della SS 309 fino alla località Malcontenta. A sud, presso l'abitato di Lugo è presente un "complesso di interesse provinciale mentre oltre il Canale Taglio Nuovissimo e la parallela SS 309 "Romea" è presente un canale lagunare con approdi per piccole imbarcazioni, indicato come "struttura da riqualificare in ambito lagunare" e "servizio di accesso alla laguna".



*Figura 47: Estratto della tavola 5 2/3 "Sistema del paesaggio" del PTGM.
È individuato in rosso il sito di studio.*

Dalla tavola 5 2/3 sopra riportata (Figura 47), si evince che l'ambito in esame è situato in **"paesaggio rurale"**, all'interno del **Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" Ecosistema della Laguna veneziana – D.M. 01.08.1985**. I canali artificiali Taglio Nuovissimo e Brentasecca sono indicati come **"opera storica – Serenissima"**.

3.2.1.1 Conclusioni sulla conformità al PTGM

Dall'analisi del PTGM illustrata sopra, si conclude che a livello metropolitano non sussistono vincoli o criticità tali da impedire l'intervento di modifica dell'impianto di gestione rifiuti IDEA srl.

3.3 Pianificazione comunale

Ai sensi della L.R. 11 del 23.04.2004, il Piano Regolatore Comunale si articola nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e nel Piano degli Interventi (P.I.), contenenti rispettivamente le disposizioni strutturali ed operative per la trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. Il P.A.T., la cui validità si estende su tutto l'ambito comunale, è *"...lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio..."* in conformità a quanto stabilito nelle programmazioni di livello superiore.

Ad esso è allegato, facendone quindi parte integrante, anche il Regolamento Edilizio – variante n. 01/2008 adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28.01.2008, incluso nel previgente Piano Regolatore Generale (P.R.G.).

Ai sensi dell'art. 2 delle norme tecniche di attuazione del P.A.T., *"...per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme si richiamano le disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale, nonché le leggi Regionali e Statali..."*.

3.3.1 Piani di Assetto del Territorio Comunale (P.A.T.)

Il PAT vigente del Comune di Campagna Lupia (VE) è stato approvato dalla Regione Veneto in data 03/05/2013 (B.U.R. n. 44 del 24.05.2013) e successivamente adeguato alla L.R. 14/2017.

Si riportano di seguito gli estratti degli elaborati del PAT riguardanti l'ambito in esame.

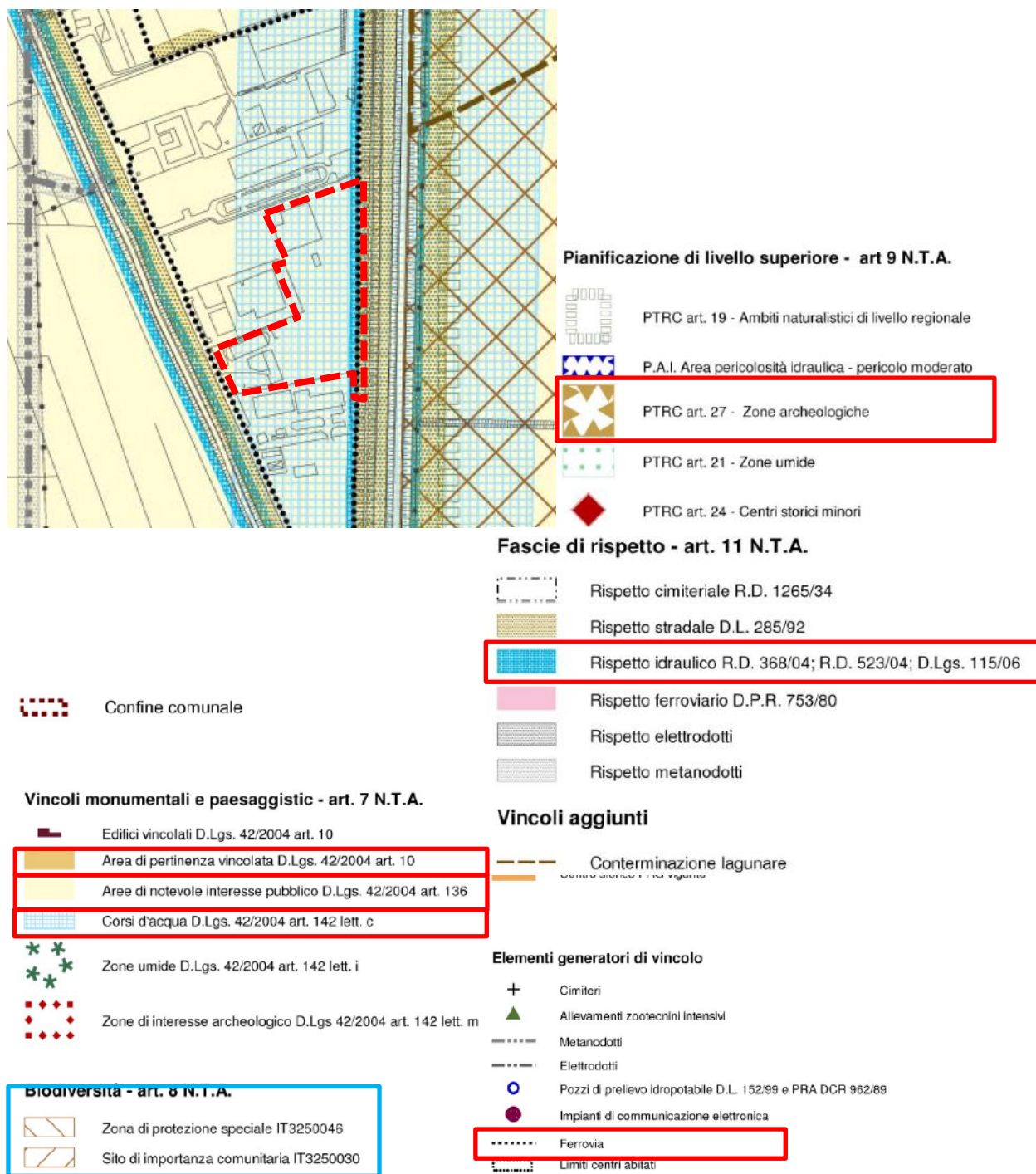


Figura 48: Estratto "Carta dei Vincoli" e legenda del PAT vigente del Comune di Campagna Lupia.
È evidenziato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla *Carta dei Vincoli* del PAT sopra riportata (Figura 48), si evince che l'ambito quanto di seguito elencato:

- l'ambito in esame è sottoposto a **vincolo paesaggistico “Corsi d'acqua”** ai sensi dell'art. 142 lett. C del D.Lgs. 42/2004 e **“Aree di notevole interesse pubblico”** ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, per cui si allega la *Relazione Paesaggistica (Elaborato S8.1)* valutata con parere favorevole dalla Città Metropolitana di Venezia con protocollo generale 2025/48541 del 16/07/2025 e dalla Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia con protocollo n.0024148-P del 25/08/2025.
- l'ambito d'intervento dista circa 100 metri dalle zone naturalistiche sovrapposte ZPS IT3250046 e SIC IT3250030, per cui si allega la *Valutazione preliminare: Livello I – Screening specifico (Elaborato S2)*;
- l'ambito d'intervento è situato all'interno dei **“Limiti centri abitati”**;
- l'ambito d'intervento rientra parzialmente per una porzione longitudinale di circa 8 – 9 metri nella **fascia di rispetto idraulico** in cui insiste il **vincolo di inedificabilità** ai sensi del R.D. 368/04, R.D. 523/04 e D.Lgs. 152/06;
- l'ambito d'intervento è esterno alla fascia di rispetto stradale della S.S. 309 “Romea”;
- l'ambito d'intervento rientra nel PTRC all'interno delle zone archeologiche vincolate ai sensi della L. 1089/39 e L. 431/85 che prescrive la tutela dei beni culturali e archeologici eventualmente presenti. Tuttavia l'ambito è **esterno alla zona di interesse archeologico vincolata paesaggisticamente** ai sensi del D.Lgs. 142/2004 lettera m.

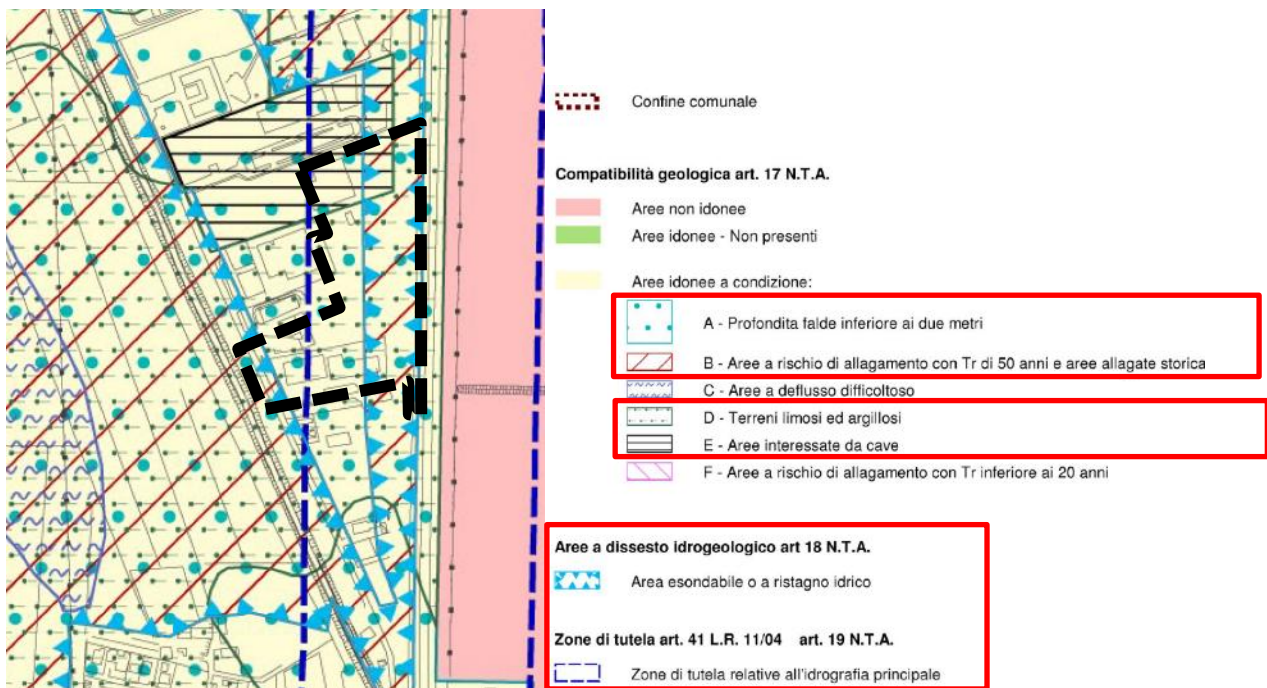


Figura 49: Estratto "Carta delle Fragilità" e legenda del PAT vigente del Comune di Campagna Lupia.
È evidenziato in nero l'ambito d'intervento.

Dalla *Carta delle Fragilità* del PAT sopra riportata (Figura 49), si evince che l'ambito in esame è **idoneo all'edificazione a condizione**, in quanto:

- intero ambito: terreni di tipo A con falda profonda meno di 2m. Si prescrive la considerazione della falda superficiale in fase progettuale, sconsigliando volumi sotterranei;
- parte centrale di tipo B con rischio allagamento con tempo di ritorno di 50 anni: prescritti i contenuti minimi della **Relazione Idraulica** anche in riferimento alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del PAT. La *Relazione idraulica* è allegata in Elaborato S7 al SPA;
- presenza in gran parte dell'ambito di terreni limosi e argillosi di tipo D: **prescritte indagini geologiche e geotecniche** con indicazioni e contenuti particolari;
- presenza di terreno ex cava interferente solo limitatamente alla zona già edificata posta a nord-ovest dell'ambito d'intervento (tipo E).

È presente all'interno dell'ambito d'intervento un'area esondabile o a ristagno idrico per la quale è prescritto lo **Studio di compatibilità idraulica** per l'intero ambito, secondo le indicazioni specifiche del D.G.R. 1322 del 10 maggio 2006 (in Elaborato S7). Di conseguenza è richiesto il parere della competente Autorità idraulica e sono prescritti precisi accorgimenti progettuali, come l'utilizzo di superfici drenanti per i nuovi parcheggi, la laminazione delle acque da recapitare al recettore, fossato denominato "Scolo Armeni" con **portata massima di 10 l/s/ha**.

Un intervento per la realizzazione di una pavimentazione in cls all'interno del lotto, con rinterro del bacino di invaso a cielo aperto e conseguente adeguamento del sistema di gestione delle acque meteoriche è stato realizzato con parere positivo da parte del Consorzio di Bonifica in data 15/11/2022 Prot. N°15060.

Il Consorzio di Bonifica ha espresso nuovo parere positivo in merito alla SCIA di variante del 18/01/2024, per la modifica delle aree esterne tramite la delimitazione di nuova area di lavoro con moduli tipo di new jersey e modifica della rete delle acque meteoriche. Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive a seguito di richiesta si è espresso in data 17/07/2025 Prot. N°10646 confermando la validità del parere idraulico rilasciato con precedente nota Prot. N°15060 del 15/11/2022.

Si evidenzia che gli edifici esistenti e tutti i nuovi edifici industriali di nuova costruzione, in cui si svolgeranno le operazioni di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi, saranno collocati esternamente all'area esondabile o a ristagno idrico.

Parte dell'ambito d'intervento rientra nella zona di tutela relativa all'idrografia principale con conseguenti prescrizioni. Il P.I. approvato e adottato del Comune di Campagna Lupia precisa che tale **fascia di rispetto ai sensi dell'art. 41 della L. 11/04 è pari a 10 metri** all'interno delle aree urbanizzate, coincidendo di fatto con la fascia di rispetto idraulico ex R.D. 523/04.

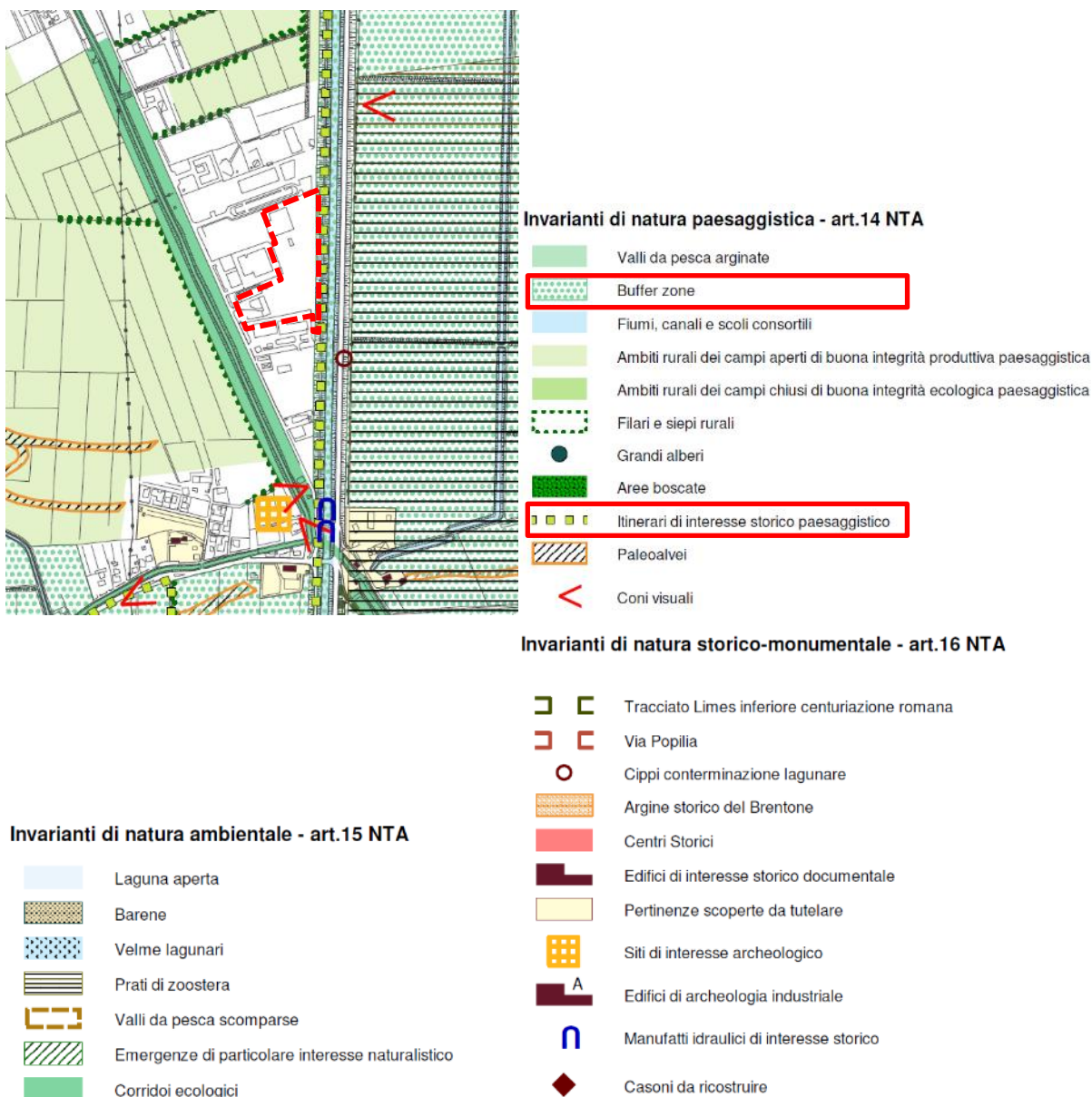


Figura 50: Estratto “Carta delle Invarianti” e legenda del PAT vigente del Comune di Campagna Lupia.
È evidenziato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla “Carta delle invarianti” del PAT si evince che presso l'ambito dell'impianto IDEA srl **non sono presenti vincoli**. L'ambito confina a est con un “*itinerario di interesse storico e paesaggistico*” e “*buffer zone*”, posti in corrispondenza dell'argine del Canale Taglio Nuovissimo.

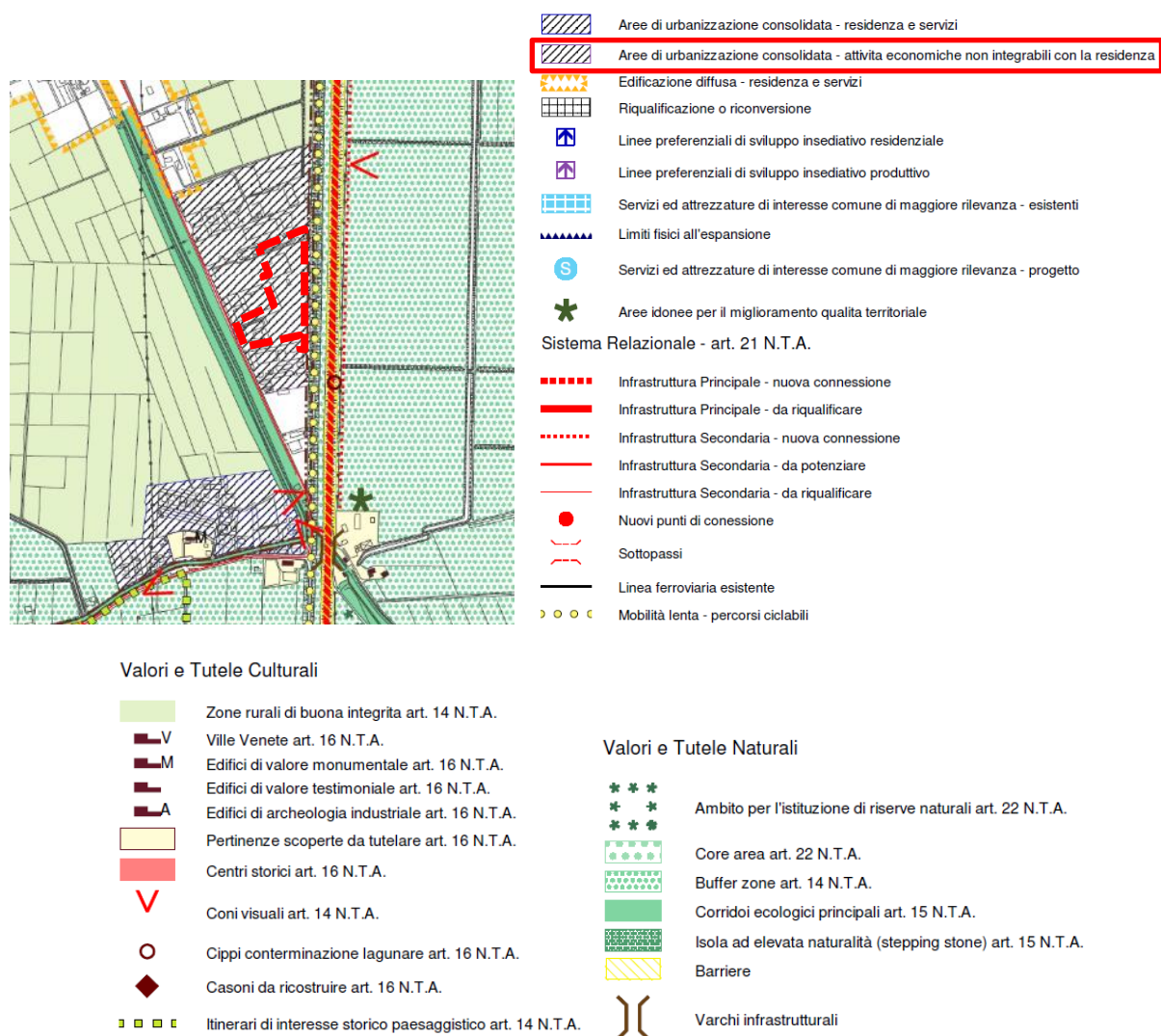


Figura 51: Estratto della “Carta delle trasformabilità” del PAT del Comune di Campagna Lupia.

Dalla “Carta delle trasformabilità” del PAT si evince che l'ambito in esame ricade in “area urbanizzata consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza”. L'ambito confina a est con una “buffer zone” e “mobilità lenta – percorsi ciclabili” posti in corrispondenza dell'argine del Canale Taglio Nuovissimo.

3.3.2 Piano degli Interventi (P.I.)

Attualmente presso il Comune di Campagna Lupia è vigente la seguente variante al PI:

- **Variante n.8 al P.I. adottata** con D.C.C. n. 29 del 30/09/2024.

IDEA S.r.l.
Modifica dell'impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Campagna Lupia (VE)
Studio Preliminare Ambientale

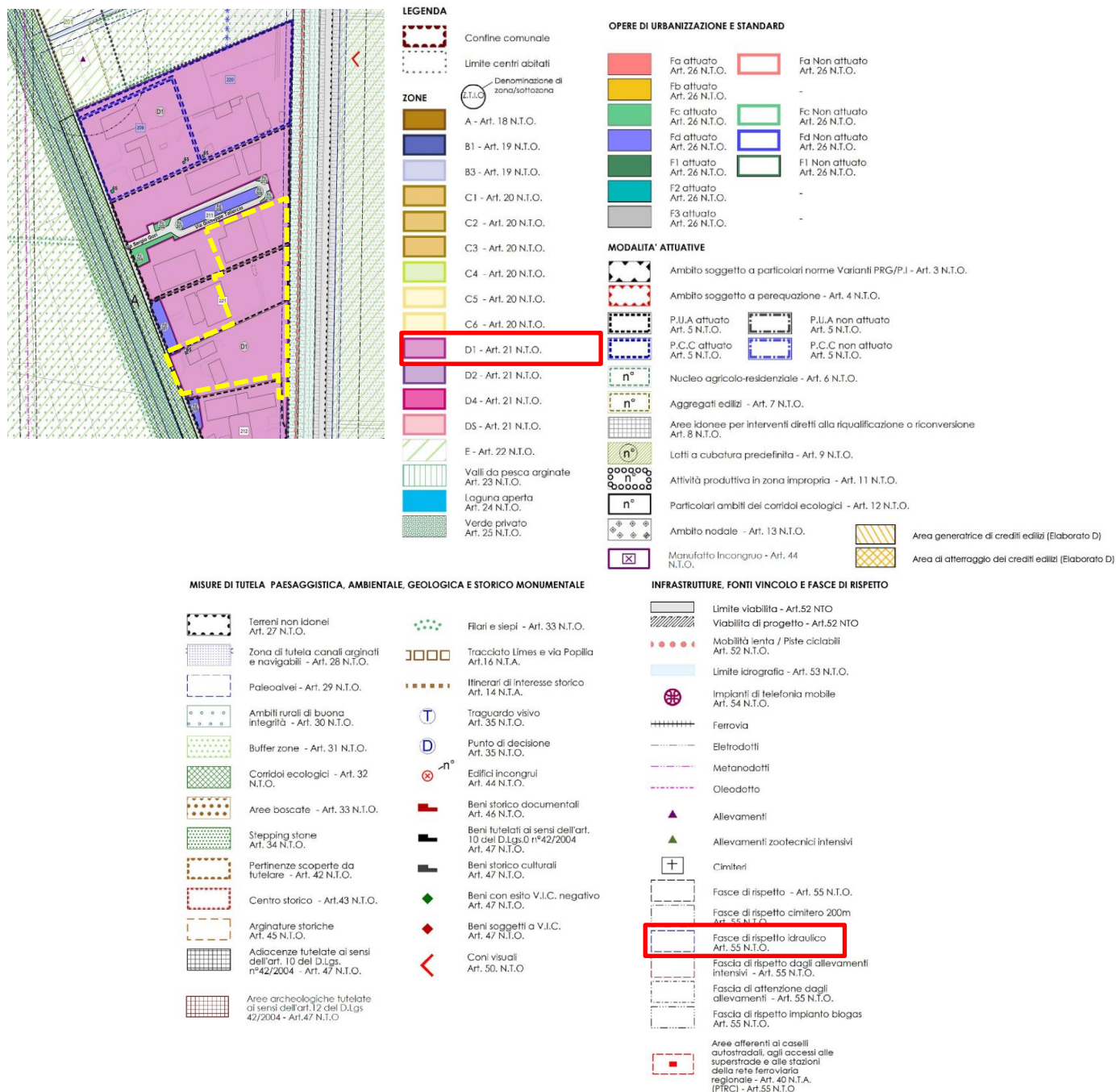


Figura 52: Estratto e legenda dell'Elaborato 3 "Lugo" della variante n.8 approvata al PI del Comune di Campagna Lupia. È evidenziato in giallo l'ambito d'intervento.

Dall'Elaborato 3 "Lugo" della variante n°8 approvata del P.I. (Figura 52) si evince che l'ambito d'intervento è classificato come **zona D1 "zona produttiva industriale/artigianale"**. La porzione nord, corrispondente al mappale n°404, rientra nel P.U.A. attuato n°211.

È indicata la **fascia di rispetto idraulico di 10 metri** dal piede dell'argine del Canale Taglio Nuovissimo, la quale rientra nell'abito in esame.

Le N.T.O. del PI vigente illustrano i criteri e gli standard urbanistici per la zona D1 all'art. 9:

- **Indice di copertura massima: 60%** (per il PI adottato – variante n.8 è possibile anche il 70% in caso di Crediti edilizi);
- **Altezza fabbricato** (definita come massima) **ml. 10,30** salvo maggiori altezze per impianti tecnologici ad esigenze produttive;
- Distanza da confini ml. 5,00
- Distanza da fabbricati ml. 10,00
- Distanza da strade ml. 10,00

L'elaborato P1.10 illustra la planimetria generale dello stato di progetto.

3.3.3 Piano di Classificazione Acustica

Con Delibera di consiglio Comunale n.8 del 30.04.2020 è stato approvato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagna Lupia in attuazione all'articolo 6 della Legge 447/1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e relativi decreti attuativi, nonché all'articolo 7 della Legge Regionale 21/1999 "*Norme in materia di inquinamento acustico*".

Scopo del piano è quello di suddividere l'intero territorio comunale in zone omogenee, in virtù anche della relativa destinazione d'uso, definendo per ciascuna di esse un livello massimo di rumore dalla totalità delle sorgenti ivi presenti ed insediate.

Si riporta a seguire la tavola grafica allegata al piano:

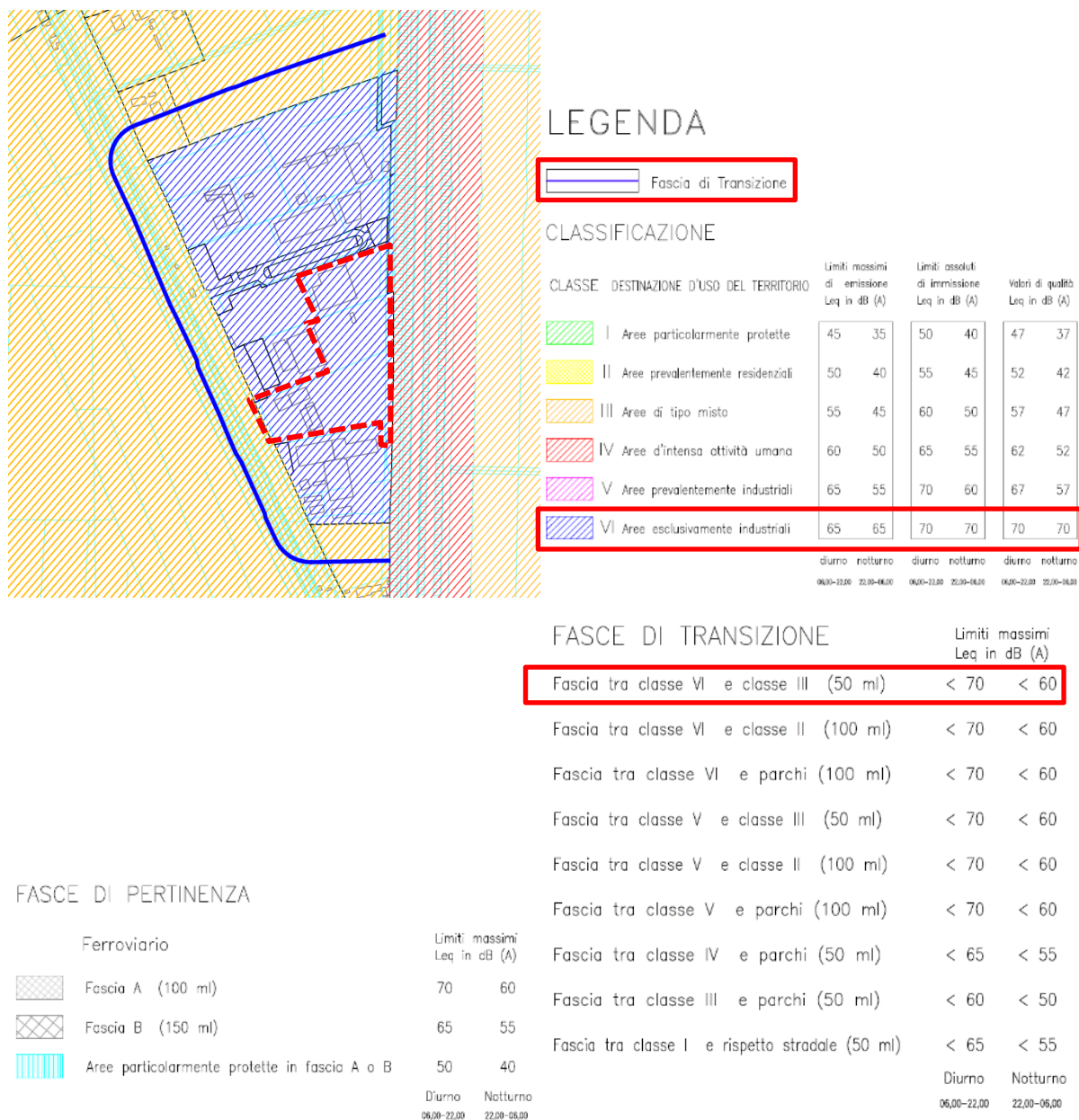


Figura 53: Estratto e legenda della tavola 3 "Classificazione acustica del Territorio".
È individuato in rosso l'ambito d'intervento.

Da tale elaborato grafico, si ricava che l'intero ambito dell'impianto IDEA srl ricade all'interno di **zona Classe VI** definita "**area esclusivamente industriale**" con relativi limiti di **emissione, pari a 65 dB(A)** sia per il periodo diurno che notturno, e i limiti di **immissione pari a 70 dB(A)** sia per il periodo diurno che notturno.

L'ambito industriale in esame confina a nord, ovest e sud con la fascia di transizione fra le zone acustiche VI e III, con limite di immissione diurno pari a 70 dB(A) e limite di immissione notturno pari a 60 dB(A).

A est il sito produttivo confina con una zona acustica IV "area con intensa attività umana" con limite di immissione diurno pari a 65 dB(A) e limite di immissione notturno pari a 55 dB(A).

3.3.4 Piano Comunale delle Acque

Il Piano delle Acque è stato approvato dal Comune di Campagna Lupia con D.C.C. n. 30 del 29/04/2011 con lo scopo di analizzare in modo approfondito il territorio dal punto di vista geomorfologico ed idrografico, in vista della pianificazione urbanistica.

Si illustrano di seguito gli elaborati grafici significativi per l'ambito di studio.

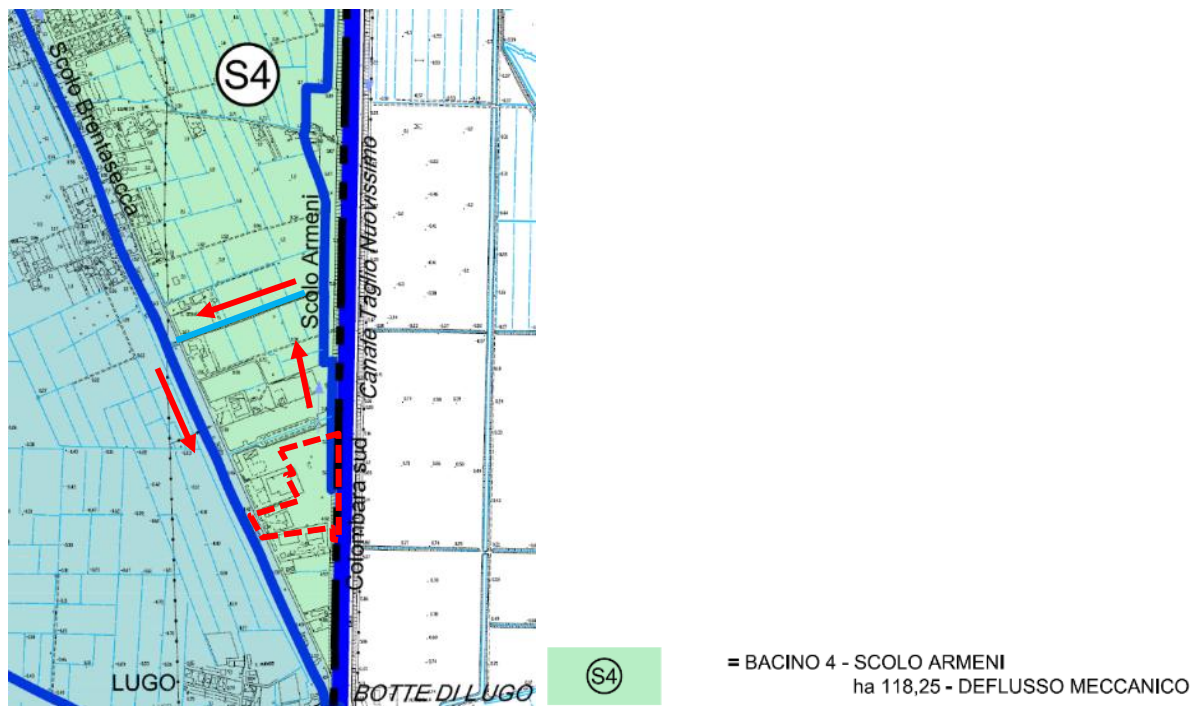


Figura 54. Estratto e legenda della Tavola 5 "Carta dei bacini" del Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia. È individuato in rosso l'ambito d'intervento e la direzione del flusso.

Dalla Tav. 5 del Piano delle Acque (Figura 54) si evince che l'ambito industriale di Lugo rientra nel **bacino S4 "Scolo Armeni"**, il quale recapita in seguito sullo Scolo Brentasecca tramite un canale posto a nord della zona produttiva.

I corsi d'acqua Scolo Armeni, Scolo Brentasecca e Canale Taglio Nuovissimo sono gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

L'intervento manterrà invariato il recapito delle acque meteoriche allo Scolo Armeni, come illustrato nella Relazione di Compatibilità Idraulica (Elaborato S7 dello S.P.A.).

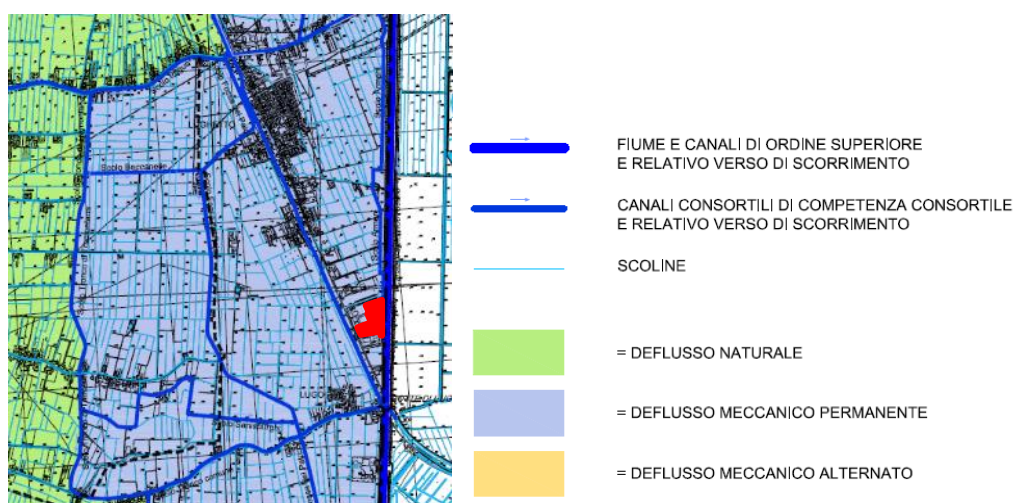


Figura 55: Estratto e legenda della Tavola 6 "Carta dei sistemi di deflusso" del Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia. È individuato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla Tav. 6 del Piano delle Acque (Figura 55) si evince che l'ambito industriale di Lugo rientra in territorio soggetto a **"deflusso meccanico permanente"**.

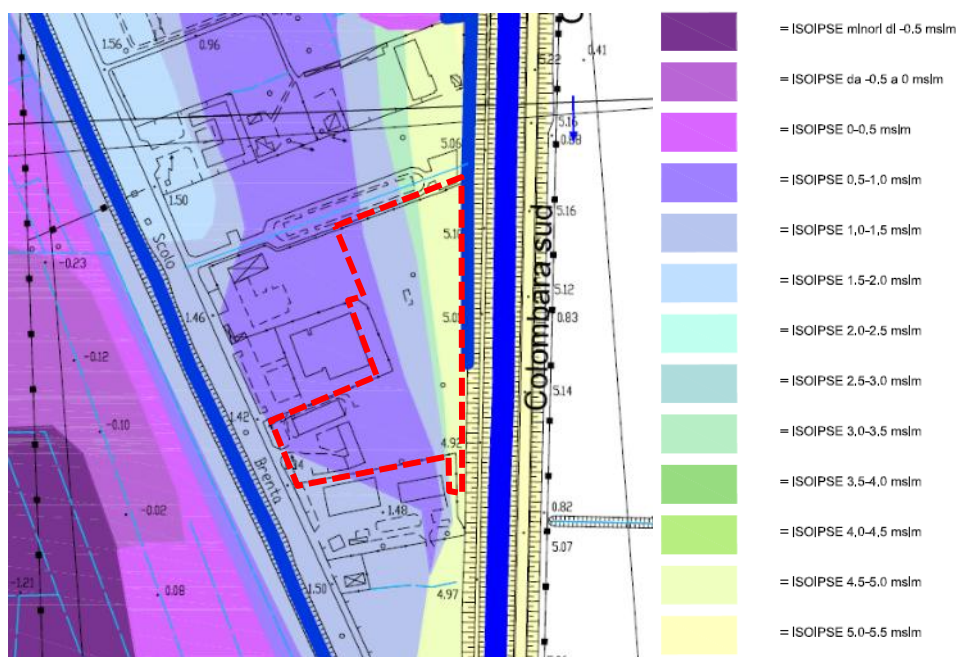
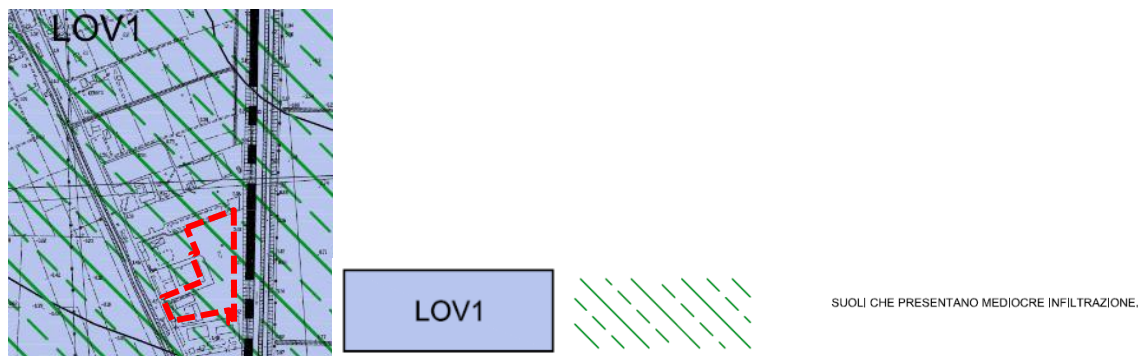


Figura 56: Estratto e legenda della Tavola 7 "Carta dei microrilievi" del Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia. È individuato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla Tav. 7 del Piano delle Acque (Figura 56) si evince che l'ambito dell'impianto IDEA srl ha **quota superiore allo zero altimetrico**.



Consociazione:
suoli **Lova, franchi**, moderatamente profondi, a tessitura da media in superficie e grossolana in profondità, fortemente calcarei e alcalini, non salini in superficie e leggermente salini in profondità, a drenaggio mediocre.
USDA: *Aquic Eutrudepts coarse-loamy, mixed, mesic*
WRB: *Gley-Calcaric Cambisols*

Figura 57: Estratto e legenda della Tavola 9 "Carta pedologica e d'uso del suolo" del Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia. È individuato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla Tav. 9 del Piano delle Acque (Figura 57) si evince che il territorio in esame è caratterizzato da suoli "**Lova, franchi**" con **mediocri caratteristiche di infiltrazione**.

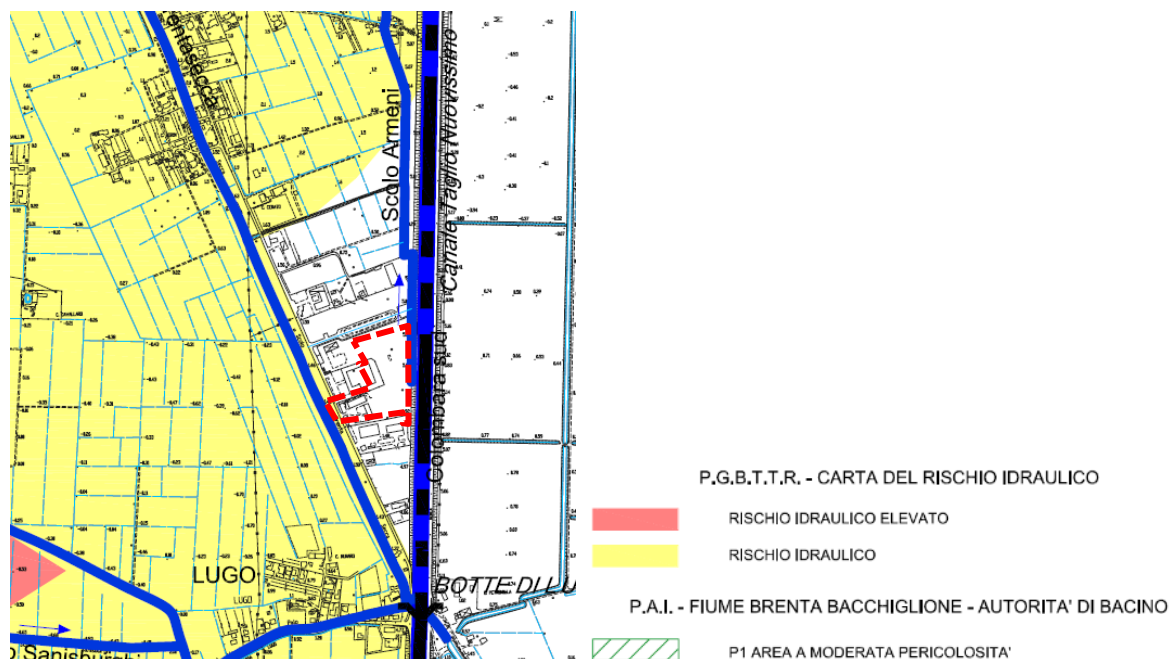


Figura 58: Estratto e legenda della Tavola 10 "Carta del rischio idraulico da pianificazione" del Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia. È individuato in rosso l'ambito d'intervento.

Dalla Tav. 9 del Piano delle Acque (Figura 58) si evince che l'intero ambito industriale di Lugo **non è a rischio idraulico**, a differenza di gran parte del territorio circostante.

3.3.4.1 Conclusioni sulla conformità alla pianificazione comunale

Il progetto in conformità di modifiche dell'impianto di gestione rifiuti IDEA srl è stato improntato in rapporto alle prescrizioni e agli standard urbanistici presenti negli strumenti urbanistici del Comune di Campagna Lupia (VE).

3.4 Conclusioni sul Quadro Programmatico

Dall'analisi della pianificazione urbanistica di livello regionale, metropolitano e comunale si evidenziano i seguenti vincoli per l'ambito dell'impianto IDEA S.r.l.:

- l'intero ambito rientra nella zona di vincolo paesaggistico "*Corsi d'acqua*" e "*Aree di notevole interesse pubblico*" per i quali la Soprintendenza dovrà valutare il progetto paesaggistico;
- l'ambito non rientra in alcun sito della "*Rete Natura 2000*" ma dista circa 100 m dal ZPS/SIC della Laguna di Venezia;
- presenza della **fascia di 10 m da piè argine per il rispetto idraulico**, originata dal Canale Taglio Nuovissimo, la quale rientra per circa 8 - 9 metri lungo il confine est dell'ambito di proprietà. L'intervento in oggetto non riguarderà tale fascia di rispetto che rimarrà zona a verde priva di alberi e accessibile per i lavori di manutenzione consortile;
- l'ambito d'intervento è classificato come **zona idonea all'edificazione a condizione**. È stata redatta la Relazione Idraulica (Elaborato S7) e la Relazione Geologica e Geotecnica (Elaborato S6);
- il P.I. prescrive specifici standard urbanistici per le nuove edificazioni, per le zone a verde e a parcheggio privato. Inoltre è prescritta la presenza di filari alberati lungo le zone perimetrali libere.

4 QUADRO PROGETTUALE

Lo scopo del quadro di riferimento progettuale è descrivere sinteticamente l'opera in progetto e le soluzioni tecniche adottate per la sua funzionalità.

Il Quadro di Riferimento Progettuale descrive le motivazioni tecniche delle scelte progettuali adottate, nonché le misure, gli interventi e i provvedimenti utilizzati per mitigare gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto in progetto.

Nel presente capitolo saranno descritte:

- descrizione dello stato di fatto;
- descrizione del progetto e delle attività principali che si svolgeranno nell'impianto;
- le normative tecniche e vincolistiche prese in esame;
- le caratteristiche salienti dell'impianto in progetto;
- le misure e i provvedimenti da adottare per ridurre gli impatti.

Tali elementi costituiscono i parametri fondamentali per la valutazione di compatibilità, in quanto forniscono gli elementi in grado di identificare le componenti significative per le interrelazioni con l'ambiente, perseguendo l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi.

4.1 Ubicazione

L'impianto di gestione rifiuti IDEA srl è ubicato nel Comune di Campagna Lupia (VE), presso la località Lugo, in Via Marzabotto n°18. L'ambito attuale dell'impianto è individuato dal Catasto comunale alla Sezione Unica, Foglio n° 4, ai mappali n° 41-43-404 di proprietà General cantieri S.r.l. e ai mappali n° 738-739-761 di proprietà Idea S.r.l.

L'ambito d'intervento è in zona industriale e produttiva D1 (si confronti il paragrafo 3.3.2).

In particolare, lo stabilimento è compreso fra il Canale Taglio Nuovissimo a est, via Marzabotto a ovest e altri impianti produttivi a nord e a sud, distante da qualsiasi centro abitato. Parallelamente al Canale Taglio Nuovissimo è presente la SS 309 "Romea".

Attualmente l'azienda opera su una superficie fondiaria pari a 30.126,00 m², dei quali 6.456,00 m² di superficie coperta.

Di seguito si evidenzia la posizione dello stabilimento su foto aerea.

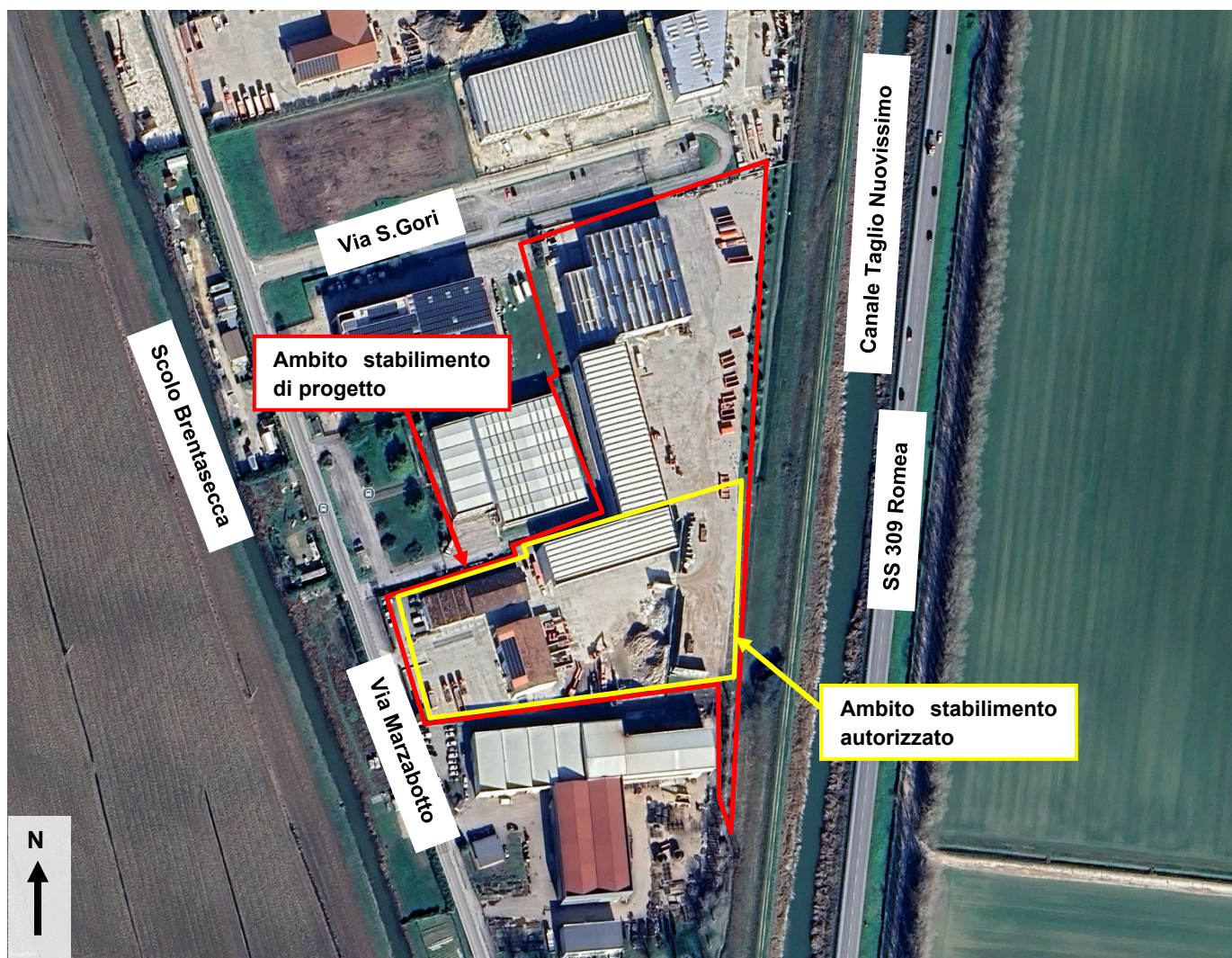


Figura 59: Aerofoto stato di fatto con individuazione dell'ambito dell'impianto autorizzato e di progetto.

4.2 Impianto autorizzato IDEA Srl

L'attuale impianto di gestione e recupero rifiuti solidi non pericolosi IDEA srl è autorizzato con A.U.A. dalla Determinazione N. 708/2023 del 09/03/2023 della Città Metropolitana di Venezia alle operazioni R13 (messa in riserva) e R5 (recupero inerti con produzione di EoW).

La seguente tabella riporta i codici CER e le potenzialità di trattamento e stoccaggio attualmente autorizzati.

D.M. 05/02/98 e smi (vigente dal 2006)	Tipologia	Attività di recupero	Codice CER	Quantità istantanea massima di stoccaggio (t)	Quantità annua trattata (t/a)
07.01	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimento stradale, purché privi di amianto	R13 – R5	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904	84 84 84 84 2.814 84 2.814	44.000
07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R13	170302	392	2.000
07.31 bis	terre e rocce da scavo	R13	170504	1.152	14.000
TOTALE QUANTITA' ANNUA TRATTATA (t/a)					60.000
TOTALE QUANTITA' MESSA IN RISERVA (t)					7.592

Figura 60: Estratto AUA vigente dell'impianto IDEA S.r.l. – Prot. 2023/17119 del 09/03/2023.

La potenzialità di recupero R5 è pari a 44.000 ton/anno mentre la potenzialità per l'operazione R13 è pari a 60.000 ton/anno. La potenzialità di stoccaggio istantaneo è pari a 7.592 ton.

L'impresa è autorizzata alle emissioni diffuse provenienti dall'attività di recupero rifiuti nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione dell'impianto.

Con l'attuale A.U.A. l'impresa è autorizzata a proseguire l'esercizio dello scarico esistente dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e alla realizzazione e messa in esercizio di un nuovo scarico, denominato S01, per l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali dello stabilimento.

4.2.1 Organizzazione delle attività

Lo stabilimento è costituito da:

- Edificio A: uffici amministrativi;
- Edificio B: officina;
- Edificio C: non utilizzato;
- Edificio D: in corso di completamento
- Parcheggio auto;
- Parcheggio automezzi;
- Piazzale esterno impermeabile con baie di stoccaggio delimitate da pareti mobili;
- Fasce arboree perimetrali.

L'Elaborato grafico P1.8 illustra la planimetria generale della variante al permesso di costruire n°11/2024 dell'impianto IDEA S.r.l.

La seguente tabella illustra l'organizzazione dell'impianto alla variante al permesso di costruire n°11/2024.

Superfici stato di fatto autorizzato	
Superficie complessiva dell'ambito dell'impianto	30.126,00 m ²
Superficie coperta	6.456,00 m ²
di cui: EDIFICIO A (uffici)	590,00 m ²
EDIFICIO B (officina)	670,00 m ²
EDIFICIO C (non utilizzato)	2.255,00 m ²
EDIFICIO D (in corso di completamento)	1.605,00 m ²
TETTOIA D	1.373,00 m ²
Superficie parcheggio	1.506,00 m ²
Superficie verde	2238,00 m ²
Superficie drenante	734,00 m ²

Tabella: Superfici impianto IDEA srl stato di fatto.

Oltre alla gestione dell'impianto di gestione e recupero rifiuti, la società IDEA S.r.l. è specializzata in attività di scavi, demolizioni e bonifiche ambientali.

L'impianto è aperto dal lunedì al venerdì in orario diurno dalle ore 7:30 alle 18:30. L'azienda occupa attualmente 50 dipendenti.

4.2.2 Autorizzazioni Edilizie

Attualmente sono in essere le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione Paesaggistica determinazione n°3552/2022 del 22/12/2022;
- CILA pratica SUAP n°1956410276-15032023-1703 del 15/03/2023;
- Permesso di costruire n°21/2023 del 27/11/2023;
- Variante al Permesso di costruire n°21/2023 P.E. n°11/2024 del 18/04/2024;
- Autorizzazione Paesaggistica determinazione n°2314/2024 del 27/08/2024.
- Variante al Permesso di Costruire n°11/2024 – modifiche sistemazione esterna, area di lavoro con aumento di superficie impermeabilizzata e modifica della rete di scarico delle acque meteoriche presentata presso il SUAP del Comune di Campagna Lupia con prot. n°20062025 del 25/06/2025.

4.3 Descrizione dell'intervento in progetto

4.3.1 Generalità

La società IDEA srl, con il presente progetto, intende modificare l'attuale impianto autorizzato, in modo da sviluppare la potenzialità con nuovi codici EER e di nuove operazioni di recupero e trattamento rifiuti.

La società svolgerà operazioni di recupero, al fine di valorizzare i materiali recuperabili e minimizzare i materiali destinati a smaltimento finale. In tal caso si svolgeranno appropriate operazioni residuali con il fine di affermare un appropriato smaltimento delle sostanze non più recuperabili.

L'intervento in progetto prevede la modifica dell'attuale stabilimento, comprendendo i mappali n° 41, 43, 738, 739 e 404 censiti catastalmente al Foglio 4 del Comune di Campagna Lupia.

L'ambito attuale dell'impianto è individuato dal Catasto comunale alla Sezione Unica, Foglio n° 4, ai mappali n° 41-43-404 di proprietà della società General Cantieri S.r.l. e ai mappali n° 738-739-761 di proprietà Idea S.r.l..

Con regolare contratto di locazione ad uso diverso dall'abitazione, la società General Cantieri S.r.l. ha locato le proprie proprietà alla società Idea S.r.l..

La suddivisione della superficie allo stato di progetto è riportata nella seguente tabella:

Superfici di progetto	
Superficie complessiva dell'ambito dell'impianto	30.126,11 m ²
Superficie coperta	6.456,00 m ²
di cui: EDIFICIO A (uffici)	590,00 m ²
EDIFICIO B (officina)	670,00 m ²
EDIFICIO C	2.255,00 m ²
EDIFICIO E (esistente)	1.605,00 m ²
TETTOIA D.1	401,00 m ²
TETTOIA D.2	972,00 m ²
Superficie verde	2238,00 m ²
Superficie parcheggi	734,00 m ²

Tabella 6: Superfici impianto IDEA srl stato di progetto

L'Elaborato grafico P1.10 illustra la planimetria dello stato di progetto.

Il progetto di modifica prevede l'adeguamento tecnologico attraverso la valorizzazione dell'attuale impianto, realizzando una piattaforma polifunzionale moderna ed efficiente.

4.3.2 Configurazione del progetto

Il progetto in esame prevede che presso l'installazione siano svolte operazioni di trasporto, movimentazione, stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti da vari produttori e/o conferitori.

La nuova configurazione della piattaforma di gestione dei rifiuti prevede la riorganizzazione e implementazione di alcune sezioni operative che potranno essere tra loro interconnesse, al fine di ottimizzare le operazioni di recupero o di smaltimento dei rifiuti in ingresso.

I principali interventi consistono nella realizzazione delle opere accessorie necessarie alla gestione dell'impianto compresi i presidi ambientali connessi. Gli edifici nei quali saranno svolte le attività di gestione dei rifiuti sono esistenti e non necessitano particolari interventi edilizi di adeguamento.

Nel dettaglio saranno realizzate le seguenti opere edilizie ed impiantistiche:

- riorganizzazione dell'esistente rete di raccolta, trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili;
- realizzazione della rete di raccolta di eventuali spanti/colaticci;
- realizzazione del nuovo impianto di aspirazione e trattamento aeriformi;
- realizzazione, mediante l'utilizzo di pareti mobili, di box di stoccaggio dei rifiuti;
- riorganizzazione e potenziamento dei presidi antincendio;
- implementazione del vigente impianto di sorveglianza e sicurezza.

All'interno del corpo di fabbrica esistente "E" e sotto la tettoia esistente "D" sono previste attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento di rifiuti non pericolosi.

Per maggiori dettagli in merito alle opere impiantistiche ed edilizie da realizzare, si rimanda ai capitoli specifici di seguito riportati.

4.3.2.1 *Organizzazione generale della piattaforma*

Nella definizione progettuale della piattaforma sono state raggruppate le varie sezioni impiantistiche in aree specifiche:

- tettoia D: corpo di fabbrica esistente, saranno svolte attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento di rifiuti non pericolosi di tipo non pulverulento, oltre a rifiuti di origine metallica e loro composti;
- edificio E: corpo di fabbrica esistente, saranno svolte attività di stoccaggio, movimentazione e trattamento di rifiuti non pericolosi di tipo pulverulento e non;
- area scoperta di fronte alla tettoia "D": in continuità con le operazioni esistenti in tale ambito saranno svolte le attività di recupero di rifiuti di tipologia "inerte" al fine di ottenere degli End of Waste "materiale che ha cessato di essere rifiuto" (ex MPS) [R5].

Per maggiori ragguagli si demanda alle tavole grafiche di progetto P1.10, P1.11, P1.12 e P1.13.

4.3.2.2 Caratteristiche dei corpi di fabbrica

4.3.2.2.1 Edifici A, B e C

In continuità con l'impianto attualmente autorizzato, le attività di gestione tecnica ed amministrativa dell'impianto (uffici, archivio, servizi per il personale e officina per gli automezzi), saranno svolte all'interno degli edifici esistenti denominati "A" e "B", posti a sud ovest dello stabilimento.

In questa fase progettuale l'edificio "C", presente nella parte nord dello stabilimento, non sarà utilizzato. Al suo interno non sono previste attività pertinenti o afferenti alla gestione dei rifiuti.

4.3.2.2.2 Tettoia D e Edificio E

La tettoia "D" e l'edificio "E", presenti nella parte centrale dell'installazione, attualmente posseggono destinazione d'uso deposito dei mezzi. In rapporto alla loro caratteristiche costruttive il presente il progetto prevede la modifica della destinazione d'uso, con il fine di eseguire al loro interno attività di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non pericolosi.

Il corpo di fabbrica tettoia "D" è esistente ed è realizzato mediante pilastri, travi e copertura in struttura prefabbricata in c.a.p.. Esso possiede una forma in pianta rettangolare, 20mx60m, con una superficie coperta complessiva pari a circa 1.200 m². Risulta chiuso su tre lati posti ad est, nord ed ovest, mediante murature in c.a. di altezza 5,50m e sovrastanti pannellature prefabbricate in c.a.. Il lato aperto della tettoia è rivolto verso sud per facilitare l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti dalle aree di stoccaggio e lavorazione.

L'altezza libera interna di 12m della tettoia "D" consente l'esecuzione, al suo interno, di tutte le attività di gestione dei rifiuti, oltre alla movimentazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

Per la presenza di un lato aperto, all'interno del corpo di fabbrica tettoia "D", saranno svolte attività di trattamento solo su rifiuti di tipo non pulverulenti.

Anche l'edificio "E" è esistente, ha caratteristiche costruttive analoghe alla tettoia "D" e possiede una forma rettangolare, 22mx78m, con superficie complessiva coperta di circa 1.700 m². Esso è chiuso sui quattro lati mediante murature in c.a. di altezza 5,50m e sovrastanti pannellature prefabbricate in c.a.. Lungo il prospetto est sono previsti due portoni, muniti di porte rapide di chiusura, che consentono l'accesso al corpo di fabbrica ai mezzi pesanti e alle macchine operatrici.

L'altezza libera interna di 12m dell'edificio "E" consente l'esecuzione, al suo interno, di tutte le attività di gestione dei rifiuti, oltre alla movimentazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

L'edificio "E" è munito perimetralmente di pareti verticali di chiusura che consentono di svolgere al suo interno attività di trattamento su rifiuti di tipo pulverulenti e non pulverulenti. Il fabbricato sarà munito di impianto di aspirazione e trattamento aria dalle zone di stoccaggio e lavorazione interne.

Sia la tettoia "D" che l'edificio "E" saranno dotati di pavimentazione industriale in c.a. completa di un sistema di raccolta di eventuali colaticci/spanti costituito da caditoie e griglie, confluenti ad una vasca interrata stagna, collocata all'esterno dei corpi di fabbrica.

I reflui raccolti saranno aspirati e trasportati tramite automezzo ad impianto autorizzato di trattamento terzo.

4.3.2.3 Opere generali

Gestione delle acque

Per le superfici esterne impermeabili è presente un'adeguata rete di captazione delle acque meteoriche. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali pavimentati e della viabilità saranno suddivise in acque di prima e seconda pioggia, mediante un pozzetto scolmatore. Le prime saranno oggetto di trattamento di sedimentazione e disoleazione all'interno di vasche interrate per poi subire trattamento mediante filtro a carboni attivi. Le acque prima pioggia trattate e di seconda pioggia confluiranno nel bacino di laminazione interrato di volumetria pari a 1.943 mc. Dal bacino di laminazione le acque meteoriche saranno sollevate mediante elettropompa ed inviate ad un filtro a carboni attivi, per garantire un trattamento in continuo anche delle acque di seconda pioggia, prima di giungere al pozzetto fiscale "PF1" per il campionamento e allo scarico già autorizzato denominato "S01", presente a nord dello stabilimento.

Il progetto valutato ai fini di compatibilità idraulica da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive condivide la progettazione presente nella richiesta originaria del 15/10/2022 in cui conferma che la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata, mediante la creazione di volumi di invaso compensativi, non inferiore a mc 1.943 resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate. Tale impostazione progettuale è stata riconfermata in riferimento alla SCIA in variante al PdC 11/2024 del 18/01/2024 con parere del 17/07/2025 n.10646 riconfermando il precedente parere del 15/11/2022.

In continuità con la situazione attuale, le acque domestiche dei servizi igienici annessi agli spogliatoi e agli uffici, saranno convogliate alla rete esistente di fognatura comunale, gestite da Veritas Spa, presente lungo via Marzabotto.

Le pendenze della pavimentazione della tettoia "D" sono conformate in modo da far confluire eventuali colaticci/spanti nel nuovo sistema di raccolta costituito da caditoie disposte a pozzetti stagni. Le caditoie sono posizionate lungo la lunghezza di compluvio della pavimentazione sul lato sud dell'edificio di fabbrica.

L'edificio "E" è dotato di pavimentazione in c.a. e in corrispondenza dei n°2 portoni di accesso saranno posizionate delle griglie carrabili, che consentono la raccolta ed invio a pozzetti stagni di eventuali colaticci/spanti che possono creare durante le lavorazioni.

I reflui raccolti saranno destinati in seguito ad impianti di trattamento terzi tramite automezzo.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche e di eventuali colaticci/spanti è illustrato nella planimetria P1.12 *"Stato di progetto: pianta stabilimento e layout nuove sezioni impiantistiche"*.

Fornitura elettrica

La fornitura elettrica dello stabilimento esistente avviene in bassa tensione.

Sulle coperture della tettoia "D" e dell'edificio "E" è già prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza 160,00 kWp, ad uso proprio della piattaforma di trattamento e recupero rifiuti.

Dalla valutazione dei futuri consumi energetici l'attuale fornitura elettrica risulta adeguata alle nuove richieste energetiche dell'installazione in progetto.

Illuminazione esterna

L'impianto di illuminazione esterna esistente sarà migliorato e adeguato conformemente ai più recenti standard (con riferimento alla L.R. 17/2009) per la minimizzazione dei consumi e dell'inquinamento luminoso, in particolare per i corpi luminosi da posizionare sulle nuove aree operative di gestione dei rifiuti.

I criteri progettuali consistono nell'utilizzo di lampade a led con corpo superiore in alluminio pressofuso, in modo da non far oltrepassare verso l'alto il fascio luminoso.

I proiettori a led saranno tali da far convergere verso il basso la luce con equidistanza tale da rendere omogeneo il quadro d'illuminamento.

La documentazione progettuale pertinente all'adeguamento dell'illuminazione esterna dell'impianto è riportata nell'allegato P2: Progetto illuminotecnico.

Viabilità e verde

La viabilità di progetto sarà completata mediante soletta in calcestruzzo in analogia e continuità della pavimentazione esistente.

L'intera area risulta chiusa mediante diverse tipologie di delimitazione costituite da:

- muretto in c.a. e recinzione metallica tipo "orsogrill";
- muretto in c.a. e recinzione in rete metallica;
- recinzione in rete metallica.

4.3.3 Operazioni svolte presso la piattaforma di gestione dei rifiuti

Le operazioni da autorizzare presso la piattaforma di gestione dei rifiuti sono di seguito elencate:

1. **stoccaggio [R13/D15]** di rifiuti non pericolosi, con le seguenti finalità:
 - a) stoccaggio puro per reindirizzare il rifiuto a successivi impianti di gestione rifiuti;
 - b) stoccaggio funzionale alle successive operazioni da eseguire nell'installazione;
 - c) stoccaggio dei rifiuti prodotti nelle operazioni di gestione rifiuti;
2. **accorpamento [R12/D14]**, con eventuali sconfezionamento e/o riconfezionamento di rifiuti aventi il medesimo EER, per reindirizzarli a successivi impianti di gestione rifiuti; i rifiuti mantengono il codice EER di origine;
3. **selezione e cernita** distinta in:
 - a) **eliminazione delle frazioni estranee o di singole frazioni residuali vocate a diverso destino [R12/D13]**, con eventuale sconfezionamento e riconfezionamento, effettuata manualmente o con l'ausilio di mezzi meccanici; i rifiuti mantengono lo stesso codice EER di origine e la medesima filiera (R/D) di destino, mentre le altre frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e avviate a recupero o a smaltimento; è incluso l'eventuale adeguamento volumetrico e/o riduzione di pezzatura;
 - b) **selezione/cernita di rifiuti misti [R12]** mediante vagliatura/selezione manuale e/o meccanica, con eventuale sconfezionamento e riconfezionamento, finalizzata alla produzione di frazioni omogenee dal punto di vista merceologico destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento; le frazioni residuali ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta; è incluso l'eventuale adeguamento volumetrico e/o riduzione di pezzatura;
 - c) **selezione/cernita di rifiuti di diversa pezzatura/granulometria [R12/D13]** mediante vagliatura/selezione manuale e/o meccanica, con eventuale sconfezionamento e riconfezionamento, finalizzata alla produzione di frazioni omogenee dal punto di vista dimensionale; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta; sono

inclusi l'eventuale adeguamento volumetrico e/o riduzione di pezzatura e/o eliminazione frazioni estranee/frazioni residuali vocate a destino diverso;

4. **adeguamento volumetrico [R12/D13]** di rifiuti non pericolosi mediante trituratore e/o cesoia, su singole partite di rifiuti in ingresso o su più partite di rifiuti in ingresso aventi stesso EER;
5. **miscelazione [R12/D13]** di rifiuti non pericolosi non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006, anche con ausilio di mezzi meccanici ed eventuale riduzione volumetrica contestuale; le miscele di rifiuti ottenute saranno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e destinate a successivi impianti terzi di trattamento;
6. **recupero di rifiuti metallici non pericolosi [R4]** tramite selezione/cernita, inclusa eventuale vagliatura, deferrizzazione, frantumazione e adeguamento volumetrico per la produzione di materiali che cessano la qualifica di rifiuto, destinati all'industria metallurgica, conformi alle specifiche individuate nei Regolamenti Europei UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013 e, per quanto non regolamentato a livello comunitario le seguenti norme UNI:
 - Zinco: Norma UNI EN 14290 - Zinco e leghe di zinco – Materie prime seconde;
 - Stagno: Norma UNI 10432-1-6 - Rottami di stagno;
 - Piombo: Norma UNI EN 14057:2006 Piombo e leghe di Piombo - Rottami.
7. **recupero di rifiuti inerti [R5]** ai sensi del DM n. 127/2024, per tutte le tipologie di aggregati e usi specifici e nel rispetto integrale delle disposizioni ivi previste.

Si precisa che le attività di recupero di rifiuti inerti R13 e R5 sono già presenti nella autorizzazione vigente A.U.A., di cui Determinazione N. 708/2023 del 09/03/2023 dell'Area Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia.

Il seguente schema a blocchi illustra le fasi operative previste nel nuovo impianto.

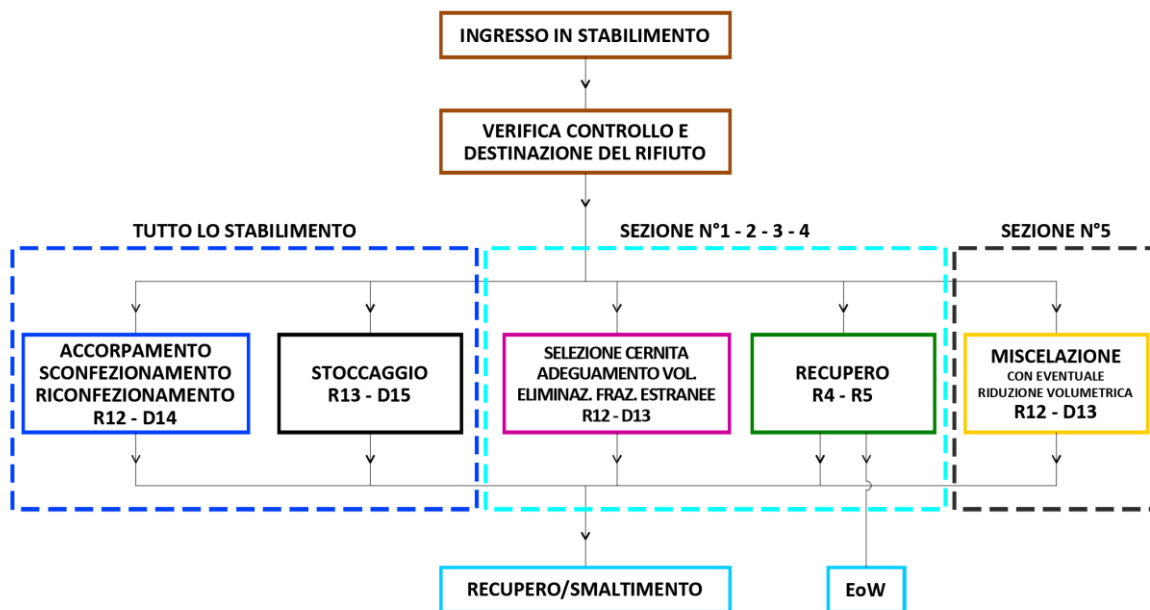


Figura 61. Schema a blocchi delle fasi di progetto

4.3.4 Potenzialità di stoccaggio e di trattamento

Nella seguente tabella sono sintetizzate le quantità massime di rifiuti non pericolosi attualmente stoccabili in impianto e la previsione progettuale, di cui alle operazioni R13/D15 degli Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06:

	Capacità di stoccaggio (ton)	
	A.U.A. – N. 708/2023	Proposta di progetto
Operazione R13	7.592	14.000
Operazione D15	-	6.000
Totale =	7.592	20.000

Tabella 7: Capacità di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi

Nella seguente tabella sono sintetizzate la potenzialità massima di trattamento dei rifiuti non pericolosi, attualmente gestiti in impianto e la previsione progettuale, di cui alle operazioni R4, R5, R12, D13, D14, degli Allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06:

Potenzialità di trattamento (ton/anno)	
A.U.A. – N. 708/2023	Proposta di progetto
60.000	78.000

Tabella 8: Potenzialità massima di trattamento annua

4.3.5 Proposta di incremento della potenzialità

La proposta di incrementare la potenzialità di trattamento dello stabilimento (esclusi R13 e D15) da 60.000 ton/anno attualmente autorizzati a 78.000 ton/anno è stata valutata a seguito della riorganizzazione interna della piattaforma di trattamento rifiuti non pericolosi.

4.3.5.1 Stima potenzialità massima degli impianti e dei macchinari

La seguente tabella illustra la potenzialità di trattamento oraria per lo stabilimento autorizzato e per quello di progetto, considerando 240 giorni lavorativi annui e 8 ore lavorative giornaliere.

Impianto:	Autorizzato	Progetto	U.M.
Potenzialità annua	60.000	78.000	ton/anno
Giorni lavorativi	240	240	giorni
Ore lavorative al giorno	8	8	ore
Potenzialità oraria ottenuta	31,3	40,6	ton/h

Tabella 9: Confronto fra la potenzialità autorizzata e prevista nel progetto.

Nella tabella seguente è riportata la verifica della potenzialità massima teorica della piattaforma di progetto, per singola operazione, considerando 240 giorni lavorativi annui e 8 ore lavorative giornaliere. Le potenzialità sono desunte dai dati di funzionamento del progetto impiantistico, considerando singolarmente gli impianti e trascurando i fattori limitanti dati dagli spazi e dal contemporaneo utilizzo dei macchinari. Di conseguenza, in ragione dei fattori limitativi, la potenzialità impiantistica massima stimata (216.960 ton/anno) non è realisticamente raggiungibile, ma è utile per capire in che misura gli impianti e attrezzature presenti potrebbero essere utilizzati.

		Potenzialità massima oraria	Potenzialità massima annua	Potenzialità annua proposta
		ton/h	ton/anno	ton/anno
R12 – D14 Sconfezionamento, accorpamento e ricondizionamento	Operazioni manuali, polipo ed escavatore	4	7.680	18.000
R12 – D13 Miscelazione	Operazioni manuali, polipo ed escavatore	14	26.880	
R12 – D13 Adeguamento volumetrico	Frantumatore	23	44.160	
	Trituratore	20	38.400	60.000
R5 - R4 Selezione e cernita meccanica e manuale, vagliatura e frantumazione	Operazioni manuali, polipo ed escavatore	4	7.680	
	Frantumatore	23	44.160	
	Vaglio	25	48.000	
TOTALE		113	216.960	78.000

Tabella 10. Potenzialità produttiva massima teorica e la previsione di produzione gestibile per singola linea

Lo stabilimento incrementerà realmente la potenzialità massima del 13 %, in rapporto all'ampliamento degli spazi, della realizzazione di nuovi edifici e piazzali pavimentati e allo sviluppo di nuove sezioni impiantistiche.

4.3.5.2 Stima della viabilità

Alla potenzialità massima autorizzata (60.000 ton/anno compresa l'operazione R13) lo stabilimento può ricevere mediamente 7 automezzi al giorno in ingresso e altrettanti in uscita, per un carico medio trasportato di 36 ton ognuno e 240 giorni lavorativi annuali.

Nella proposta progettuale, per una potenzialità di 78.000 ton/anno, gli automezzi in ingresso saranno 21 per ogni giorno lavorativo.

Condizione operativa	Gestione autorizzata	Gestione di progetto
Capacità media per automezzo (ton)	36	36
Arrivi orari	0,9	1,1
Arrivi giornalieri (8 ore lavorative)	7	9
Rifiuti conferiti (ton/giorno)	250	325
Rifiuti conferiti in 240 giorni (ton/anno)	60.000	78.000

Tabella 11: Potenzialità gestionale di automezzi in ingresso allo stabilimento

4.3.6 Processo operativo

La Ditta avvierà presso l'esistente impianto l'attività di trattamento e recupero, di rifiuti non pericolosi attraverso apparecchiature e macchinari di tecnologia semplice, in continuità con l'esperienza e le competenze aziendali consolidate nella gestione dell'attuale dell'impianto.

I capitoli seguenti illustreranno le attività di gestione rifiuti, considerando tutti i processi riguardanti i rifiuti nelle sezioni operative.

Al fine di illustrare il processo produttivo relativo alle operazioni di stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti, si suddivide l'attività nelle seguenti macro-operazioni:

1. Caratterizzazione preliminare dei rifiuti;
2. Accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto;
3. Scarico dei materiali in ingresso sulle specifiche aree di stoccaggio;
4. Lavorazione finalizzata al recupero, trattamento, smaltimento dei rifiuti;
5. Deposito sia delle materie secondarie recuperate sia dei rifiuti generati dalle lavorazioni;
6. Commercializzazione/vendita delle materie secondarie recuperate, avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti in uscita.

Le principali tipologie di rifiuti non pericolosi che si gestiranno all'interno della piattaforma saranno indicativamente:

- a) materiale inerte derivante da operazioni di recupero svolte su terre e rocce da scavo e su materiali provenienti da attività di bonifica di terreni contaminati;
- b) ceneri leggere e polveri abbattimento fumi, nonché rifiuti a matrice fangosa;
- c) materiali metallici ferrosi e non, derivanti dalla selezione meccanica/vagliatura e dalla cernita o altri materiali contenenti metalli ancora valorizzabili;
- d) fanghi di varia natura, a matrice inorganica;
- e) rifiuti speciali assimilabili agli urbani.

Obiettivo delle lavorazioni è l'ottenimento di materiali inseguito da commercializzare, ovvero rifiuti "qualitativamente migliori" e più facilmente recuperabili e/o smaltibili presso impianti terzi dotati di specifiche tecnologie di lavorazione.

Nell'ambito delle proprie attività, oltre al trattamento di rifiuti al fine del loro recupero o smaltimento, la ditta effettuerà anche il commercio all'ingrosso di materie prime seconde con qualifica di EoW - "materiale che ha cessato di essere rifiuto" (ex MPS).

Le partite di materiali derivanti dalle attività di lavorazione, saranno depositate all'interno dello stabilimento in modo da essere chiaramente identificabili con idonei sistemi di separazione evitando qualsiasi commistione con i rifiuti ricevuti in ingresso.

Tali materiali saranno gestiti in conformità a quanto previsto dalla legislazione e dalle norme tecniche vigenti in materia. In particolare:

- i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto saranno conformi a quanto definito dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i sottoprodotti rispettaranno quanto previsto dall'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per la descrizione puntuale del processo produttivo si può fare riferimento all'Elaborato P1.1 "Relazione tecnica – Gestione rifiuti".

4.3.7 Presidi Ambientali

Tutte le attività saranno eseguite in zona coperta o sotto la tettoia esistente denominata "D" o all'interno dell'edificio "E".

4.3.7.1 Tettoia D

I rifiuti metallici, i loro composti e i rifiuti che non presentano caratteristiche di polverosità saranno soggetti ad attività di miscelazione al di sotto della tettoia "D". Il corpo di fabbrica è chiuso su tre lati posti ad est, nord ed ovest, mediante murature in c.a. di altezza 5,50m e sovrastanti pannellature prefabbricate in c.a.. Il lato aperto della tettoia è rivolto verso sud per facilitare l'accesso e l'uscita dei mezzi pesanti dalle aree di stoccaggio e lavorazione.

L'altezza libera interna di 12 m della tettoia "D" consente l'esecuzione, al suo interno, di tutte le attività di gestione dei rifiuti, oltre alla movimentazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

La tettoia "D" è munita di pavimentazione industriale in c.a. completa di un sistema di raccolta di eventuali colaticci/spanti costituito da caditoie con griglie perimetrali disposte lungo il lato aperto a sud. I reflui raccolti confluiranno in una vasca stagna interrata, posta esternamente alla tettoia e in seguito saranno trasportati, tramite automezzo, ad impianti di trattamento terzi.

4.3.7.2 Edificio E

I rifiuti pulverulenti e non pulverulenti potranno essere miscelati all'interno dell'edificio "E".

Il corpo di fabbrica è chiuso sui quattro lati mediante murature in c.a. di altezza 5,50m e sovrastanti pannellature prefabbricate in c.a.. Lungo il prospetto est sono presenti due portoni, muniti di porte rapide di chiusura, che consentono l'accesso al corpo di fabbrica ai mezzi pesanti e alle macchine operatrici.

L'altezza libera interna di 12m dell'edificio "E" consente l'esecuzione, al suo interno, di tutte le attività di gestione dei rifiuti, oltre alla movimentazione dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici.

Le zone di stoccaggio e lavorazione interne al corpo di fabbrica saranno munite di un sistema di aspirazione che convoglia i reflui aeriformi all'impianto di trattamento A01, collegato al camino E01. L'impianto di aspirazione e trattamento degli aeriformi è composto da filtri a maniche ed è stato dimensionato prevedendo n°4 ricambi d'aria all'ora.

L'edificio "E" è munito di pavimentazione industriale in c.a. completa di un sistema di raccolta di eventuali colaticci/spanti costituito da caditoie con griglie, confluenti in una vasca stagna interrata, posta esternamente al corpo di fabbrica. Periodicamente i liquidi raccolti saranno trasportati, tramite automezzo, ad impianti di trattamento terzi.

4.4 Alternative dal punto di vista della tecnologia utilizzata

Lo studio delle alternative progettuali ha lo scopo d'individuare, rispetto al progetto redatto, processi produttivi e tecnologie impiantistiche che possono permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con maggiore produttività e con minore impatto ambientale.

Nel panorama normativo ha fatto ingresso la legislazione relativa alle *Migliori Tecniche Disponibili* (*B.A.T. - Best Available Techniques*) che, attraverso specifiche Linee Guida, fornisce fondamentali elementi sulla scelta delle tecnologie più appropriate da applicare ai vari processi di trattamento.

L'alternativa progettuale rispetto alle usuali modalità, è quella che applica le Migliori Tecniche Disponibili.

Per il significato del termine "*Migliori Tecniche Disponibili*" si fa riferimento alla definizione contenuta nella lettera l-ter, comma 1, art. 5 del D.lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*":

"l-ter) migliori tecniche disponibili (best available techniques- BAT): la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- I. **tecniche:** sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;*
- II. **disponibili:** le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;*
- III. **migliori:** le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;"*

L'art. 29-bis "*Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili*" del D.lgs 152/06 precisa al comma 2:

“2. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previa consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale degli operatori delle installazioni interessate, possono essere determinati requisiti generali, per talune categorie di installazioni, che tengano luogo dei corrispondenti requisiti fissati per ogni singola autorizzazione, purché siano garantiti un approccio integrato ed una elevata protezione equivalente dell'ambiente nel suo complesso. I requisiti generali si basano sulle migliori tecniche disponibili, senza prescrivere l'utilizzo di alcuna tecnica o tecnologia specifica, al fine di garantire la conformità con l'articolo 29-sexies. Per le categorie interessate, salva l'applicazione dell'articolo 29-septies, l'autorità competente rilascia l'autorizzazione in base ad una semplice verifica di conformità dell'istanza con i requisiti generali.”

Si conclude che in base all'attuale livello di conoscenza raggiunto, perseguendo i criteri esposti dalle BAT, non vi sono alternative alla tecnologia individuata per produrre un rendimento ed un impatto ambientale migliore di quelli previsti dal progetto.

4.5 Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione

L'organizzazione e la configurazione del nuovo layout d'impianto di progetto è pensato in modo da sviluppare le aree con destinazione industriale, evitando di occupare superfici non ancora urbanizzate presso un'altra zona (riduzione del consumo di suolo). L'alternativa, consistente nello spostamento dello stabilimento in un'altra zona non è conveniente per il negativo impatto ambientale ed economico rispetto alla soluzione adottata di ampliamento e ottimizzazione dell'installazione esistente.

4.6 Alternativa Zero

Nel presente paragrafo viene presa in considerazione l'eventualità dell'**alternativa zero** (o “**do nothing**”), che comporta il mantenimento della situazione attuale senza gli interventi di miglioramento e ampliamento degli impianti proposti dal progetto ed il proseguimento delle lavorazioni nello stabilimento come da stato attuale.

Gli effetti prodotti dall'alternativa zero possono essere analizzati nel seguente bilancio:

Effetti positivi:

- assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di lavorazione;
- assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di trasporto.

Effetti negativi:

- rinuncia alle richieste di mercato di lavorazione dei rifiuti per il loro smaltimento / recupero;
- rinuncia ai miglioramenti impiantistici ed edilizi per lo sviluppo dello stabilimento;
- rinuncia a una maggior protezione ambientale data dai nuovi impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche;
- mancata occasione di sviluppo economico del territorio dato dallo sviluppo dell'azienda e dell'offerta occupazionale.

L'alternativa zero rappresenta la soluzione perseguibile qualora il rischio aziendale, dato dall'investimento richiesto dal progetto, sia troppo elevato oppure il rapporto impresa – territorio non sia sostenibile e l'impatto ambientale incontrollabile. Nel caso in oggetto il rischio aziendale è contenuto e sono applicabili accorgimenti tecnici diretti a governare gli impatti ambientali.

L'**opzione zero**, in conclusione, non può che essere **valutata negativamente**, in quanto costituirebbe un ostacolo allo sviluppo ed alla crescita dell'azienda e del territorio e alla maggior tutela per l'ambiente e la sicurezza.

4.7 Cumulo con altri progetti

È stata condotta una ricerca, nei siti istituzionali della Città Metropolitana di Venezia e della Regione Veneto, per individuare quali progetti siano in corso nel territorio circostante.

Nelle vicinanze del sito, dove per “vicinanze” si intende un’area di raggio massimo di 1 km, non sono stati individuati altri procedimenti di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. o di V.I.A. di progetti simili che possano generare un accumulo di impatti.

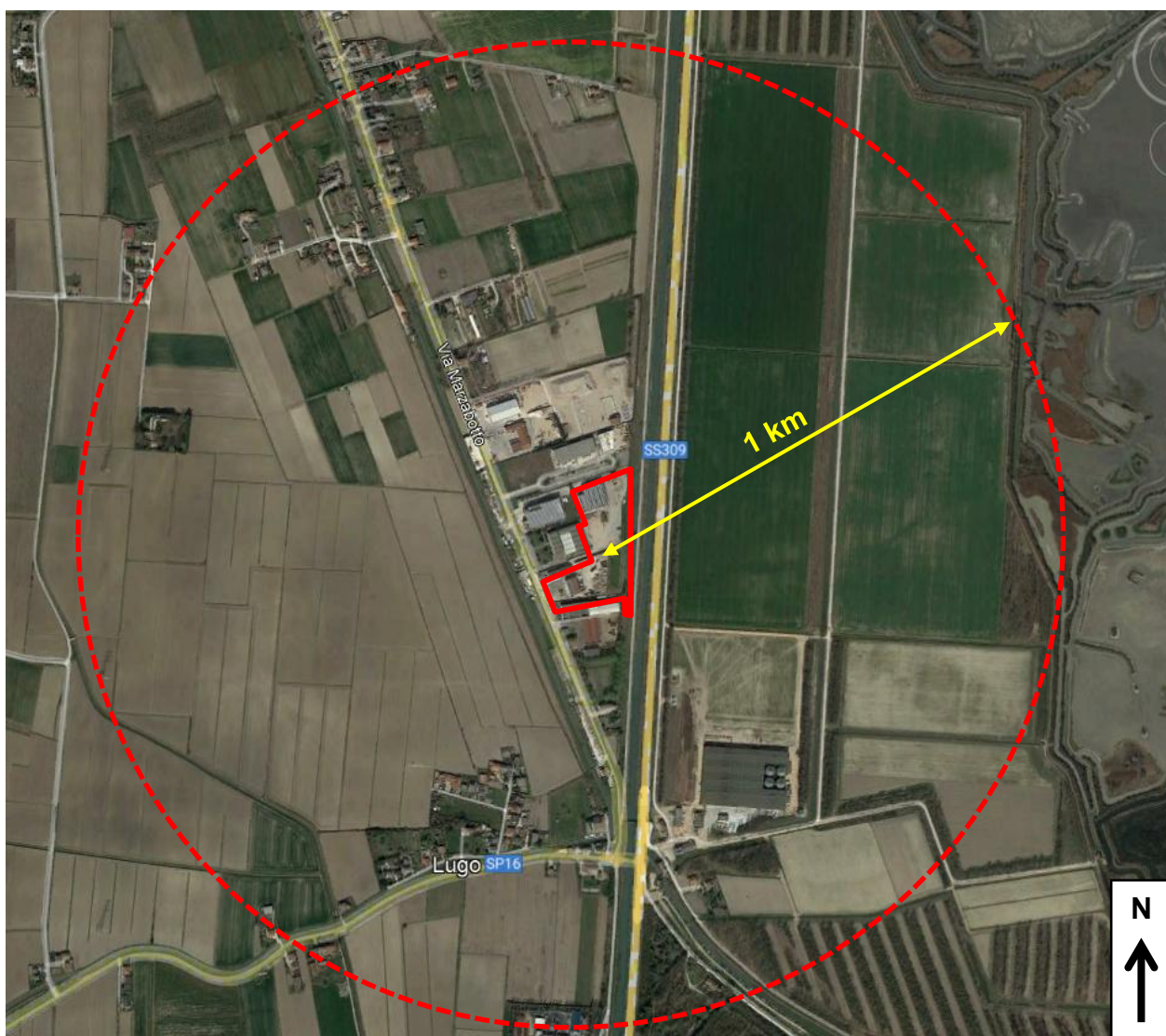


Figura 62: Aerofoto con indicazione dell'ambito di territorio entro 1 km di distanza dall'impianto IDEA Srl.

4.8 Conclusioni del Quadro di Riferimento Progettuale

Lo scopo del quadro di riferimento progettuale consiste nell'identificare le caratteristiche essenziali del progetto proposto, ai fini del contenimento degli impatti.

Il progetto contiene una serie di scelte tecnologiche, impiantistiche, di organizzazione degli spazi e di gestione atte a limitare l'impatto con l'ambiente circostante, in modo da consentire un organico inserimento delle opere progettate nel contesto territoriale e ambientale.

Nei precedenti capitoli sono state illustrate le procedure operative e le sezioni impiantistiche sia presenti che di nuova realizzazione.

Si evidenzia che l'attuale installazione è autorizzata con A.U.A. dalla Determinazione dell'Area Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia n°708/2023, adottata in data 09/03/2023, alle operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi R13 (messa in riserva) e R5 (recupero inerti).

Sono previsti tutti i presidi ambientali necessari al contenimento e riduzione dei possibili impatti ambientali.

In conclusione il progetto propone:

1. la modifica delle modalità d'uso della superficie dell'attuale impianto di gestione rifiuti interessando anche le aree da pavimentare dei mappali 41, 43, 738, 739 e 404 del Foglio 4 del Comune di Campagna Lupia, per una superficie complessiva di 30.126,11 m²;
2. la modifica della destinazione d'uso della tettoia e dell'edificio esistenti da deposito mezzi ad ambiti adibiti alla gestione e trattamento di rifiuti non pericolosi;
3. la realizzazione di nuove zone di lavorazione e stoccaggio di rifiuti non pericolosi da svolgere su piazzali impermeabili esistenti;
4. la modifica delle attuali operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
 - stoccaggio R13 e D15;
 - accorpamento R12 e D14;
 - selezione, cernita e adeguamento volumetrico R12 e D13;
 - miscelazione R12 e D13;
 - recupero di materia R4 e R5.
5. l'aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto, operazioni diverse da D15 e R13, da 60.000 ton/anno a 180.000 ton/anno;

6. l'aumento dello stoccaggio istantaneo D15 e R13 da 7.592 ton a 20.000 ton in relazione al diverso utilizzo corpi edilizi esistenti e alle nuove zone di stoccaggio da realizzare su piazzali esistenti;
7. l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi, in rapporto alle nuove attività di gestione dei rifiuti.

Quanto riportato nei paragrafi precedenti descrive in sintesi lo schema adottato; si demanda per maggiori ragguagli la visione del progetto definitivo, il quale contiene le dimensioni plano-volumetriche, la visione dei fronti principali e le caratteristiche metriche degli elementi e le caratteristiche tecnologiche degli impianti.

5 QUADRO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale uno degli aspetti importanti è il rapporto tra opera e ambiente circostante. L'allegato VII alla parte seconda Dlgs 152/2006 elenca le componenti ed i fattori ambientali che devono essere considerati dallo Studio di impatto ambientale, fra i quali:

- inquadramento territoriale;
- atmosfera: caratterizzazione meteorologica e qualità dell'aria;
- ambiente idrico: acque superficiali, sistema idrico integrato e acque sotterranee (dolci, salmastre e marine): considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;
- sismicità: zonizzazione del territorio e parametri specifici per lo stabilimento;
- salute pubblica: come individui e comunità;
- radiazioni ionizzanti, non ionizzanti e inquinamento luminoso;
- rumore e vibrazioni: in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- demografia e aspetti sociali del territorio;
- infrastrutture, turismo e beni culturali: monumenti e siti di interesse storico, religioso e culturale;
- paesaggio, vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

Si analizzano di seguito le singole componenti ambientali per poter successivamente valutare l'assenza di impatti significativi oppure la presenza di eventuali impatti significativi positivi / negativi, derivanti dall'ampliamento con modifiche dell'impianto di gestione rifiuti IDEA srl.

5.1 Inquadramento territoriale

L'impianto di gestione di rifiuti IDEA S.r.l. oggetto dello SPA è localizzato presso la zona industriale di Lugo, nel Comune di Campagna Lupia (VE) a una quota poco superiore al livello del mare, di circa 1 – 2 m.s.l.m.

Dal punto di vista morfologico il sito è pianeggiante, caratterizzato dalla presenza dei canali artificiali Taglio Nuovissimo e Brentasecca, i quali collegano il Naviglio del Brenta rispettivamente in corrispondenza di Mira e Dolo con la Laguna di Venezia in corrispondenza di Chioggia.

In particolare l'ambito IDEA S.r.l. confina a est con l'argine del Canale Taglio Nuovissimo.

A est del Taglio Nuovissimo è presente, parallela ad esso, la S.S.309 "Romea" che collega Marghera con Ravenna.

Il paesaggio locale è dominato da vaste zone agricole a coltivazione intensiva intervallate da paesi e località di modeste dimensioni, sviluppati lungo i principali assi viabilistici. Ad est della S.S.309 i campi agricoli lasciano gradualmente spazio alle valli da pesca della Laguna di Venezia.

Il sito industriale in cui si colloca l'impianto IDEA S.r.l. è compreso fra le frazioni Lughetto a nord-ovest e Lugo a sud, entrambe all'interno del Comune di Campagna Lupia. I paesi di maggiori dimensioni nel territorio in esame si sviluppano principalmente lungo la S.P. 13, posta parallela alla S.S.309 a una distanza di circa 3,3 km da essa. Tali paesi principali da nord a sud sono Sambruson (Comune di Dolo), Calcroci (Comune di Camponogara), Campagna Lupia e Santa Maria Assunta (Comune di Campolongo Maggiore).

La seguente Figura 63 illustra la foto aerea del territorio in esame con indicazione del sito di studio, dei confini comunali e dei principali assi viabilistici.



Figura 63: Inquadramento geografico con indicazione dei confini comunali e del sito di studio.

5.2 Condizioni climatiche

Il clima della zona della Laguna di Venezia si può definire sub-mediterraneo mitigato per la vicinanza al mare (temperature invernali di circa 5 °C in media) e nelle massime estive (28 °C in media). La piovosità raggiunge i suoi picchi in primavera e in autunno e sono frequenti i temporali estivi. In inverno non sono infrequenti le nevicate (ma normalmente la neve tende a sciogliersi rapidamente), tuttavia la notte brina spesso, cosa che coinvolge anche le acque lagunari delle zone più interne. L'elevata umidità può provocare nebbie nei mesi freddi e afa in quelli caldi.

Al fine di valutare l'impatto atmosferico derivante dalla modifica dello stabilimento IDEA srl, è stato improntato lo "Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera", **Elaborati S4.1 e S4.2** dello SPA.

5.2.1 *Stima impatto in atmosfera*

Lo *Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera*, Elaborato S4.1 e S4.2 del presente SPA, ha valutato la ricaduta delle emissioni in atmosfera emesse dal nuovo punto di emissione dell'aria in uscita dall'impianto di abbattimento con filtro a maniche e delle emissioni diffuse in atmosfera.

5.2.1.1 *Stima impatto in atmosfera emissioni puntuali*

Lo studio delle emissioni puntuali è stato effettuato utilizzando il modello CALPUFF e i dati meteorologici rilevati dalle stazioni meteorologiche di Venezia Tessera LIPZ, Legnaro, Cavallino Treporti, Venezia – Ist. Cavanis e Campagna Lupia V A relativi all'anno 2024.

Lo studio predittivo ha evidenziato che l'incremento dei valori di concentrazione di polveri PM10, rispetto al valore di fondo medio misurato negli ultimi 5 anni dalla stazione ARPAV "Sacca Fisola", si attesta nel punto di massima ricaduta al +1,4 %.

La zona di massima concentrazione è situata ad ovest dello stabilimento all'interno del comparto industriale di Lugo, classificato dal Piano degli Interventi come ZTO D1 "zona produttiva industriale/artigianale".

Presso i ricettori sensibili l'incremento di concentrazione degli inquinanti è minore rispetto a quanto verificato presso tale punto di massima ricaduta.

In rapporto al modesto incremento percentuale sul valore di fondo e al rispetto dei valori limite del D.Lgs. 155/2010 e smi, l'impatto delle emissioni in atmosfera è valutato come **poco significativo**.

5.2.1.2 *Stima impatto in atmosfera emissioni diffuse*

Lo studio delle emissioni diffuse è stato effettuato tramite il modello di riferimento proposto dall'United States Environmental Protection Agency (US-EPA) in "AP-42 Compilation of Air Emissions Factors from Stationary Sources"; modello preso come riferimento anche dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Regione Toscana (All.1 della DGP.213-09).

Lo studio predittivo ha permesso di stimare una quantità di emissioni diffuse dovute all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi pari a 62,86 g/h, valore inferiore alla soglia limite di 174 g/h.

In conclusione le emissioni diffuse di polveri generate dall'impianto di trattamento rifiuti inerti non pericolosi sono valutate come **poco significative**.

5.2.2 Conclusioni sulla matrice atmosfera

Il clima della gronda lagunare è di tipo sub-mediterraneo, con temperature massime estive e minime invernali mitigate dalla vicinanza della Laguna di Venezia e del mar Adriatico.

Le precipitazioni annuali sono comprese fra i 570 e i 1.300 mm/anno (mediamente 806 mm/anno) e sono abbastanza uniformi nel corso dell'anno, ad eccezione dei minori livelli invernali.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, dai monitoraggi effettuati dagli enti preposti al controllo del territorio, si osserva un graduale miglioramento dagli anni '90 al 2023.

Negli ultimi anni il numero di superamenti del limite di PM10, parametro maggiormente critico, è in diminuzione anche se ancora superiore al limite di legge di 35 giorni/anno.

Anche la concentrazione media di PM2.5 è in progressiva diminuzione, attualmente al di sotto del limite normativo di 25 µg/m³.

L'ampliamento con modifiche dell'impianto IDEA srl comporterà un aumento dei flussi viabilistici, quantificabile mediamente in 9 automezzo/giorno in ingresso.

Le emissioni prodotte dall'impianto comportano un impatto **poco significativo** (Elaborati S4.1 e S4.2).

5.3 Ambiente idrico

Dal punto di vista idrogeologica la pianura veneta è costituita da un sistema di alluvioni che hanno riempito una depressione tettonica. Le alluvioni, nella parte più prossima ai rilievi prealpini sono costituite da materiali a granulometria prevalentemente grossolana e sono la sede di un acquifero freatico indifferenziato; nella parte più distante dai rilievi, le alluvioni ghiaiose sono intercalate da sedimenti impermeabili che separano acquiferi confinati differenziati.

Il sottosuolo della pianura veneta può essere suddiviso in tre zone che si succedono da monte verso valle nel seguente ordine: alta pianura, media pianura e bassa pianura.

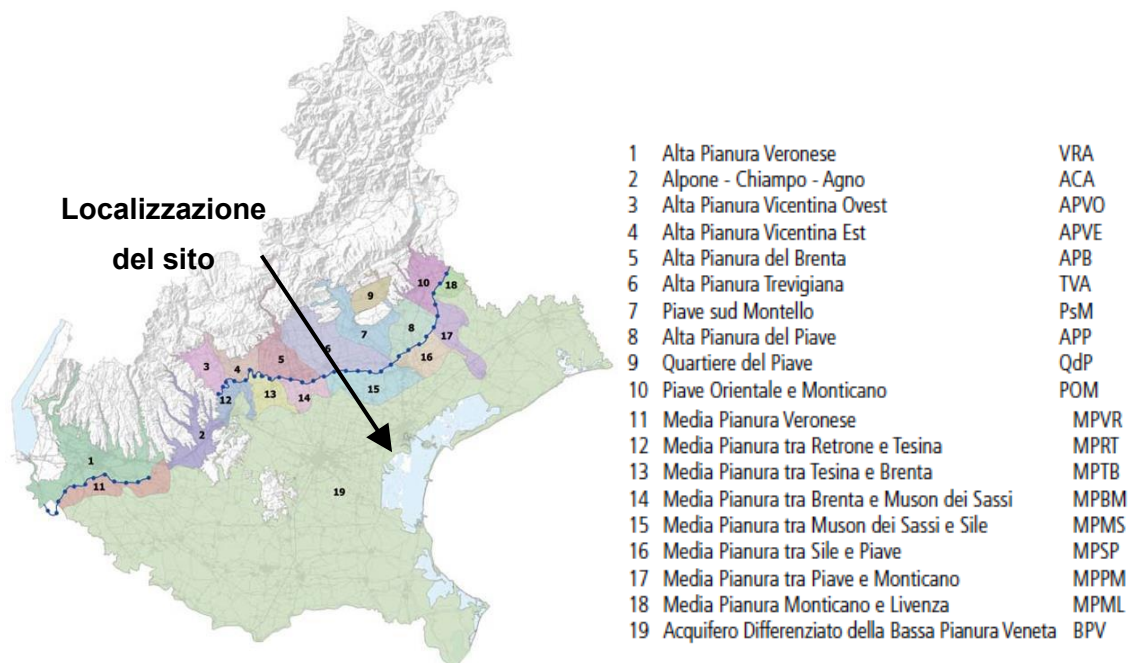


Figura 64: Bacini idrogeologici della pianura veneta.

Come si evince dalla figura precedente, il sito di studio, presso il Comune di Campagna Lupia (VE), fa parte dell'Acquifero Differenziato della Bassa Pianura Veneta.

Le falde artesiane profonde e non, del sistema degli acquiferi differenziati della bassa pianura, presentano in generale una buona qualità chimica di base, ad eccezione della presenza di inquinanti di origine naturale (ferro, manganese, arsenico e ione ammonio).

La falda freatica superficiale invece, poco profonda, scarsamente utilizzata a causa della bassissima potenzialità, risulta spesso compromessa dal punto di vista chimico, sia a causa di contaminanti di origine antropica (solventi organo alogenati, fitofarmaci, nitrati, solfati, cloruri, metalli pesanti, idrocarburi, ecc) che di origine naturale.

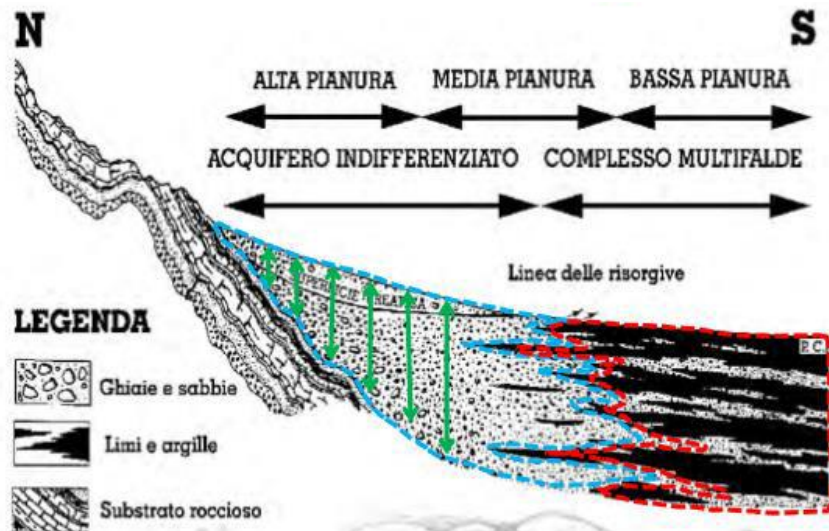


Figura 65: Schema idrogeologico bassa pianura.

Il sito in esame, presso il territorio del Comune di Campagna Lupia (VE), si colloca nel sistema idrogeologico riportato nella precedente figura, in bassa pianura.

5.3.1 Acque superficiali

Come evidenziato nella figura che segue, il Comune di Campagna Lupia rientra interamente all'interno del bacino idrografico a valenza regionale scolante nella Laguna di Venezia (numero R001).

L'ambito industriale di cui fa parte lo stabilimento IDEA Srl è posto in prossimità della confluenza del Canale Brentasecca (oltre via Marzabotto) nel Canale Taglio Nuovissimo (oltre il confine est). Il sistema idrico locale è gestito dal *Consorzio di Bonifica Acque Risorgive*.

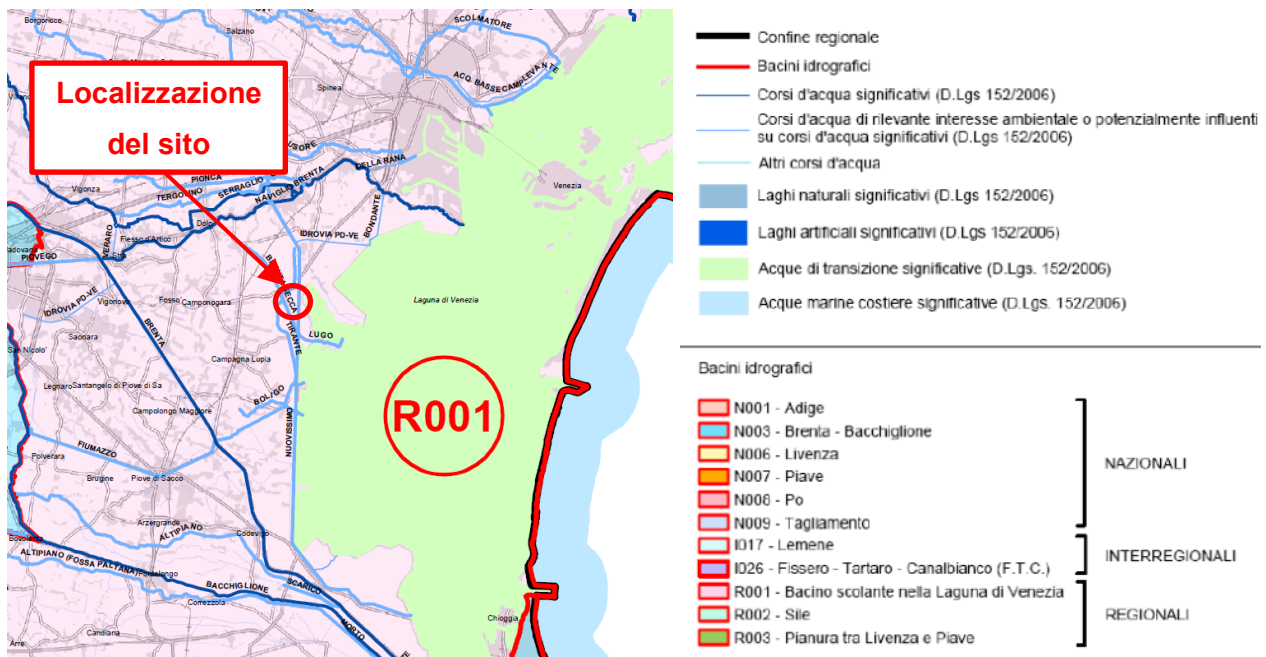


Figura 66: Bacini idrografici.

Come precedentemente riportato al paragrafo 3.1.6 del presente SIA, il P.A.I. classifica l'ambito in esame con pericolosità moderata e area soggetta a scolo di tipo meccanico.

5.3.2 Qualità delle acque superficiali

L'indice LIM, utilizzato per la determinazione dello stato ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, considera i valori di 75° percentile di ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo ed Escherichia coli misurati nell'anno. Per ciascun parametro, indicatore delle pressioni ambientali, è stato individuato un livello di inquinamento ed un corrispondente punteggio tanto più elevato quanto minore è il livello di inquinamento. Sommando i punteggi dei sette macrodescrittori si ottiene il LIM, che può assumere valori compresi tra il livello 1 (inquinamento minore, colore azzurro) e il livello 5 (inquinamento peggiore, colore rosso).

La seguente figura illustra la localizzazione della stazione di misurazione n°504, posta sul Canale Taglio Nuovissimo presso la località Lova del Comune di Campagna Lupia, circa 5 km a sud dello stabilimento IDEA S.r.l.

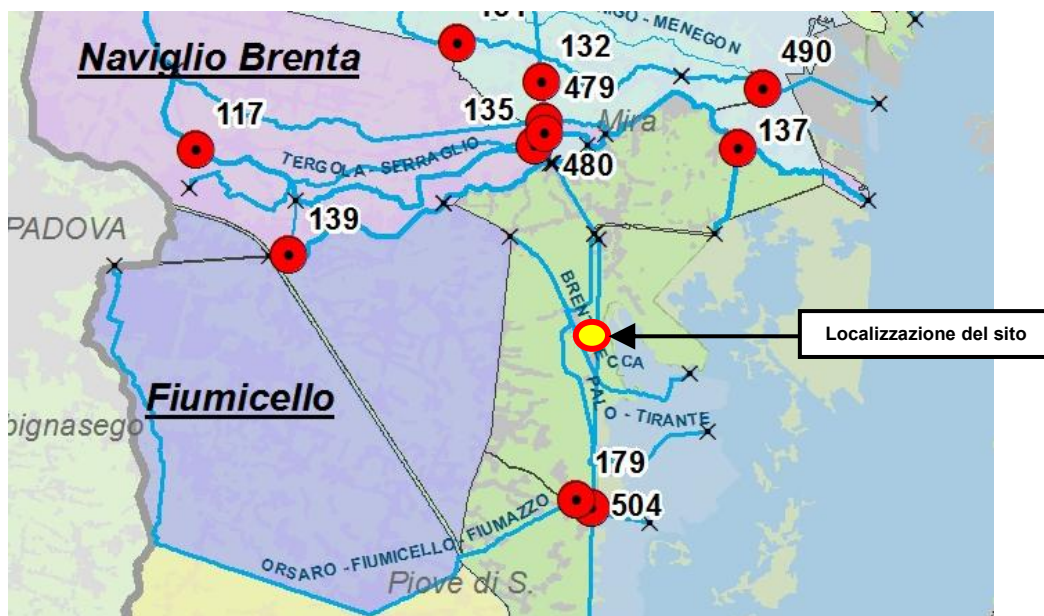


Figura 67: Localizzazione delle stazioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali (ARPAV)

Le analisi dell'ARAPV eseguite nel periodo 2003-2023 hanno riscontrato presso il punto di misurazione n°504 un livello di qualità mediamente buono (indice LIM = 2).

	Anno																					
Staz.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
504	3	2	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2	

Tabella 12: Indice LIM della qualità delle acque del Canale Taglio Nuovissimo presso la stazione di monitoraggio n° 504; LIM = 2 = Buono; LIM = 3 = Sufficiente (fonte: ARPAV).

5.3.3 Acque sotterranee

Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo.

La tipologia di deflusso superficiale e/o infiltrazioni in falda delle precipitazioni meteoriche dipendono dalle caratteristiche di porosità e permeabilità del suolo. Gli acquiferi sono in genere composti di ghiaia, sabbia, arenarie o rocce fratturate, dotati di sufficiente porosità e permeabilità per il flusso idrico. La zona di bassa pianura è caratterizzata da numerosi acquiferi su strati di terreno sabbioso suddivisi da strati impermeabili argillosi.

La seguente Figura 68 illustra la Carta Idrogeologica del PAT approvato dal Comune di Campagna Lupia. Presso l'ambito dello stabilimento la falda freatica ha una profondità compresa tra 0 e 2 m dal p.c.

Modifica dell'impianto di gestione rifiuti sito nel Comune di Campagna Lupia (VE)

Studio Preliminare Ambientale

L'intero ambito è a bassa vulnerabilità idraulica. Nella zona ad est dell'ambito è presente un'area soggetta a inondazioni periodiche.

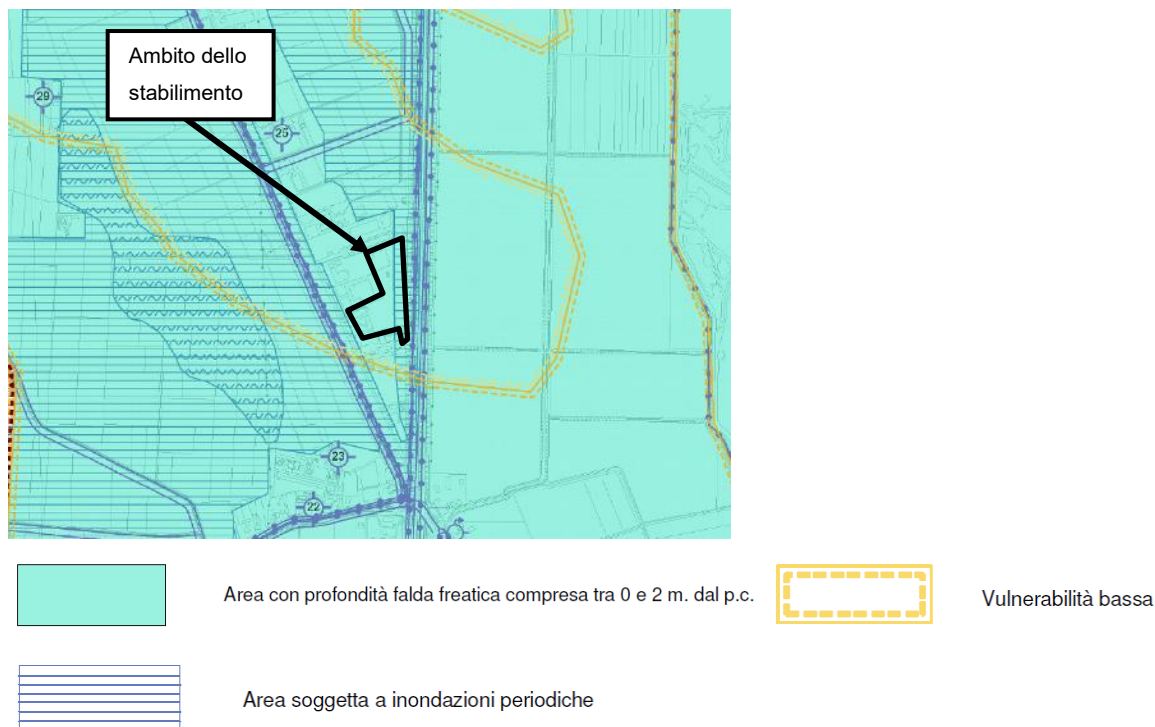


Figura 68: Estratto e legenda della tavola "Carta Idrogeologica" del PAT vigente del Comune di Campagna Lupia (VE).

5.3.4 Qualità delle acque sotterranee

La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico, etc...) che possono compromettere gli usi pregiati della risorsa idrica. La qualità dell'acqua è classificabile come buona se tutte le sostanze sono presenti in concentrazioni inferiori agli standard riportati nel D.Lgs. 152/2006 smi. L'indice di qualità si differenzia dallo stato chimico che, secondo la normativa, deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale.

Gli standard di qualità (definiti a livello europeo) e i valori soglia (definiti a livello nazionale) per le acque sotterranee sono riportati nella lettera B, parte A dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 (tabella 2 e tabella 3). I valori soglia adottati dall'Italia sono stati modificati dal decreto del Ministero dell'Ambiente del 6 luglio 2016 che recepisce la direttiva 2014/80/UE, di modifica dell'Allegato II della direttiva 2006/118/CE, sulla protezione delle acque sotterranee

dall'inquinamento e dal deterioramento. Le modifiche più rilevanti sono l'inserimento di alcuni composti perfluoroalchilici, l'eliminazione dei valori soglia di 1.5 µg/l per tricloroetilene, di 1.1 µg/l per tetracloroetilene e di 10 µg/l per la sommatoria degli organoalogenati e l'inserimento del valore soglia di 10 µg/l per la somma di tricloroetilene e tetracloroetilene.

La valutazione dell'indicatore si è basata sul superamento, in termine di concentrazione media annua, di queste soglie di concentrazione per una o più sostanze.

Nel 2020 la valutazione della qualità chimica ha interessato 288 punti di monitoraggio, 184 dei quali (pari al 64%) non presentano alcun superamento degli standard numerici individuati dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i e sono stati classificati con qualità buona, 104 (pari al 36%) mostrano almeno una non conformità e sono stati classificati con qualità scadente.

Il maggior numero di sforamenti è dovuto alla presenza di inquinanti inorganici (79 superamenti, 66 dei quali imputabili allo ione ammonio), e metalli (31 superamenti, 30 dei quali per l'arsenico), prevalentemente di origine naturale.

Per le sostanze di sicura origine antropica le contaminazioni riscontrate più frequentemente e diffusamente sono quelle dovute ai pesticidi (31). Gli altri superamenti degli standard di qualità sono causati da nitrati (6), composti organoalogenati (11) e composti perfluorurati (1).

Osservando la distribuzione dei superamenti nel territorio regionale si nota una netta distinzione tra le tipologie di inquinanti presenti a monte ed a valle della delimitazione superiore della fascia delle risorgive: nell'acquifero indifferenziato di alta pianura la scarsa qualità è dovuta soprattutto a pesticidi, nitrati e composti organoalogenati; negli acquiferi differenziati di media e bassa pianura a sostanze inorganiche e metalli. Il punto con superamento del valore soglia per almeno un composto perfluorurato si trova nell'area del pennacchio di contaminazione con origine a Trissino.

I risultati complessivi non rilevano variazioni significative rispetto al 2019, con un leggero aumento dei punti di monitoraggio con qualità scadente dal 33% al 36%.

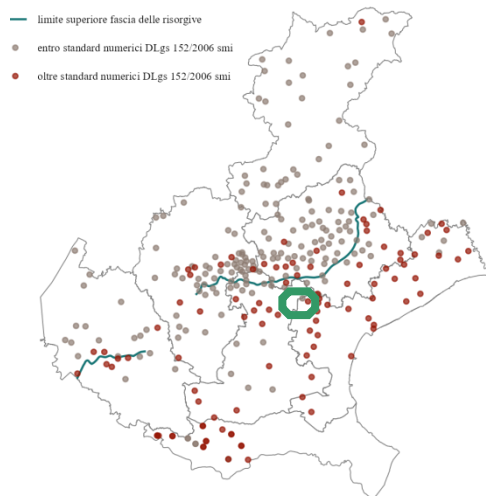


Figura 69: Mapa regionale dei superamenti degli standard numerici del DLgs 152/2006 Anno 2023.

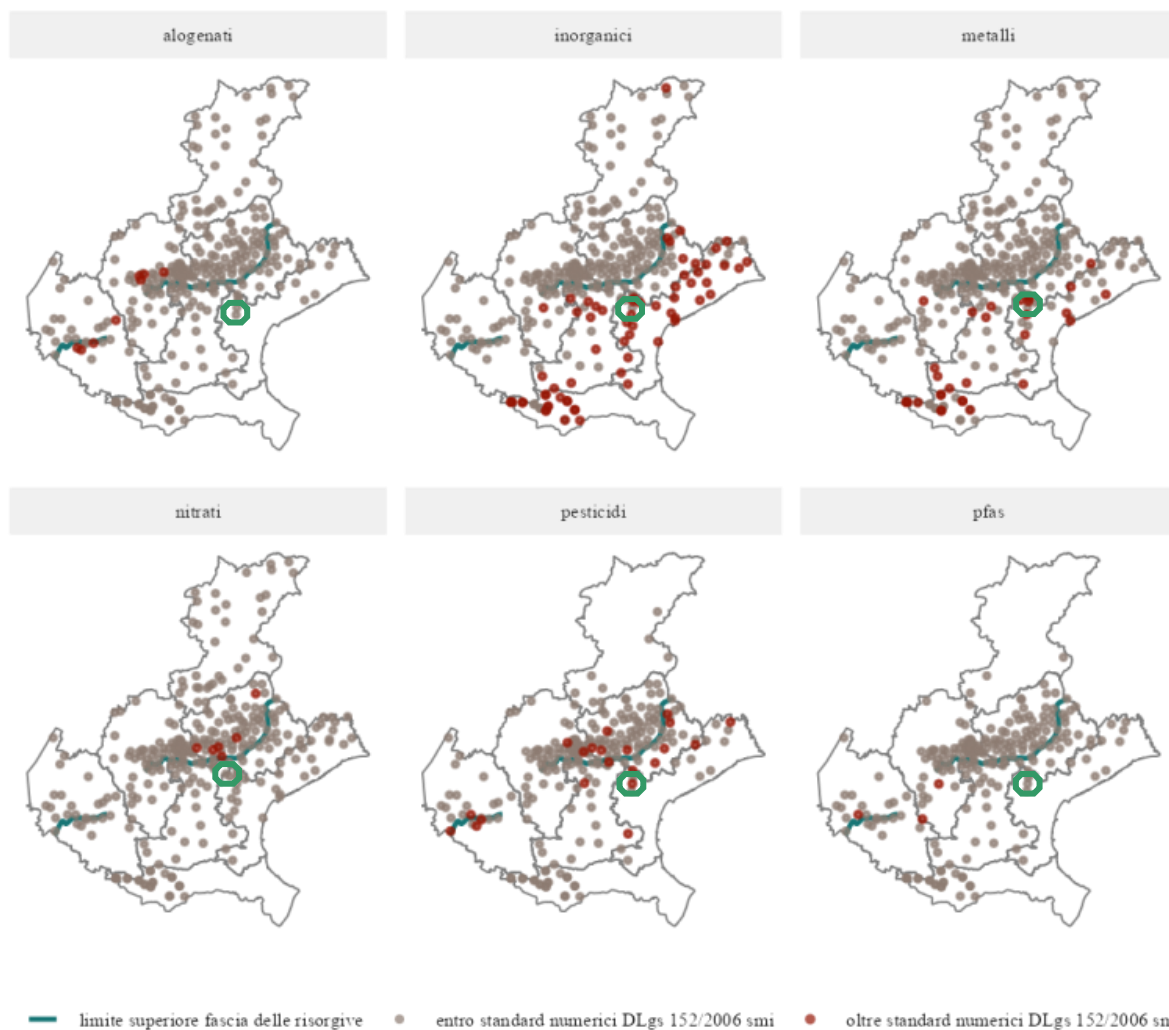


Figura 70: Mappe regionali dei superamenti degli standard numerici del DLgs 152/2006 per gruppo di inquinanti: Anno 2023.

Presso il punto di monitoraggio della falda confinata posta a -1,70 m dal p.c., nel Comune di Camponogara, confinante con quello di Campagna Lupia, i dati ARPAV, le cui mappe sono sopra riportate, evidenziano che nel 2023 è stata registrata una qualità delle acque scadente in ragione del superamento limitato allo ione ammonio e all'arsenico rispetto agli standard numerici del D.Lgs. 152/2006.

5.3.5 Servizio idrico integrato

Nel Comune di Campagna Lupia (VE) il servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura) è gestito dalla società Veritas Spa.

5.3.6 Conclusioni sulla matrice ambiente idrico

Il Comune di Campagna Lupia è situato nella bassa pianura veneta, caratterizzata da numerosi acquiferi differenziati sovrapposti e da una falda freatica profonda meno di 2 m dal p.c.

L'ambito dello stabilimento IDEA S.r.l. è posto fra il Canale Taglio Nuovissimo e il Canale Brentasecca.

Presso il territorio in esame la qualità delle acque sotterranee è generalmente valutata come scadente, mentre la qualità delle acque superficiali è valutata mediamente come buona.

5.4 Suolo e sottosuolo

Il substrato dell'area del Comune di Campagna Lupia è caratterizzato da depositi alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo argillosa.

Si riporta di seguito un estratto della Carta Geolitologica del PAT approvato dal Comune di Campagna Lupia (Figura 71), che segnala per l'ambito dello stabilimento IDEA Srl la presenza di materiale a tessitura limo argillosa.

Sono indicati alcuni punti di sondaggio eseguiti presso la zona nord all'interno dell'ambito dello stabilimento IDEA Srl.

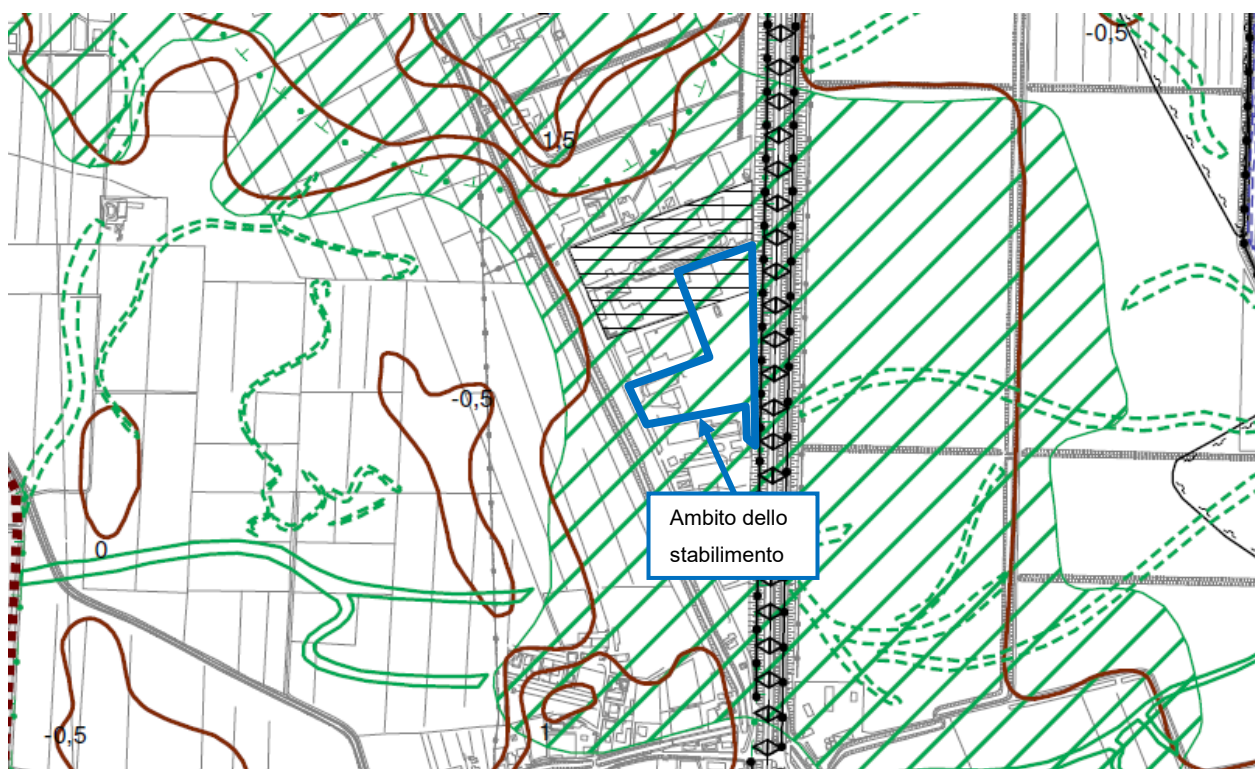


Figura 71: Estratto e legenda della tavola "Carta Geolitologica" del PAT approvato dal Comune di Campagna Lupia.

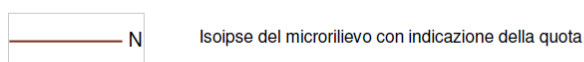
L'Elaborato S6 riporta la Relazione Geologica e Geotecnica.

5.4.1 Geomorfologia

La Carta Geomorfologica del PAT approvato dal Comune di Campagna Lupia indica entro l'ambito dello stabilimento IDEA Srl la presenza della formazione geomorfologica "Dosso fluviale" e un'indicazione della quota altimetrica compresa fra 0,0 e 0,5 m.s.l.m..



Forme strutturali e vulcaniche



Forme fluviali, fluvio-glaciali e di versante dovute a dilavamento

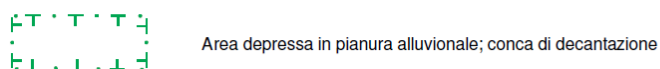
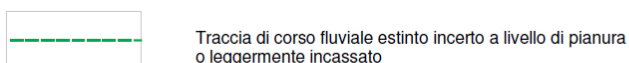
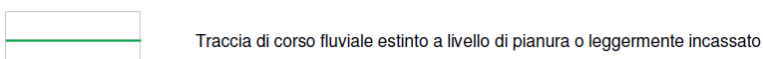


Figura 72: Estratto e legenda della tavola "Carta Geomorfologica" del PAT approvato dal Comune di Campagna Lupia.

5.5 Caratterizzazione sismica

Secondo la classificazione di cui al D.G.R. n. 244 del 09/03/2021 e all'Ordinanza il territorio comunale di Campagna Lupia ricade completamente in **zona 3**, come illustrato in Figura 73.

Il valore di pericolosità sismica espresso in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10 % in 50 anni e riferita a suoli rigidi per le zone di categoria 3 risulta compreso tra i 0,05 e i 0,15 [g].

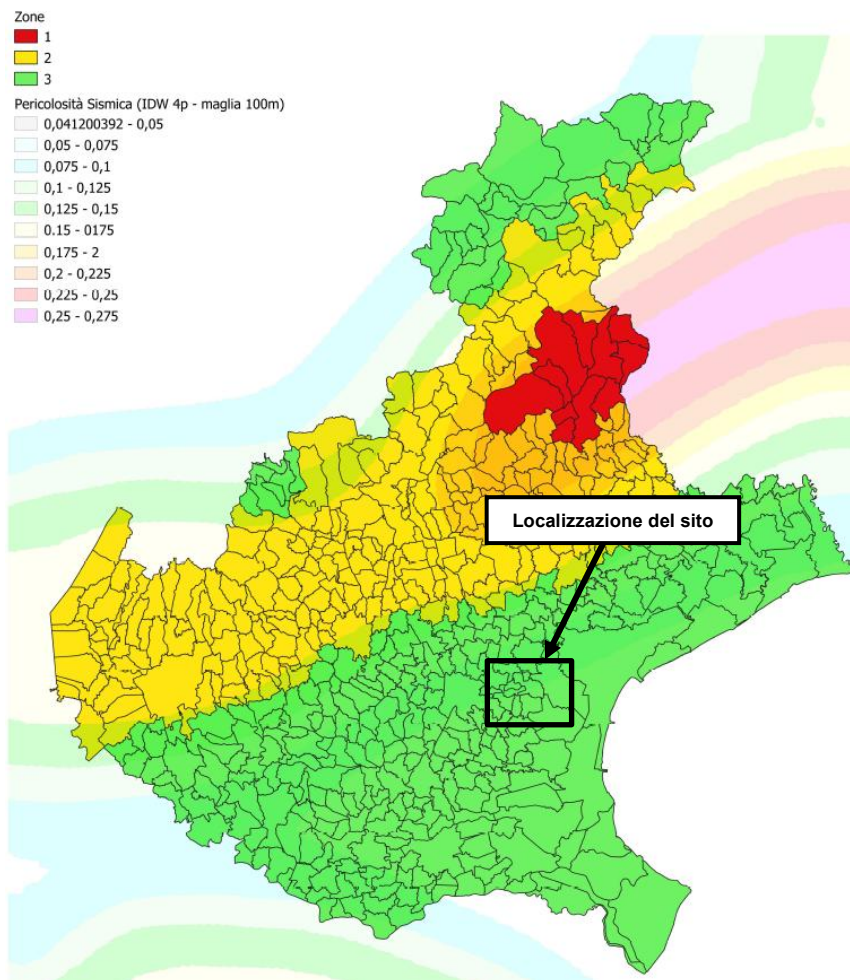


Figura 73: Mappa di classificazione sismica del Veneto D.G.R. n. 244 del 09/03/2021 Allegato A

5.6 Paesaggio e natura

Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico e naturalistico del Comune di Campagna Lupia, si rimanda al precedente **paragrafo 3.1.2 "Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito e i Piani di Area (P.P.R.A.)"**.

5.6.1 Valutazione previsionale di impatto paesaggistico

A riferimento della Richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria, scia in variante al pdc n.11/2024 del 25/06/2025 per “modifica dell’area esterna, area di lavoro con aumento di superficie impermeabilizzata e modifiche della rete di scarico delle acque meteoriche” si prevede l’installazione di nuovi blocchi di tipo new jersey lungo il confine est dello stabilimento IDEA Srl mascherati da piante rampicanti e la piantumazione di alberature per il mascheramento dell’impianto.

Si riportano in seguito le Figure 93-94-95-96-97-98 inerenti allo stato di fatto e le Figure 99-100-101 riguardanti i rendering dello stato di progetto presenti anche nell'**Elaborato S8.1 “Relazione Paesaggistica”**.



Figura 74. Foto 01 del 24/06/2025



Figura 75. Foto 02 del 24/06/2025



Figura 76. Foto 03 del 24/06/2025



Figura 77. Foto 04 del 24/06/2025



Figura 78. Foto 05 del 24/06/2025



Figura 79. Foto 06 del 24/06/2025



Figura 80. Foto inserimento visto da est strada statale romea n. 309



Figura 81. Foto inserimento visto da est da argine Canale Nuovissimo



Figura 82. Foto inserimento visto est strada statale romea n. 309

Si allega la *Relazione Paesaggistica (Elaborato S8.1)* valutata con parere favorevole dalla Città Metropolitana di Venezia con protocollo generale 2025/48541 del 16/07/2025 e dalla

Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia con protocollo n.0024148-P del 25/08/2025.

L'Elaborato S8.2 "Planimetria opere a verde di mitigazione" illustra la posizione delle piante rampicanti e delle alberature, che mascherano l'impianto.

L'impatto paesaggistico risulta essere **poco significativo**.

5.7 Agenti fisici

5.7.1 Radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti

Lo spettro elettromagnetico – ovvero l'insieme di tutte le possibili onde elettromagnetiche – può essere diviso in due sezioni, a seconda che le onde siano dotate o meno di energia sufficiente a ionizzare gli atomi della materia con la quale interagiscono:

- radiazioni non ionizzanti (NIR = Non Ionizing Radiations), comprendono le radiazioni fino alla luce visibile, hanno frequenze comprese tra 0 e 100 milioni di GHz;
- radiazioni ionizzanti (IR = Ionizing Radiations), comprendono parte della radiazione ultravioletta, i raggi X e i raggi γ ; hanno frequenze maggiori di 100 milioni di GHz.

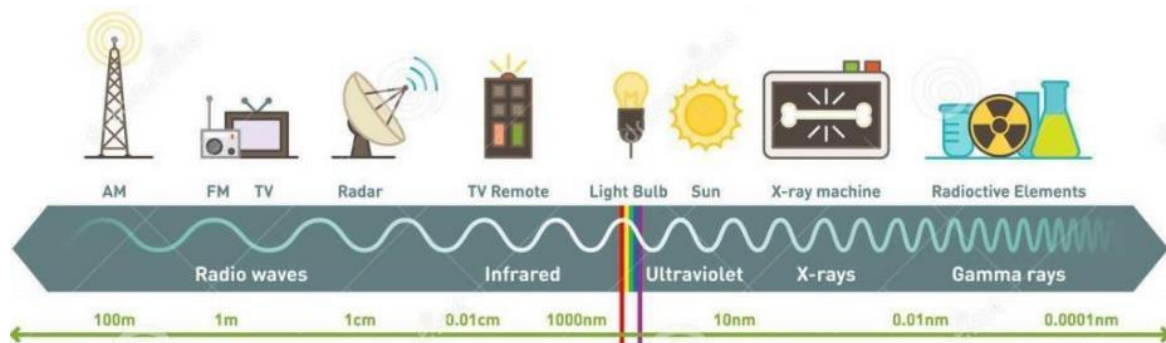


Figura 83: Spettro elettromagnetico: a basse frequenze (rispetto alla luce, a sinistra della figura) le radiazioni sono non ionizzanti, ad alte frequenze sono ionizzanti.

5.7.1.1 Radiazioni ionizzanti

Le Radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e ionizzare atomi e molecole.

La radioattività può essere artificiale o naturale. Le sorgenti di radioattività artificiale sono dovute all'attività antropica di tipo nucleare, mentre le sorgenti di radioattività naturale sono dovute ai raggi cosmici o ai radioisotopi primordiali presenti fin dalla formazione della Terra (Uranio, Radon).

Tra gli anni '80 e '90 è stata realizzata dall'APAT, dall'Istituto Superiore della Sanità e dalle Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e provinciali (ARPAV e APPA), un'indagine nazionale sull'esposizione al radon nelle abitazioni. Il valore della concentrazione media per l'Italia è risultato 70 Bq/m^3 , valore relativamente elevato rispetto alla media mondiale valutata intorno a 40 Bq/m^3 e a quella europea di circa 59 Bq/m^3 . Nelle varie regioni esiste una situazione molto diversificata con concentrazioni medie regionali che vanno da poche decine di Bq/m^3 fino ad oltre 100 Bq/m^3 e singole abitazioni che arrivano fino a migliaia di Bq/m^3 . Per quanto riguarda il Veneto, la concentrazione media risulta 59 Bq/m^3 .

Alla fine degli anni '90 la Regione Veneto, in collaborazione con ARPAV e con il Centro Regionale Radioattività (CRR), ha effettuato un ulteriore approfondimento della concentrazione di radon nelle abitazioni; questo studio ha portato alla definizione della mappa delle zone a rischio (Figura 84), tenuta in continuo aggiornamento per gli ulteriori approfondimenti e le migliori tecnologie elaborative.

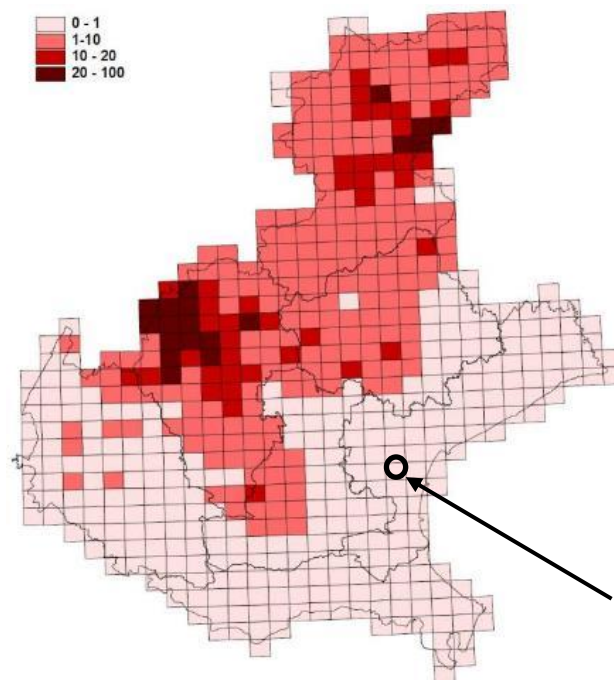


Figura 84: Mappatura delle aree a rischio radon in Veneto (Fonte: ARPAV)

La Regione Veneto ha inoltre fissato in 200 Bq/m^3 il livello di riferimento per le abitazioni; mentre per particolari ambienti di lavoro esposti alle radiazioni, come tunnel o zone sotterranee, il D.L.gs. 241/2000 e s.m.i. fissa la soglia a 500 Bq/m^3 . Per la segnalazione delle zone sensibili al radon indoor sono state realizzate, a partire dai rilevamenti di radon effettuati all'interno di un esteso campione di abitazioni, le mappe delle percentuali di abitazioni che eccedono i livelli di riferimento

prescelti di 200 Bq/m³ e 400 Bq/m³, basandosi su unità territoriali (maglie). Le aree individuate a maggior potenziale di radon si trovano essenzialmente nella parte settentrionale della provincia di Belluno e Vicenza. La Regione ha definito aree a rischio quelle in cui almeno il 10% delle abitazioni è stimato superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³, inteso in termini di concentrazione media annua nella Figura precedente sono segnalate le percentuali di abitazioni con concentrazioni di radon superiori a tale livello di riferimento: sono aree a rischio quelle caratterizzate dai colori rosso scuro e marrone.

Dai dati ARPAV disponibili si deduce che il **territorio del Comune di Campagna Lupia non rientra fra i comuni a rischio radon.**

5.7.1.2 *Radiazioni non ionizzanti*

L'inquinamento da Radiazioni non ionizzanti, definito anche elettrosmog, è relativo ai campi elettromagnetici prodotti dalle linee elettriche di alta tensione e dagli impianti radiotelevisivi e per la telefonia mobile.

Il forte sviluppo verificatosi nel settore delle telecomunicazioni e la larga diffusione di apparecchiature ed impianti soprattutto di telefonia mobile hanno prodotto un consistente aumento delle fonti di inquinamento elettromagnetico, creando nella popolazione uno stato generale di preoccupazione e di allarme.

Si evidenzia che il passaggio dalla tecnica televisiva analogica a quella digitale ha comportato la modifica di tutti gli impianti televisivi con riduzione della frequenza di trasmissione e della potenza. Lo stato delle conoscenze non è in grado di definire con precisione il rischio connesso all'esposizione a radiazioni non ionizzanti. Gli studi finora effettuati riportano risultati spesso discordanti, tali da non evidenziare correlazioni certe tra campi elettromagnetici e frequenza da un lato e incidenza di malattie neoplasiche e cardiovascolari dall'altro. Per questo motivo la legislazione nazionale applica un principio di tutela di tipo cautelativo, stabilendo fasce di rispetto in funzione della frequenza dei campi.

Le valutazioni dell'ARPAV rilevano un costante peggioramento dell'ambiente elettromagnetico del Veneto in conseguenza all'aumento di Stazione Radio Base passate nel periodo 2003 – 2023 da n° 2.460 a 8.214, con circa 200 installazioni concentrate nel solo anno 2023 in conseguenza all'attivazione di nuovi servizi dedicati al 5G. Tuttavia le valutazioni previsionali eseguite dall'ARPAV garantiscono i valori di qualità normativi (DPCM 08/07/2003).

Dalla mappa degli impianti di telecomunicazione in Veneto (ARPAV), di cui si riporta di seguito un estratto, si osserva che a nord dell'ambito dello stabilimento IDEA S.r.l. è presente a circa 1 km di distanza un impianto radio base gestito da Wind-Tre coincidente con uno Iliad.

L'elettrodotto aereo ad alta tensione più vicino è posto a circa 0,9 km ad ovest dell'ambito in esame.

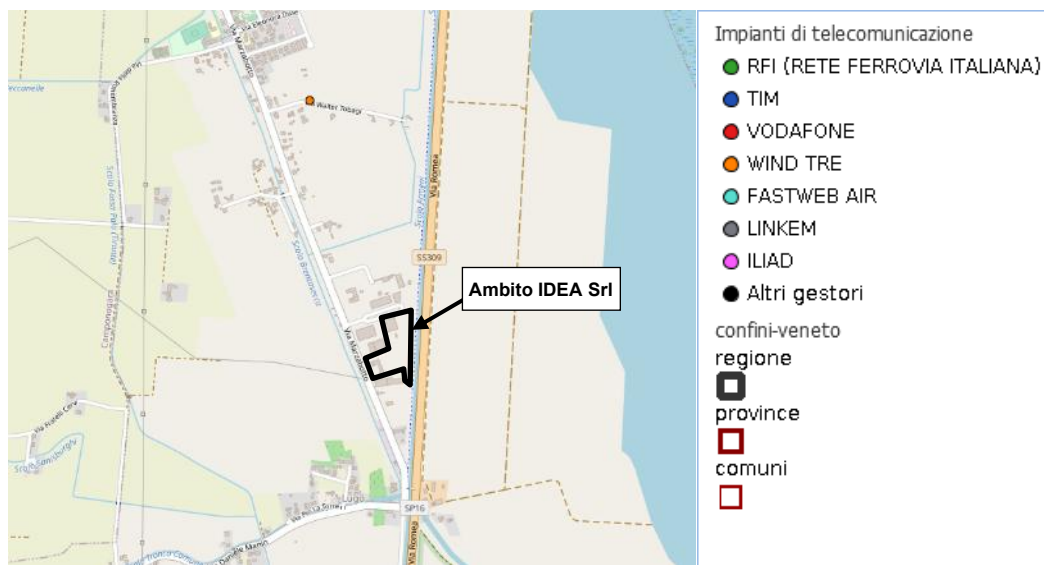


Figura 85: Estratto della mappa degli impianti di telecomunicazione in Veneto (ARPAV).

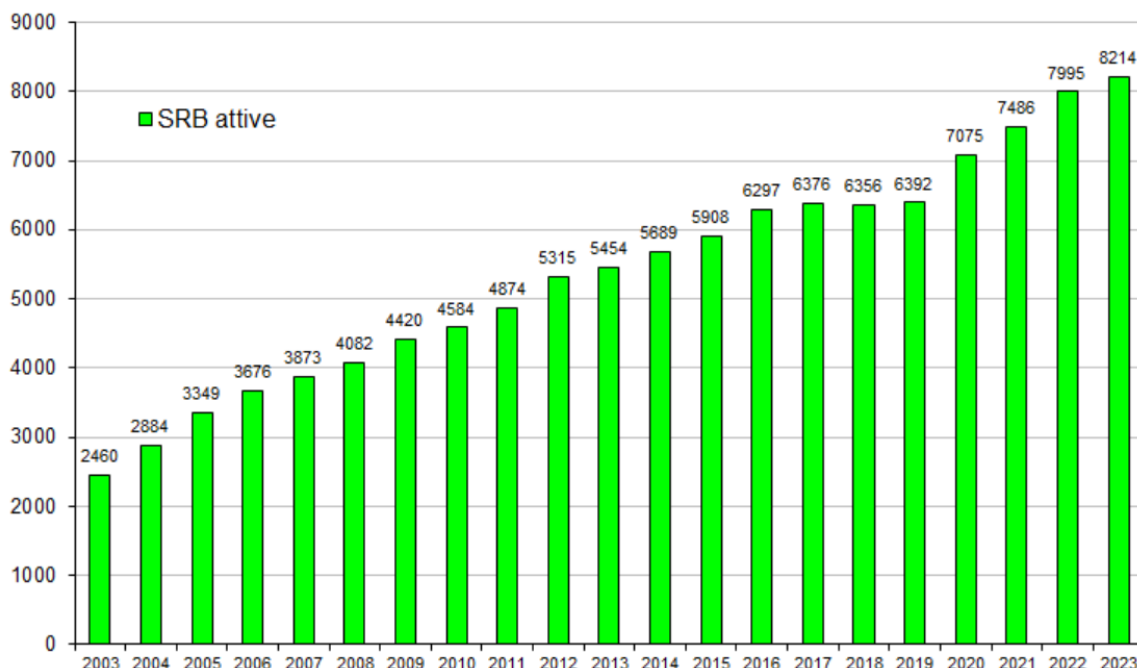


Figura 86: numero di stazioni radio base attive in Veneto dal 2003 al 2023 (ARPAV).

5.7.2 Emissioni luminose

L'inquinamento luminoso è causato soprattutto da un'eccessiva dispersione dell'illuminazione artificiale verso l'alto che altera la visione notturna del cielo, arrivando anche ad impedirne l'osservazione e a causare una modificazione degli equilibri ecosistemici.

Secondo i dati del quadro conoscitivo della Regione Veneto, il territorio comunale di Campagna Lupia rientra in una zona che presenta un aumento della luminosità totale rispetto alla naturale tra il 100% ed il 300%. Il territorio presenta pertanto valori medio - bassi di inquinamento luminoso.

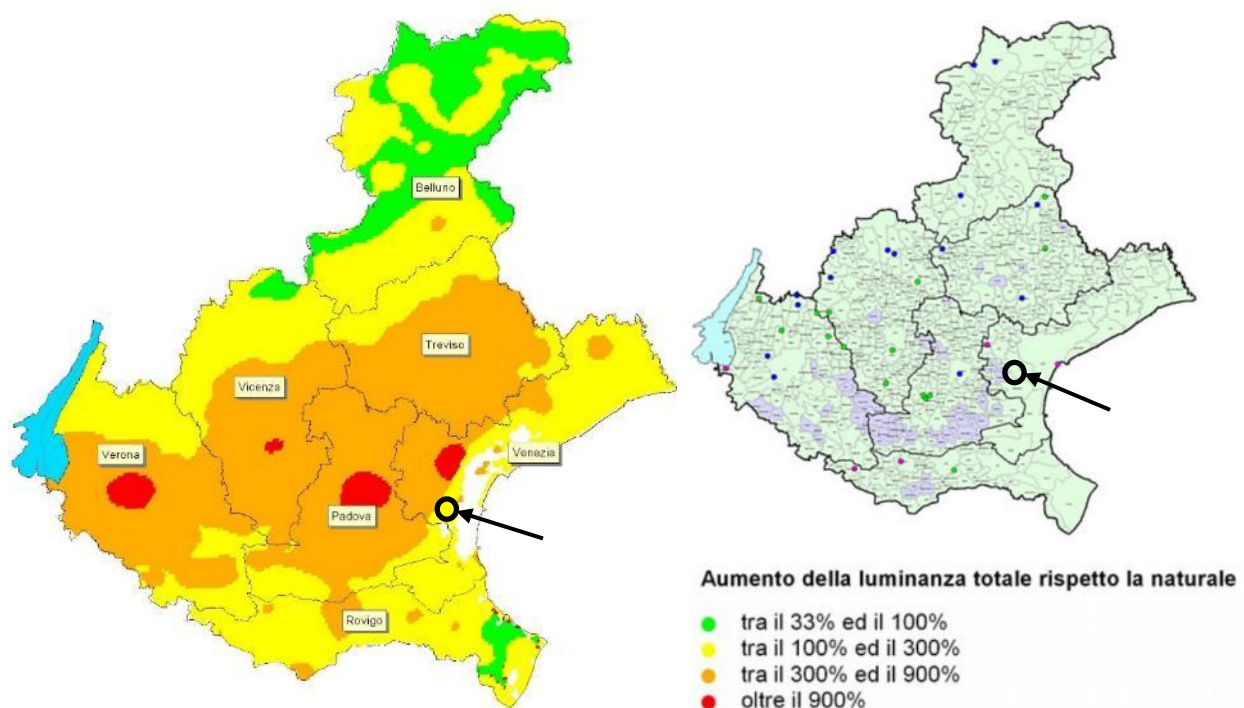


Figura 87: Brillanza della Regione Veneto (ARPAV)

Attualmente in Veneto vige la L.R. n. 17 del 7/08/2009 “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”, la quale ha superato la pregressa L.R. n. 22 del 27/06/1997. La normativa si pone l'obiettivo di ridurre l'inquinamento luminoso e dei consumi energetici, uniformando i criteri di progettazione per i nuovi impianti di illuminazione pubblici e privati nonché l'adeguamento degli impianti preesistenti.

Come illustrato in Figura 87 il Comune di Campagna Lupia ricade internamente alla fascia di rispetto degli osservatori astronomici, per cui non sono applicabili le deroghe previste nella L.R. 17/2009. Il progetto illuminotecnico sarà conforme alla L.R. n. 17 del 7/08/2009.

5.7.3 Rifiuti

La classificazione e la gestione dei rifiuti sono normate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In particolare essi si suddividono fra rifiuti "speciali" e rifiuti "urbani".

Ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo fermo restando quanto disposto dall'articolo 186;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati e obsoleti;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti.

Sono rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità (DCI 27/7/84);
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

Per quanto riguarda l'attività di gestione e trattamento rifiuti si rimanda al precedente **paragrafo**

3.1.9 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

5.7.4 Ambiente acustico

Il *Piano di Classificazione Acustico* del Comune di Campagna Lupia, illustrato nel precedente paragrafo 3.3.3, classifica l'ambito IDEA srl in zona acustica 6 "esclusivamente industriale".

Al fine di valutare l'impatto acustico derivante dall'intervento di ampliamento con modifiche dello stabilimento IDEA srl in fase di cantiere, è stato improntato lo studio specialistico "*Valutazione previsionale di impatto acustico*", **Elaborato S3** in allegato allo SPA.

5.7.5 Valutazione previsionale di impatto acustico

Al fine di valutare l'impatto sul clima acustico derivante dallo stabilimento IDEA srl di progetto, è stato effettuato lo studio specialistico "*Valutazione previsionale di impatto acustico*", **Elaborato S3** allegato al presente SPA.

Lo studio d'impatto acustico ha valutato gli effetti generati dalle emissioni rumorose derivanti dalle attività di lavorazione sui vicini ricettori sensibili, costituiti da abitazioni.

La valutazione degli scenari acustici, attuale e previsionale, è stata eseguita per il solo periodo diurno (06:00 - 22:00), in ragione degli orari dell'attività.

Lo studio d'impatto acustico ha considerato:

- il funzionamento delle nuove sezioni impiantistiche;
- il funzionamento dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- il traffico indotto dagli automezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento.

Le misure della rumorosità esistente, riportate nel presente studio specialistico, costituiscono gli elementi di input di valutazione per lo studio d'impatto acustico, sviluppato attraverso il codice di calcolo "Predictor Type 7810" della Bruel & Kjaer, utilizzando il metodo di analisi secondo la norma "ISO 9613.1/2".

Complessivamente l'**impatto acustico** può essere valutato **non significativo**, in ragione di assenza d'incremento di potenza sonora al clima acustico attuale.

5.8 Aspetti sociali

5.8.1 Demografia

Le prime statistiche sugli abitanti di Campagna Lupia risalgono al 1871, quando si contava una popolazione di 1.343 abitanti, cresciuti quasi costantemente fino ai **7.195 abitanti del 2023**, con l'eccezione del periodo di declino nel periodo 1950-1970 e del periodo di sostanziale stabilità dal 2009 ad oggi. Nonostante negli ultimi anni la crescita demografica si sia fermata i dati rimangono migliori rispetto ai dati medi della Città Metropolitana di Venezia.

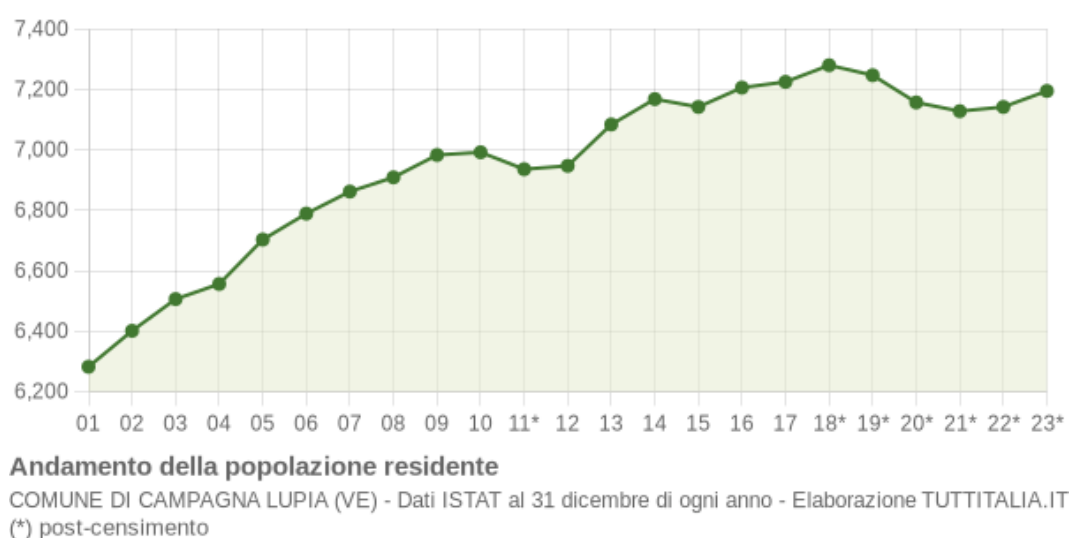


Figura 88: Andamento della popolazione residente, Comune di Campagna Lupia

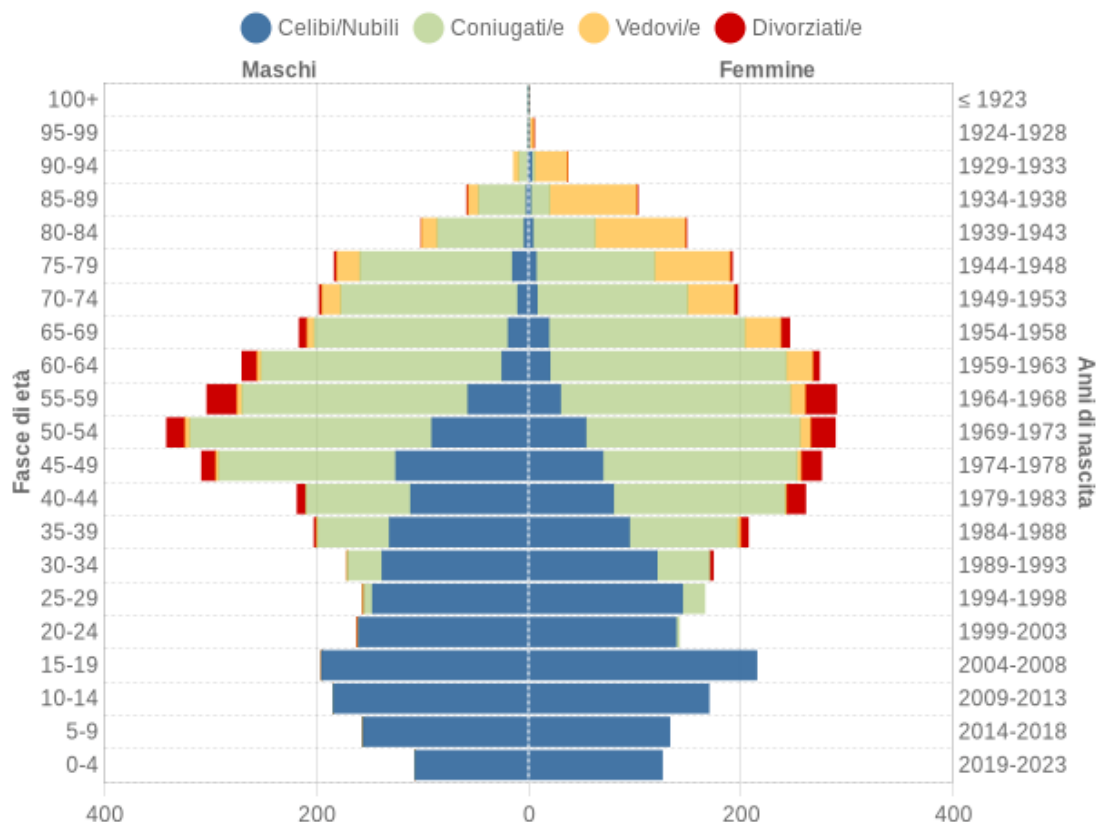
Il seguente grafico in Figura 89, detto *Piramide delle Età*, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Campagna Lupia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili "coniugati/e", "divorziati/e" e "vedovi/e".



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024
COMUNE DI CAMPAGNA LUPA (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 89: Piramide delle età del Comune di Campagna Lupia nel gennaio 2021.

Dalla piramide delle età sopra riportata si evince che nel Comune di Campagna Lupia, a partire dal 1975, il numero dei nuovi nati è costantemente diminuito fino ad oggi, ad eccezione del decennio 2004-2013 di lieve ripresa.

Gli stranieri residenti a Campagna Lupia al 1° gennaio 2021 sono **582** e rappresentano l'8,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica Popolare Cinese** (15,3%) e dal **Marocco** (13,6%).

5.8.2 Viabilità e traffico

La rete stradale di Campagna Lupia è costituita da alcuni assi viari di livello sovracomunale, in particolare la SS 309 "Romea" che collega Marghera (VE) con Ravenna, costeggiando prima la Laguna di Venezia e poi il Mar Adriatico.

L'altro asse principale è rappresentato dalla SP 13 che collega Dolo con Santa Maria Assunta, passando Campagna Lupia e continuando a sud nella SP 53 fino a Chioggia, affiancando il fiume Brenta.

Fra gli altri assi viabilistici, la SP 16 collega la frazione Lugo con il centro abitato di Campagna Lupia.

L'impianto di gestione rifiuti IDEA S.r.l. è accessibile tramite Via Marzabotto, strada che collega la frazione di Lugo a quella di Lughetto.

Ogni strada presenta un suo Livello di Servizio (LOS), esso si può definire come la misura della prestazione della strada, con le proprie caratteristiche geometriche, a smaltire il traffico, ovvero il grado con il quale il traffico presente vincola il conducente durante la marcia. Si tratta, quindi, di un indice maggiormente significativo rispetto alla semplice conoscenza del flusso massimo o della capacità.

L'HCM riconosce 5 livelli di servizio connotati con le prime cinque lettere dell'alfabeto (da A ad E). Ad essi si aggiunge un sesto livello F, nel quale la congestione azzerava il passaggio dei veicoli. In particolare i LOS definiscono i seguenti stadi di circolazione:

- LOS A: rappresenta le condizioni di flusso libero, cioè ogni veicolo si muove senza alcun vincolo ed in libertà assoluta di manovra entro la corrente;
- LOS B: rappresenta le condizioni di deflusso con modesta riduzione della velocità ma ancora con elevate condizioni di comfort fisico e psicologico;
- LOS C: rappresenta una condizione di deflusso intermedia; la presenza degli altri veicoli determina vincoli e limitazioni sempre maggiori causando una riduzione di comfort ma un flusso ancora stabile;
- LOS D: in queste condizioni il flusso è ancora stabile sebbene la libertà di manovra sia ampiamente ridotta ed il livello di comfort fisico e psicologico comincia ad essere basso;
- LOS E: in queste condizioni il flusso si avvicina al limite della capacità ed i condizionamenti tra i veicoli sono pressoché totali; le condizioni di deflusso sono al limite della stabilità;
- LOS F: questo livello rappresenta le condizioni di flusso forzato; si verificano facilmente condizioni instabili di deflusso fino all'insorgere di forti fenomeni di accodamento e paralisi.

Durante il mese di Maggio 2022 è stata effettuata una campagna di indagine sul traffico nelle aste principali che collegano l'impianto alla rete stradale ed è stato preso come giorno di riferimento

per individuare i livelli di servizio dei vari assi stradali venerdì 27/05/2022, poiché i dati rilevati in quel giorno risultano in linea con i flussi medi dell'intera campagna.

Il giorno venerdì 30/05/2025 è stata effettuata una nuova campagna di indagine per stabilire se i valori individuati nel precedente monitoraggio fossero ancora attendibili, confermando la validità dei dati ricavati dalla precedente campagna.

I livelli di servizio per le tre strade principali che collegano l'impianto, in relazione agli orari di punta mattutini e serali, sono riportati nelle seguenti tabelle.

Giorno lavorativo di riferimento: venerdì – orario: dalle 7:00 alle 8:00				
Sigla	Asse stradale	Numero corsie	Veic.eq./h	Livello di servizio
A	SS 309 – Romea a nord dell'intersezione con la SP 16	1 direzione sud 1 direzione nord	804 1.108	B C
B	Via Marzabotto a sud della zona industriale di Lugo	1 direzione sud 1 direzione nord	72 133	A A

Tabella 13. Livelli di servizio assi stradali attuali, orario di punta mattutino

Si è inoltre quantificato il flusso viabilistico che può essere ancora assorbito dalla struttura viaria esistente, per mantenere un livello di servizio adeguato, corrispondente al livello di servizio "C".

Asse stradale	% capacità residua
SS 309 – Romea a nord dell'intersezione con la SP 16	42 %
Via Marzabotto a sud della zona industriale di Lugo	94 %

Tabella 14. Capacità residua attuale

Ne consegue che le attuali aste analizzate possiedono un'ampia capacità residua.

5.8.3 Valutazione di impatto viabilistico

L'aumento della potenzialità massima di trattamento dei rifiuti comporterà un aumento dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto, stimati in 44 mezzi pesanti/die corrispondenti ad un flusso di 38 Veic.eq./h rispetto ai 21 Veic.eq./h dello stato di fatto.

L'incidenza dei nuovi flussi sulla rete viabilistica attuale è riportata nella seguente tabella.

Sigla	Asse stradale	% incidenza
		dalle 07:00 alle 08:00
A	SS 309 - Romea	0,2%
B	Via Marzabotto	3,2%

Tabella 15. Incidenza dei flussi afferenti allo stabilimento di progetto oggetto di valutazione

Si è inoltre stimata la capacità residua negli assi stradali precedentemente analizzati con l'aggiunta del traffico indotto dallo stato di progetto.

Asse stradale	% capacità residua
	dalle 07:00 alle 08:00
SS 309 - Romea	42%
Via Marzabotto	94%

Tabella 16. Capacità residua assi stradali future

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il carico veicolare indurrà ad un trascurabile incremento rispetto allo stato attuale. Inoltre tutte le arterie mantengono i livelli di servizio invariati rispetto alla situazione attuale.

L'incremento del flusso veicolare afferente all'impianto risulta **poco significativo** e corrispondente a circa il +0,2% sulla SS309 e +3,2% su via Marzabotto rispetto lo stato di fatto.

5.8.4 Impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone

Gli impatti sulla salute dei lavoratori e delle persone si verificano quando gli impatti sulle matrici ambientali sono significativi e negativi. Come riportato nel presente Cap. 5 "Quadro Ambientale" e al seguente Cap. 6 "Valutazione degli impatti", si osserva come gli impatti sulle matrici ambientali sono valutati come non significativi, in quanto lo stabilimento di progetto costituisce uno sviluppo dell'esistente impianto IDEA srl, inserendosi in ambito industriale già completamente urbanizzato e implementando tutti i presidi necessari a garantire un elevato livello di tutela della sicurezza della salute umana e dell'ambiente.

In particolare si evidenzia:

- La presenza di presidi ambientali posti a tutela dell'atmosfera, quali il confinamento statico e dinamico e il monitoraggio dell'aria sia all'interno che all'esterno della zona confinata, al fine di garantire la massima sicurezza per gli addetti;
- La collocazione di tutte le attività in zona coperta o sotto la tettoia esistente denominata "D" o all'interno dell'edificio "E", il quale sarà dotato di un sistema di abbattimento aria;

- La posizione isolata dell'ambito industriale di Lugo rispetto ai centri abitati;

L'incremento di traffico è circa il +1,8% rispetto lo stato di fatto sulla SS 309, risultando **poco significativo**.

L'incremento del rumore risulta essere **non significativo**, in ragione di assenza d'incremento di potenza sonora al clima acustico attuale.

L'obiettivo del trattamento dei rifiuti inerti è quello di minimizzare il rifiuto pericoloso da avviare a smaltimento presso discariche autorizzate e il conseguente impatto positivo sul benessere e sulla salute.

6 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

6.1 Inserimento urbanistico e programmatico

L'intervento di miglioramento e ampliamento impiantistico s'inserisce all'interno della medesima zona industriale di Lugo, presso il Comune di Campagna Lupia (VE), coinvolgendo l'area dello stabilimento attuale e il lotto a nord di proprietà della stessa IDEA srl, acquisita negli ultimi anni.

Al fine di valutare la coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici a livello comunale, provinciale e regionale, sono stati analizzati gli elaborati grafici e i documenti tecnici dei seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito e i Piani di Area (P.P.R.A.);
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di gestione dei siti Natura 2000;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (P.T.G.M.);
- Piano di Assetto Territoriale del Comune di Campagna Lupia (P.A.T.);
- Piano degli Interventi del Comune di Campagna Lupia (P.I.);
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Campagna Lupia;
- Piano delle Acque del Comune di Campagna Lupia;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Dall'analisi degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale, emerge come il progetto sia inserito in un contesto industriale e identificato come tale dai piani adottati dalle amministrazioni.

6.2 Alternativa dal punto di vista dell'ubicazione

Trattandosi di un impianto di gestione rifiuti esistente, l'organizzazione e la configurazione del nuovo layout d'impianto di progetto è pensato in modo da sviluppare le aree con destinazione industriale, evitando di occupare superfici non ancora urbanizzate presso un'altra zona (riduzione del consumo di suolo). L'alternativa, consistente nello spostamento dello stabilimento in un'altra zona non è conveniente per il negativo impatto ambientale ed economico rispetto alla soluzione adottata di ampliamento e ottimizzazione dell'installazione esistente.

6.3 Alternativa Zero

Nel presente paragrafo viene presa in considerazione l'eventualità dell'**alternativa zero** (o "**do nothing**"), che comporta il mantenimento della situazione attuale senza gli interventi di miglioramento e ampliamento degli impianti proposti dal progetto ed il proseguimento delle lavorazioni nello stabilimento come da stato attuale.

Gli effetti prodotti dall'alternativa zero possono essere analizzati nel seguente bilancio:

Effetti positivi:

- assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di lavorazione;
- assenza degli impatti dovuti all'incremento dell'attività di trasporto.

Effetti negativi:

- rinuncia alle richieste di mercato di lavorazione dei rifiuti per il loro smaltimento / recupero;
- mancato utilizzo degli spazi industriali di proprietà IDEA srl già attualmente urbanizzati ma inutilizzati;
- rinuncia a una maggior protezione ambientale data dai nuovi presidi ambientali abbattimento delle emissioni atmosferiche;
- mancata occasione di sviluppo economico del territorio dato dallo sviluppo dell'azienda e dell'offerta occupazionale.

L'alternativa zero rappresenta la soluzione perseguibile qualora il rischio aziendale, dato dall'investimento richiesto dal progetto, sia troppo elevato oppure il rapporto impresa – territorio non sia sostenibile e l'impatto ambientale incontrollabile. Nel caso in oggetto il rischio aziendale è contenuto e sono applicabili accorgimenti tecnici diretti a governare gli impatti ambientali.

L'opzione zero, in conclusione, non può che essere **valutata negativamente**, in quanto costituirebbe un ostacolo allo sviluppo ed alla crescita dell'azienda e del territorio e alla maggior tutela per l'ambiente e la sicurezza.

6.4 Impatti su matrici ambientali

Si riporta di seguito la tabella di sintesi delle componenti ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, sanitarie, socio-culturali sopra descritte, in rapporto all'attività di sperimentazione in oggetto e la valutazione dell'impatto conseguente.

Componente ambientale	Sintesi dello stato attuale	Valutazione dell'impatto
Atmosfera e clima	<p>Il clima della pianura centrale veneta è di tipo sub-mediterraneo, mitigato dal mare. La precipitazione media è di circa 800 mm/anno. In inverno la neve è poco frequente mentre sono abbastanza frequenti la nebbia e i giorni di gelo. Il vento soffia mediamente dal quadrante NE con velocità media di 2,2 m/s.</p> <p>Le analisi sulla qualità dell'aria misurate nei 5 anni 2019 – 2023 dalle centraline ARPAV più vicine di Malcontenta, Sacca Fisola e Parco Bissuola evidenziano un graduale miglioramento. Gli inquinanti che possono creare criticità (superare i limiti del D.Lgs. 155/10) sono il PM10, il PM2.5, l'ozono e il B(a)P.</p> <p>Si osserva che tale criticità coinvolge gran parte della pianura veneta.</p> <p>Lo studio specialistico "Studio di impatto delle emissioni in atmosfera – emissioni puntuali", Elaborato S4.1 del presente SPA illustra il modello predittivo dell'impatto in atmosfera dell'impianto IDEA srl di progetto, in conseguenza all'inserimento del nuovo punto di emissione a valle del nuovo gruppo di abbattimento aeriformi.</p> <p>Lo studio specialistico "Studio di impatto delle emissioni in atmosfera – emissioni diffuse", Elaborato S4.2 del presente SPA illustra il modello predittivo dell'impatto in atmosfera dell'impianto IDEA srl di progetto, in conseguenza all'aumento della potenzialità dell'impianto.</p>	<p>Poco significativo:</p> <p>gli studio modellistici di impatto delle emissioni in atmosfera evidenziano che l'impatto è poco significativo.</p>

<p>Ambiente idrico</p>	<p>Lo stabilimento IDEA S.r.l. confina a est con il Canale Taglio Nuovissimo, mentre oltre via Marzabotto è presente il Canale Brentasecca. A separare l'ambito dello stabilimento con i corsi d'acqua sarà realizzata una quinta arborea-arbustiva in grado di schermare gli edifici industriali.</p> <p>La qualità delle acque del Canale Taglio Nuovissimo è classificata mediamente come "buona" dagli indici dell'ARPAV.</p> <p>Gli acquiferi del sistema a falde differenziate, presenti nel territorio in esame, hanno qualità mediamente scadente, in particolare per la concentrazione di composti inorganici e arsenico.</p> <p>Il servizio idrico è gestito da Veritas Spa.</p> <p>La tettoia "D" e l'edificio "E" saranno muniti di rete stagna per la raccolta di eventuali spanti/colaticci.</p> <p>I rifiuti staccati presso le baie esterne saranno esclusivamente solidi e non pericolosi.</p> <p>Il progetto prevede l'inserimento di un filtro a carboni attivi dopo il trattamento di sedimentazione e disoleazione di prima pioggia e un ulteriore filtro a carboni dopo il bacino di laminazione, per garantire un trattamento in continuo anche delle acque di seconda pioggia.</p> <p>Sarà mantenuto lo scarico S01 presso il corpo superficiale Scolo Armeni.</p> <p>L'elaborato P1.14 illustra la planimetria delle reti fognarie.</p>	<p>Nulla:</p> <p>non sono previsti nuovi scarichi</p>
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>Il sito in esame è collocato in bassa pianura, a circa 0,0 – 0,0 m.s.l.m., con falda freatica compresa entro i 52 m di profondità dal piano campagna.</p> <p>Il terreno è costituito da depositi alluvionali / fluvioglaciali a matrice argillosa - limosa.</p> <p>Da un punto di vista sismico il Comune di Campagna Lupia risulta caratterizzato da un valore di $ag = 0,05 - 0,15 g$ (accelerazione orizzontale massima al sito) e rischio sismico 3° livello.</p>	<p>Nulla:</p> <p>non sono previsti nuovi scarichi di acque reflue sul suolo o su sottosuolo</p>

Paesaggio e natura	<p>Il Comune di Campagna Lupia fa parte dell'ambito di ricognizione del PPRA n° 31 "<i>Laguna di Venezia</i>" che include l'intera Laguna di Venezia.</p> <p>Il paesaggio del Comune di Campagna Lupia è prevalentemente agricolo con diffusi centri abitati di piccole dimensioni.</p> <p>È presente nel territorio circostante al sito in esame il sito ZPS-SIC "Laguna medio-inferiore di Venezia", distante circa 0,1 km.</p> <p>L'Elaborato S2 riporta la Valutazione preliminare Livello I – Screening specifico.</p> <p>La valutazione di impatto paesaggistico è stata valutata con parere favorevole dalla Città Metropolitana di Venezia con protocollo generale 2025/48541 del 16/07/2025 e dalla Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia con protocollo n.0024148-P del 25/08/2025.</p> <p>L'Elaborato S8.1 presenta la Relazione paesaggistica valutata positivamente e l'Elaborato S8.2 illustra la posizione delle opere a verde di mitigazione.</p>	<p>Nulla:</p> <p>impatto paesaggistico valutato con parere positivo</p>
AGENTI FISICI:		
Radiazioni	<p>Radiazioni ionizzanti:</p> <p>Secondo i dati ARPAV il Comune di Campagna Lupia non rientra fra i comuni a "rischio radon".</p> <p>Radiazioni non ionizzanti:</p> <p>Non sono presenti elementi di criticità riguardanti le radiazioni non ionizzanti presso l'ambito in esame.</p>	<p>Nulla:</p> <p>non sarà modificato l'ambiente elettromagnetico.</p>
Emissioni luminose	<p>La pianura veneta è caratterizzata da importanti livelli di inquinamento luminoso, stimato rispetto al livello naturale fra il 100% e il 300% nella zona del Comune di Campagna Lupia.</p> <p>La L.R. n. 17 del 7/08/2009 impone limiti di emissione luminosa e prescrive diversi metodi da attuare al fine di minimizzare l'impatto luminoso.</p> <p>L'elaborato P2 illustra il progetto illuminotecnico.</p>	<p>Nulla:</p> <p>l'impianto luminoso sarà conforme alla LR 17/2009</p>

Rifiuti	<p>Il <i>Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali</i> della Regione Veneto (D.G.R. n. 30 del 29/04/2015) prescrive le distanze minime degli impianti di nuova installazione rispetto alle abitazioni civili e agli edifici pubblici. Tale distanza, pari ad almeno 100 m per le attività di selezione e recupero è ampiamente rispettata dallo stabilimento di progetto.</p> <p>Lo stabilimento di progetto incrementerà la potenzialità di trattare e recuperare i rifiuti solidi non pericolosi, con conseguente beneficio ambientale per la riduzione della quantità di rifiuti che sarà destinata a smaltimento presso le discariche.</p>	Positivo: impatto positivo per l'ambiente
Rumore	<p>La piattaforma di gestione rifiuti IDEA Srl rientra nella Classe VI "Area esclusivamente industriale" ai sensi del Piano di Classificazione Acustica Comunale, in cui sono previsti valore limite diurno/notturno di emissione pari a 65 dB(A) e valore limite diurno/notturno di immissione pari a 70 dB(A).</p> <p>L'Elaborato S3 presenta la Documentazione previsionale di impatto acustico attestante il rispetto dei limiti di immissione sonora presso i ricettori più vicini da parte dello stabilimento di progetto IDEA srl.</p>	Poco significativo: assenza d'incremento di potenza sonora al clima acustico attuale
ASPETTI SOCIALI:		
Impatto socio-economico	<p>La popolazione del Comune di Campagna Lupia è costantemente cresciuta dal 1871, fatta eccezione per ventennio 1950-1970. Dal 2009 ad oggi la crescita si è quasi fermata (circa 7.000 abitanti nel 2023), dato positivo se confrontato con quello di molti comuni della Città Metropolitana di Venezia.</p> <p>Le modifiche dell'impianto IDEA srl influirà direttamente sull'aspetto socio-economico, inserendosi nel processo di sviluppo sostenibile, economico, occupazionale e tecnologico dell'azienda e dell'intero territorio.</p>	Positivo: sviluppo socio-economico
Viabilità e mobilità	<p>La rete stradale di Campagna Lupia è costituita da alcuni assi viari di livello sovracomunale, in particolare la SS 309 "Romea" e la SP 13.</p> <p>Le modifiche all'impianto IDEA s.r.l. impatteranno in modo poco significativo sul traffico locale, di cui la SS 309 "Romea" è la maggiore contribuente.</p>	Poco significativo: l'impatto sulla SS309 risulta essere poco significativo

6.5 Analisi di verifica dei possibili impatti rilevanti

6.5.1 Generalità sul metodo matriciale

Al fine di verificare il giudizio di compatibilità ambientale finale, è stata adottata la metodologia di analisi e valutazione degli impatti mediante matrici coassiali. Il metodo applicato utilizza tre matrici che correlano fattori causali, categorie ambientali ed elementi di impatto. Il diagramma riportato di seguito, rappresenta la struttura su cui si basa l'elaborazione del sistema di matrici coassiali:

- La **Matrice A** mette in relazione le modifiche all'impianto IDEA srl di Campagna Lupia con i potenziali fattori causali di impatto;
- La **Matrice B** mette in relazione i potenziali fattori causali d'impatto con le categorie ambientali e socio-economiche analizzate;
- La **Matrice C** correla le categorie ambientali alle potenziali fonti d'impatto, fornendo la valutazione finale complessiva derivante dall'attività di sperimentazione.

Di seguito si riporta lo schema di funzionamento delle matrici coassiali.

Nel paragrafo successivo si riportano i parametri di riferimento per la formazione delle matrici.

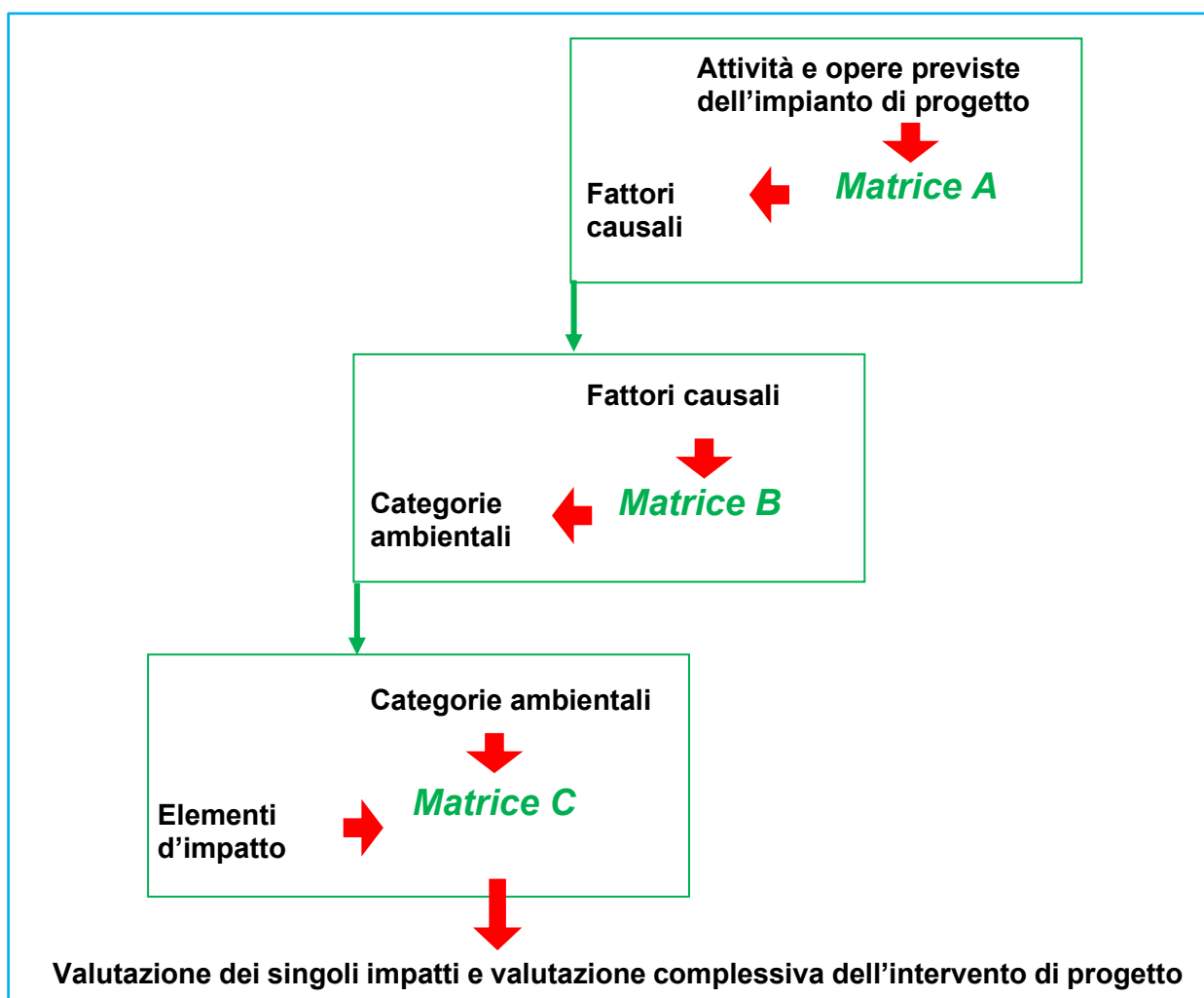


Figura 90 - Schema matrici coassiali

6.5.2 Parametri di riferimento per la costruzione delle matrici

In funzione delle modifiche dell'impianto di gestione rifiuti solidi non pericolosi IDEA S.r.l. sono state prese in esame le attività, le quali si riferiscono alle fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto.

Si evidenzia che le attività per il completamento e per la realizzazione delle sezioni impiantistiche per la gestione dei rifiuti saranno realizzate in aree indipendenti e lontane da qualsiasi centro abitato, adeguate a ricevere le attrezzature necessarie alle varie fasi di lavoro, senza creare difficoltà alle zone circostanti.

In funzione di queste considerazioni sono state prese in esame le seguenti fasi:

Fase di realizzazione dell'impianto

1. In rapporto allo stato attuale del costruito le attività sostanziali di cantiere per la realizzazione del progetto di gestione rifiuti sono costituite dal posizionamento degli elementi prefabbricati per la delimitazione delle aree di stoccaggio materiali, ecc.

Fase di esercizio ordinario

2. uffici, amministrazione;
3. conferimento e stoccaggio dei rifiuti;
4. sezione di miscelazione;
5. sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica;
6. sezione di vagliatura e macinazione;
7. rifiuti prodotti da inviare a smaltimento o recupero.

Fase di dismissione

8. dismissione dell'impianto e ripristino dell'area a destinazione produttiva.

6.5.2.1 Fattori causali di impatto

Sulla base delle categorie ambientali coinvolte e dell'attività gestionali previste, sono state individuate alcune possibili cause di impatto ambientale, di seguito elencate:

- emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera;
- emissioni di sostanze inquinanti in acqua;
- emissioni di sostanze inquinanti sul suolo e sottosuolo;
- inserimento paesaggistico;
- emissioni radiazioni;
- emissioni acustiche;
- emissione luminosa;
- traffico;
- attività dell'azienda;
- recupero rifiuti con produzione EoW.

6.5.2.2 Categorie ambientali coinvolte

Le categorie ambientali coinvolte nella presente verifica sono le stesse analizzate nei capitoli precedenti del presente Studio Preliminare Ambientale, cioè:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- paesaggio e natura;
- ambiente elettromagnetico;
- ambiente acustico;
- ambiente notturno (luminosità);
- viabilità;
- relazioni socio-economiche.

6.5.2.3 Definizione degli elementi di impatto e costruzione della matrice di valutazione

Su ciascuna categoria ambientale, sulla base dei fattori causali d'impatto identificati, sono individuati gli effetti ben definiti, chiamati elementi di impatto:








- Impatto derivante dalle emissioni in atmosfera;
- impatto sulle acque;
- Impatto sul suolo e sottosuolo;
- Impatto acustico;
- Impatto sulla salute da radiazioni;
- Impatto sull'ambiente naturale;

- Impatto luminoso;
- impatto viabilistico;
- impatto sull'economia;
- impatto sociale;
- impatto paesaggistico;
- decisione di realizzare l'impianto.

6.6 Compilazione delle matrici

Per la compilazione delle matrici è stato scelto un criterio di valutazione di tipo qualitativo.

Ciascun impatto è stato classificato nelle categorie sotto riportate:

	Elevato positivo	impatto positivo (basso, medio o elevato): quando l'intervento di progetto determina una variazione migliorativa della qualità delle matrici ambientali interessate rispetto alla situazione attuale.
	Medio positivo	
	Basso positivo	
	Nulla	impatto nullo : quando l'intervento di progetto non determina variazione della qualità delle matrici ambientali interessate rispetto alla situazione attuale.
	Poco significativo	impatto poco significativo : quando l'intervento di progetto, pur non avendo impatto nullo non determina una variazione negativa sulle matrici ambientali interessate rispetto alla situazione attuale.
	Medio negativo	impatto negativo (medio, elevato): quando l'intervento di progetto determina una variazione peggiorativa della qualità delle matrici ambientali interessate rispetto alla situazione attuale.
	Elevato negativo	

All'interno della matrice finale (Matrice C), ottenuta dall'elaborazione delle singole matrici A e B, sono state individuate una serie di possibili interazioni tra elementi d'impatto e categorie ambientali.

Di queste però solamente alcune hanno significato ai fini della valutazione di impatto ambientale.

Si riportano di seguito le matrici coassiali compilate.

Matrice A: Correlazione fra Attività di progetto e Fattori Causali di impatto

<div>Attività di progetto</div> <div>Fattori causali</div>	attività di cantiere per la realizzazione del progetto	Opere edilizie, civili, sottoservizi, impianti, verde alberato	uffici, amministrazione	conferimento e stoccaggio dei rifiuti	sezione di miscelazione e	sezione di selezione cernita e riduzione volumetrica	sezione di vagliatura e macinazione	rifiuti prodotti da inviare a smaltimento o recupero	dismissione dell'impianto e ripristino dell'area a destinazione produttiva
Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	◆	⊙	⊙	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Emissioni di sostanze inquinanti in acqua	⊙	◆	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Emissioni di sostanze inquinanti sul suolo e sottosuolo	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Emissioni radiazioni	⊙	⊙	⊙	○	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Inserimento paesaggistico	◆	▲	⊙	◆	-	-	-	-	◆
Emissioni acustiche	◆	◆	⊙	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Emissione luminosa	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
Traffico	◆	◆	⊙	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Attività dell'azienda	◆	●	●	●	●	●	●	●	-
Recupero rifiuti con produzione EoW	⊙	⊙	●	●	⊙	●	●	●	-

◆	impatto poco significativo	△	impatto medio negativo	○	impatto elevato negativo	⊙	impatto nullo
◆	impatto basso positivo	▲	impatto medio positivo	●	impatto elevato positivo	-	Non applicabile

Matrice B: Correlazione Fattori Causali di progetto
e Categorie Ambientali

<div>Fattori causali</div> <div>Categorie ambientali</div>	Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera	Emissioni di sostanze inquinanti in acqua	Emissioni di sostanze inquinanti sul suolo e sottosuolo	Inserimento paesaggistico	Emissioni radiazioni	Emissioni acustiche	Emissione luminosa	Traffico	Attività dell' azienda	Recupero rifiuti con produzione EoW
Atmosfera	◆	-	-	-	-	-	-	◆	-	-
Ambiente idrico	-	⊙	⊙	-	-	-	-	-	-	-
Suolo e sottosuolo	-	⊙	⊙	-	-	-	-	-	-	-
Paesaggio e natura	-	-	-	▲	-	-	-	-	-	-
Ambiente elettromagnetico	-	-	-	-	⊙	-	-	-	-	-
Ambiente acustico	-	-	-	-	-	◆	-	◆	-	-
Ambiente notturno (luminosità)	-	-	-	-	-	-	⊙	-	-	-
Viabilità	-	-	-	-	-	-	-	◆	-	-
Relazioni socio-economiche	-	-	-	-	-	-	-	-	●	●

◆	impatto poco significativo	▲	impatto medio negativo	○	impatto elevato negativo	⊙	impatto nullo
◆	impatto basso positivo	▲	impatto medio positivo	●	impatto elevato positivo	-	Non applicabile

Matrice C: Correlazione Categorie Ambientali ed Elementi d'Impatto (Matrice di valutazione)

<div>Categorie ambientali</div> <div>Elementi d'impatto</div>	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Paesaggio e natura	Ambiente elettromagnetico	Ambiente acustico	Ambiente notturno (luminosità)	Viabilità	Relazioni socio-economiche	
Impatto derivante dalle emissioni in atmosfera	◆	-	-	-	-	-	-	-	-	
Impatto sulle acque	-	◎	◎	-	-	-	-	-	-	
Impatto sul suolo e sottosuolo	-	◎	◎	-	-	-	-	-	-	
Impatto sul paesaggio	-	-	-	▲	-	-	-	-	-	
Impatto sull'ambiente naturale	-	-	-	▲	-	-	-	-	-	
Impatto sulla salute da radiazioni	-	-	-	-	◎	-	-	-	-	
Impatto acustico	-	-	-	-	-	◆	-	-	-	
Impatto luminoso	-	-	-	-	-	-	◎	-	-	
Impatto viabilistico	◎	-	-	-	-	-	-	◆	-	
Impatto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	●	Valutazione complessiva del progetto: → ▲
Impatto sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	●	
Valutazione complessiva delle categorie ambientali: (decisione di realizzare l'intervento in progetto)	◆	◎	◎	▲	◎	◆	◎	◆	●	

◆	impatto poco significativo	▲	impatto medio negativo	○	impatto elevato negativo	◎	impatto nullo
◆	impatto basso positivo	▲	impatto medio positivo	●	impatto elevato positivo	-	Non applicabile

6.7 Valutazioni finali sugli impatti

La **matrice di valutazione** presenta giudizi diversi a seconda dell'elemento di impatto considerato. Sono da notare nella *valutazione complessiva del progetto* n°1 categorie ambientali con impatto elevato positivo, n°1 con impatto medio positivo, n°4 con impatto nullo e n°3 con impatto poco significativo. Non sono state valutate categorie ambientali con impatto complessivo negativo.

Di seguito vengono sinteticamente motivati i risultati.

L'impatto sull'**atmosfera** è correlato alle emissioni in atmosfera è valutato **poco significativo** in rapporto alle emissioni in atmosfera dell'impianto di aspirazione e filtrazione mediante filtro a maniche autopulente, finalizzato all'abbattimento delle polveri all'interno dell'edificio E. La bassa significatività dell'impatto atmosferico delle emissioni puntuali è stata accertata mediante simulazione modellistica CALPUFF. Si fa riferimento all'Elaborato S4.1 "Studio di impatto delle emissioni in atmosfera – emissioni puntuali".

La bassa significatività dell'impatto atmosferico delle emissioni diffuse mediante modello proposto dall'United States Environmental Protection Agency (US-EPA). Si fa riferimento all'Elaborato S4.2 "Studio di impatto delle emissioni in atmosfera – emissioni diffuse".

Gli impatti sull'**ambiente idrico e sul suolo – sottosuolo** risultano **nulli** in quanto non sono previsti nuovi scarichi idrici su fognatura, su corsi d'acqua superficiali, sul suolo o sul sottosuolo, rispetto a quanto già autorizzato. Le superfici sono da pavimentare e la rete realizzata delle acque convoglia il sistema di trattamento inerti delle aree di cumulo e lavorazione e in seguito scaricate in corso d'acqua superficiale.

L'impatto sulla categoria **paesaggio e natura** risulta **medio positivo** in quanto le nuove aree di lavoro delimitate da dai nuovi blocchi in new jersey saranno mascherate per tutta la lunghezza della facciata est e sud da piante rampicanti e da una piantumazione di alberi.

L'impatto sulla categoria **ambiente elettromagnetico** è **nullo** per l'assenza di fonti di radiazioni in prossimità dell'ambito in esame.

L'impatto sulla categoria **ambiente acustico** è **poco significativo**, come dimostrato dall'Elaborato S3 Documentazione previsionale di impatto acustico.

L'impatto sulla categoria **ambiente notturno (luminosità)** è stato valutato **nullo** in quanto non sarà modificato l'ambiente luminoso dello stabilimento esistente.

L'impatto sulla categoria **viabilità** è valutato complessivamente come **poco significativo** in quanto l'incremento di traffico sarà limitato.

L'impatto sulla categoria delle **relazioni socio economiche** risulta **elevato positivo** in ragione dall'importanza che assume il progetto nell'ambito dell'indotto generato sia per la realizzazione dell'opera sia per l'attività dell'azienda che attualmente già occupa 50 lavoratori con la previsione di ulteriore incremento.

La nuova piattaforma di gestione rifiuti s'inserisce nell'ottica dell'ampliamento e del miglioramento degli stabilimenti di gestione dei rifiuti già esistenti e operanti nel territorio del Veneto, favorendo il trattamento interno alla Regione dei rifiuti prodotti, riducendo i costi di trasporto e l'incidenza sull'ambiente dovuti ai trasferimenti e favorendo l'economia e l'indotto occupazionale interno.

In sintesi, l'**impatto complessivo**, derivante dall'ampliamento e rinnovamento dell'impianto di gestione rifiuti IDEA S.r.l., risulta essere **medio positivo**, specialmente per le ricadute economiche e occupazionali senza intaccare gli aspetti paesaggistici o squilibrare le matrici aria, atmosfera ed acqua.

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente *Studio Preliminare Ambientale* per la procedura di *Valutazione* (art. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) ha descritto l'intervento di modifica che la Ditta IDEA Srl intende attuare presso il proprio impianto di gestione rifiuti sito presso il Comune di Campagna Lupia (VE), in via Marzabotto n. 18, attualmente autorizzato con A.U.A. dalla Determinazione N. 708/2023 del 09/03/2023 della Città Metropolitana di Venezia alle operazioni R13 (messa in riserva) e R5 (recupero inerti).

In sintesi il progetto propone:

1. di utilizzare totalmente la superficie di proprietà come impianto di gestione rifiuti, interessando anche le aree da pavimentare e i corpi di fabbrica già costruiti dei mappali 41, 43, 738, 739 e 404 del Foglio 4 del Comune di Campagna Lupia, per una superficie complessiva di 30.126,11 m²;
2. la modifica della destinazione d'uso della tettoia e dell'edificio esistenti da deposito mezzi ad ambiti adibiti alla gestione e trattamento di rifiuti non pericolosi;
3. la realizzazione di nuove zone di lavorazione e stoccaggio di rifiuti non pericolosi da svolgere su piazzali impermeabili esistenti;
4. la modifica delle attuali operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli Allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
 - stoccaggio R13 e D15;
 - accorpamento R12 e D14;
 - selezione, cernita e adeguamento volumetrico R12 e D13;
 - miscelazione R12 e D13;
 - recupero di materia R4 e R5.
5. l'aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto, operazioni diverse da D15 e R13, da 60.000 ton/anno a 78.000 ton/anno;
6. l'aumento dello stoccaggio istantaneo D15 e R13 da 7.592 ton a 20.000 ton in relazione al diverso utilizzo corpi edilizi esistenti e alle nuove zone di stoccaggio da realizzare su piazzali esistenti;
7. l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti non pericolosi, in rapporto alle nuove attività di gestione dei rifiuti.

Il presente SPA ha valutato l'impatto complessivo delle modifiche dello stabilimento IDEA S.r.l. come mediamente **positivo**, in quanto la bassa significatività dei potenziali impatti sull'ambiente atmosferico, acustico e viabilistico è ampiamente compensata dall'elevato impatto positivo sulle

relazioni socio-economiche ed occupazionali, non solo a favore dell'azienda bensì dell'intero territorio.